PIANO DELLA PERFORMANCE 2019 - 2021

Giunta Regione Lazio

REGIONE LAZIO
regione.lazio.it

Piano della Perfomance 2019-2021

Presentazione

Il Piano della *performance* 2019-2021 della Giunta della Regione Lazio – predisposto ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed al corrispondente articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2011, n. 1 – contiene l'indicazione delle priorità politiche individuate a livello regionale e gli indirizzi per l'azione amministrativa da cui scaturisce l'assegnazione degli obiettivi strategici ed operativi alle diverse strutture organizzative. Esso è stato elaborato in conformità a quanto stabilito dalle norme vigenti ed alle indicazioni emanate prima dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) e successivamente dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).[1]

Si tratta di un documento di programmazione strategico-operativa che si inscrive – in una logica di coerenza e progressività con l'annualità precedente – nell'ampio disegno di rinnovamento istituzionale e di riorganizzazione dell'apparato amministrativo avviato dalla Giunta regionale nel corso della X legislatura e confermato, anche alla luce del risultato delle consultazioni elettorali del 4 marzo 2018, per la XI legislatura. Nel presente Piano, trovano sostanziale conferma priorità e strategie, delineate nei precedenti documenti di programmazione, in un'ottica di coerente ed efficace perseguimento della *mission* istituzionale.

Nel Piano triennale 2019-2021, si tiene conto dell'esigenza di una forte integrazione del ciclo di gestione della *performance* con gli strumenti ed i processi relativi alla qualità dei servizi, informando le funzioni generali ed i contenuti operativi al rispetto dei seguenti principi:

- trasparenza e integrità;
- immediata intelligibilità;
- veridicità e verificabilità;
- partecipazione;
- coerenza interna ed esterna;
- orizzonte pluriennale.

L'articolazione degli obiettivi strategici ed operativi è collegata alla struttura organizzativa ed è finalizzata al conseguimento di risultati rilevanti per la soddisfazione di bisogni della collettività. In tale prospettiva, il Piano della *performance* 2019-2021 intende promuovere una sempre maggiore sinergia tra le strutture amministrative della

[1] Cfr. delibera CiVIT n. 112/2010 e delibera CiVIT n. 1/2012. A partire dal 31 ottobre 2013, con l'entrata in vigore della legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha assunto la denominazione di "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche" (ANAC). Successivamente, al fine di concentrare l'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, le funzioni in materia di misurazione e valutazione della *performance*, di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono state trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri con decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari". Con successivo decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, sono state regolamentate le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni.

Giunta, con il consolidamento dei processi innovativi già avviati all'interno dell'apparato regionale e lo stimolo verso una cultura dell'efficienza e del miglioramento continuo.

Il Piano della *performance* svolge un ruolo fondamentale all'interno del ciclo di gestione della *performance*,[2] ossia del processo che, a partire dalla programmazione economico-finanziaria – considerata come reale pilastro delle *policies* regionali – si sviluppa con la definizione di obiettivi strategici e operativi, per poi concludersi, al termine di ogni esercizio annuale, con la verifica dei risultati conseguiti nei vari settori d'intervento e con la rendicontazione sociale sulle attività realizzate. In tali ambiti, il decreto legislativo n. 150/2009 ha introdotto rilevanti novità in tema di misurazione e valutazione della *performance* delle amministrazioni pubbliche, stabilendo criteri rivolti al miglioramento della qualità dei servizi ed alla crescita delle competenze professionali, anche attraverso la valorizzazione del merito e la differenziazione delle valutazioni del personale, collegate all'erogazione dei premi, in un quadro di pari opportunità, di diritti e doveri, di efficacia degli interventi e di maggiore efficienza nell'impiego delle risorse.[3]

Con la legge regionale n. 1/2011, sono stati recepiti a livello regionale i principi enucleati a livello nazionale nel decreto legislativo n. 150/2009, esplicitando le fasi del ciclo di gestione della *performance*:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, formulati in termini misurabili;
- collegamento tra obiettivi ed allocazione delle risorse;
- monitoraggio *in itinere*, con l'attivazione di eventuali interventi correttivi e migliorativi;
- misurazione e valutazione delle prestazioni e dei risultati organizzativi ed individuali;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai dirigenti apicali, nonché ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Per un opportuno raccordo con gli altri documenti di programmazione e per tradurre in forma operativa l'impegno nel contrasto ai fenomeni di corruzione, in base alle indicazioni dell'ANAC per l'elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione,[4] nonché per gli effetti in tema di trasparenza e anticorruzione connessi all'adozione del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97,[5] nel Piano della *performance* 2019-2021 sono stati inseriti obiettivi, indicatori e *target* collegati all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per il medesimo triennio di riferimento 2019-2021.

---

[2] Cfr. articoli 4-10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", corrispondenti agli articoli 4-10 della legge regionale n. 1/2011.

[3] Un importante passo in avanti in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche è stato compiuto con l'adozione della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

[4] Approvato con delibera ANAC n. 831/2016.

[5] "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Il PTPC assume un rilevante valore programmatico in tema di contrasto alla corruzione e la sua elaborazione presuppone il diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione stessa. L'obiettivo della semplificazione delle attività delle amministrazioni in materia, è altresì perseguito mediante l'unificazione in un solo strumento del PTPC e del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).

Nella prima parte del documento viene svolta un'approfondita analisi del contesto interno ed esterno dell'amministrazione, viene descritta la struttura organizzativa dell'Ente e vengono esplicitate le priorità politiche e le principali strategie d'intervento secondo la *mission* istituzionale. Nella seconda parte del documento vengono illustrati gli indirizzi politico-amministrativi generali e vengono individuati gli obiettivi strategici pluriennali e gli obiettivi operativi annuali relativi all'attività delle singole strutture amministrative che compongono il sistema organizzativo della Giunta regionale.

Nell'allegato tecnico vengono esplicitati in dettaglio gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali (sia organizzativi che individuali) assegnati ai dirigenti apicali, unitamente agli indicatori ed ai risultati attesi (valori *target*) che saranno utilizzati per la verifica annuale del loro grado di realizzazione. Si ritiene opportuno precisare che il quadro d'azione prospettato non esaurisce l'ampiezza e la complessità dell'azione pubblica a livello regionale, ma intende unicamente presentare alcuni degli aspetti più qualificanti dell'attività amministrativa.

Per ulteriori approfondimenti sull'attività regionale si rimanda alla consultazione dei portali tematici disponibili sul sito *web* istituzionale www.regione.lazio.it, in cui vengono pubblicate informazioni specifiche in vari campi di interesse.

***

Indice

PRESENTAZIONE 1
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE 5
1.1 Chi siamo 5
1.2 Cosa facciamo 8
1.3 Come operiamo 24
2. IDENTITÀ 28
2.1 Amministrazione in cifre 28
2.2 Mandato istituzionale e missione 37
2.3 Albero della performance 45
3. ANALISI DEL CONTESTO 46
3.1 Il quadro economico-finanziario della programmazione delle politiche regionali per la XI legislatura 48
3.2 L'economia internazionale e nazionale e le prospettive per il breve-medio periodo 49
3.3 L'economia regionale e la programmazione economico-finanziaria 2019-2023 55
4. OBIETTIVI STRATEGICI 64
5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI 66
6. IL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO 73
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano 73
6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio 78
6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della *performance* 78

ALLEGATO TECNICO - Schede di programmazione degli obiettivi

1. Sintesi delle informazioni di interesse

1.1 Chi siamo

La Regione Lazio costituisce un'articolazione territoriale della Repubblica Italiana. Si tratta di un Ente autonomo con proprio Statuto e con poteri e funzioni da esercitarsi in base ai principi fissati dalla Costituzione. L'autonomia della Regione si manifesta nell'esercizio della potestà legislativa, regolamentare e amministrativa, oltre che nell'attribuzione di tributi ed entrate proprie, nel disporre di un proprio demanio e di un proprio patrimonio.

Lo Statuto determina la forma di governo ed i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione Lazio. In particolare, gli organi della Regione sono:

- Consiglio regionale, che esercita la funzione legislativa attribuita dalla Costituzione alla Regione; concorre a determinare l'indirizzo politico regionale e svolge le funzioni di controllo sull'attività dell'esecutivo.
- Presidente della Regione, che rappresenta la Regione, dirige la politica dell'Esecutivo, convoca, presiede e dirige la Giunta regionale della cui azione è responsabile.
- Giunta regionale, che è l'organo esecutivo della Regione, realizza gli obiettivi stabiliti nel programma politico e amministrativo del Presidente della Regione e negli atti di indirizzo del Consiglio regionale ed esercita la funzione regolamentare nelle materie di competenza legislativa della Regione e le funzioni amministrative riservate o conferite alla Regione.

Lo Statuto prevede, inoltre, che la Giunta regionale eserciti le funzioni amministrative concernenti:

- adozione dei provvedimenti generali attuativi degli strumenti della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale regionale approvati dal Consiglio;
- direttive per la raccolta e l'elaborazione, con la collaborazione degli enti locali, delle informazioni utili all'esercizio delle funzioni amministrative o derivanti da esso;
- verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio laziale, in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale ed alla realizzazione di interventi finanziati dalla Regione.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il sistema organizzativo della Giunta regionale è disciplinato dalla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6,[6] e dal regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1.[7] La citata legge regionale n. 6/2002 prevede la distribuzione delle attività amministrative fra organi di governo e dirigenza regionale, distinguendo le attività attinenti all'indirizzo e al controllo dalle attività attinenti alla gestione. Tale concetto viene ribadito nel regolamento di organizzazione, che all'articolo 2 stabilisce: "Le attività amministrative della Regione sono esercitate dagli organi di governo e dai dirigenti secondo le competenze e le responsabilità a questi attribuite dallo Statuto, dalla legge e dal presente regolamento".

[6] "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale".
[7] "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale".

Le attività attinenti all'indirizzo ed al controllo sono attribuite agli organi di governo, che le esercitano con atti di programmazione, di indirizzo e direttiva e mediante controlli e valutazioni.

In particolare, l'attività di indirizzo consiste nella determinazione degli obiettivi e delle finalità, dei tempi e dei risultati attesi dall'azione amministrativa e nell'allocazione delle risorse in relazione ai programmi ed agli obiettivi.

L'attività di controllo consiste nella comparazione tra obiettivi, tempi e risultati programmati e quelli effettivamente conseguiti, tenuto conto delle condizioni organizzative e delle risorse disponibili.

Le attività attinenti alla gestione sono, invece, attribuite ai dirigenti che le esercitano mediante atti/provvedimenti amministrativi, nonché atti di diritto privato.

Al fine di garantire l'esercizio dell'attività di indirizzo politico-amministrativo e di verifica dei risultati della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 12 della legge di organizzazione, sono istituite le strutture di diretta collaborazione:[8]

a) Ufficio di gabinetto del Presidente, nel cui ambito sono organizzate le seguenti strutture autonome:

1. cerimoniale;
2. relazioni internazionali e affari comunitari;
3. rapporti istituzionali, conferenza delle regioni e politiche territoriali;

3bis. ufficio legislativo;

4. struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo;
5. coordinamento dei fondi comunitari fesr, fse e feasr e delle relative attivita'di comunicazione;
6. progetti speciali;
7. agenda digitale;
8. servizi documentazioni;

10. social media;
11. autoparco regionale.

b) Segreteria della Giunta
c) Portavoce del Presidente
d) Ufficio stampa
e) Comunicazione istituzionale

L'Avvocatura regionale, posta alle dirette dipendenze del Presidente, rappresenta e difende la Regione dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado.

Per quanto riguarda l'attività di attuazione e gestione, il sistema organizzativo della Giunta Regionale è articolato come segue:

- ***Segretario generale***, vertice dell'amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività amministrative-gestionali, preposto a garantire la conformità dell'azione amministrativa agli indirizzi formulati dagli organi di indirizzo politico.[9] A tali fini,

[8] Articolo 4 del regolamento regionale settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii.
[9] Cfr., art. 19bis, regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e ss.mm.ii.

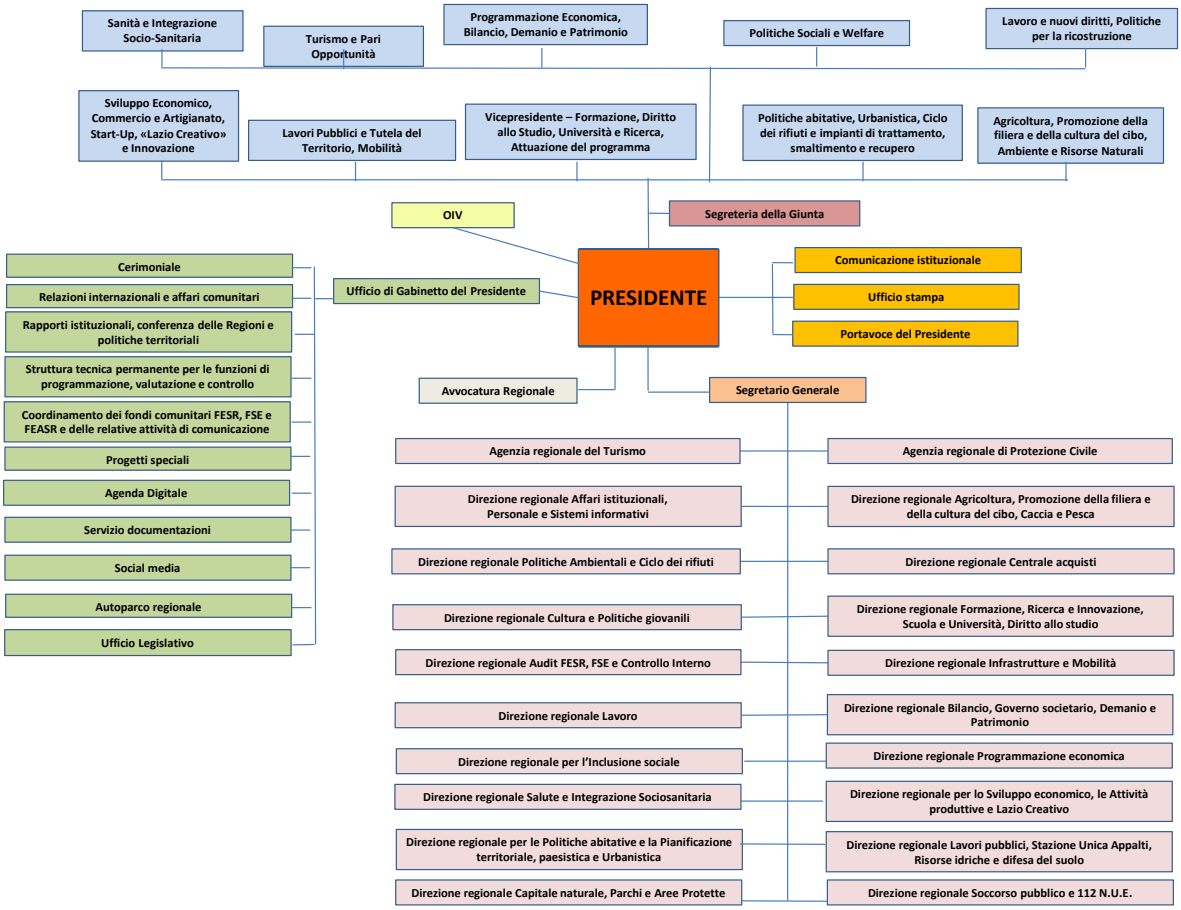
coordina la pianificazione strategica e dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti, preposti alle direzioni regionali, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia.

- **Direzioni/Agenzie regionali**, strutture amministrative di I° livello, preposte all'assolvimento di funzioni di direzione, coordinamento e verifica delle strutture organizzative subordinate, in ordine al raggiungimento degli obiettivi assegnati, garantendo la gestione organica ed integrata di materie omogenee.

- **Aree/Uffici,** strutture di II° livello, preposte all'assolvimento di funzioni di direzione, coordinamento e verifica delle attività della struttura e delle eventuali articolazioni organizzative interne.

Per quanto riguarda l'esercizio dell'attività di gestione, l'amministrazione della Giunta regionale è organizzata in 18 direzioni regionali ed in 2 agenzie regionali,[10] articolate al loro interno in "aree" e "uffici". La titolarità delle direzioni regionali e delle agenzie regionali è affidata alla dirigenza apicale, mentre le articolazioni organizzative interne sono affidate alla responsabilità di dirigenti di II livello.

Organigramma della Giunta regionale (2019)



[10] Cfr. Regolamento regionale 25 giugno 2018, n. 17, *"Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche"*.

1.2 Cosa facciamo

Al fine di illustrare i principali ambiti di intervento dell'amministrazione regionale si riportano di seguito le competenze attribuite alle strutture amministrative apicali.

SEGRETARIO GENERALE

Struttura di vertice dell'amministrazione e garante della conformità dell'azione amministrativa agli indirizzi formulati dagli organi di indirizzo politico. Coordinamento dell'attività amministrativa e raccordo delle direzioni con gli assessorati di riferimento. Coordinamento della pianificazione strategica e attuazione, da parte delle direzioni regionali, dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dall'organo politico. Coordinamento e controllo dell'attività dei dirigenti preposti alle direzioni regionali anche con potere sostitutivo in caso di inerzia. Svolgimento attività istruttoria delle procedure per il conferimento degli incarichi di direttore regionale, nonché per gli incarichi di dirigente delle strutture organizzative di base e delle loro eventuali articolazioni, affidati a soggetti esterni all'amministrazione regionale. Cura dei rapporti con gli uffici dell'Unione europea e con gli organismi internazionali nelle materie di competenza, secondo le specifiche direttive dell'organo politico. Emanazione di direttive ai direttori regionali per l'istituzione delle strutture organizzative di base. Supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo, nonché all'attività di alta amministrazione. Collaborazione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché con il Consiglio regionale. Assistenza al Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico-istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose. Assistenza al Presidente ed alla Giunta nell'attività di relazione nazionale ed internazionale. Raccordo con le strutture organizzative mediante la convocazione della Conferenza interdirezionale; partecipazione alla Conferenza di coordinamento. Cura del ciclo della gestione delle prestazioni e dei risultati di cui alla legge regionale 16 marzo 2011, n. 1. Garanzia del regolare svolgimento delle funzioni di competenza dell'Autorità di Audit dei programmi FESR e FSE, cofinanziati dall'Unione europea per le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Promozione dei processi di innovazione ed attuazione delle politiche di semplificazione normativa e amministrativa. Adempimenti connessi allo svolgimento della conferenza di servizi interna nonché alla partecipazione della Regione Lazio alle conferenze di servizi. Attuazione delle politiche di genere e promozione della diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità.

DIREZIONI REGIONALI:[11]

Affari istituzionali, personale e sistemi informativi

Supporta la Giunta nella definizione delle politiche del personale e ne cura l'attuazione; dispone organizzazione e dimensionamento degli organici dell'ente. Cura selezione, reclutamento, formazione e sviluppo professionale, valutazione del personale,

[11] Elencate all'articolo 20 del regolamento regionale settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale", e ss.mm.ii.

organizzazione delle competenze; provvede alla mobilità del personale interna ed esterna, al trattamento giuridico, economico, anche accessorio e pensionistico. Disciplina le procedure relative alla gestione delle partite stipendiali con il sistema informatico MEF-SPT cedolino unico. Provvede alla tenuta della banca dati, del ruolo unico e anagrafe degli incarichi. Cura gli adempimenti relativi al rapporto di lavoro a tempo parziale e delle forme flessibili di lavoro, le relazioni sindacali e la gestione della contrattazione integrativa; l'attuazione delle politiche di benessere organizzativo. Provvede alla misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale. Cura i procedimenti disciplinari e il monitoraggio dei procedimenti penali e il contenzioso del lavoro. Supporta la Giunta nella definizione delle politiche relative all'organizzazione e alla gestione del personale degli enti e aziende regionali e ne attua il monitoraggio. Provvede, in raccordo con la direzione regionale Centrale acquisti, alla rilevazione dei fabbisogni informativi ed infrastrutturali di rete delle strutture interne alla Regione, pianificando di conseguenza lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR). Promuove azioni di semplificazione amministrativa finalizzati al miglioramento dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione. Gestisce le attività istituzionali della Presidenza in raccordo con la struttura del Segretario generale. Svolge attività di supporto tecnico-amministrativo alla struttura della Segreteria della Giunta. Cura, anche su indirizzo degli organi di governo tramite la struttura del Segretario generale, i rapporti con il sistema delle autonomie locali. Sovrintende ai programmi a favore dei comuni gravati da servitù militari. Attua le politiche regionali finalizzate a favorire lo sviluppo socioeconomico degli enti locali e relative forme associative, cura le attività connesse ai processi di decentramento amministrativo e alla gestione associata di funzioni e servizi comunali. Provvede a tutti gli adempimenti amministrativo-contabili attinenti alle elezioni regionali e ai referendum regionali. Svolge attività connesse al controllo in materia di politiche del personale degli enti pubblici ed organismi non economici dipendenti dalla Regione e delle società. Cura, in collaborazione con le direzioni regionali competenti, le attività di controllo analogo sulle società *in house* in materia di personale. Attua politiche finalizzate a garantire il corretto funzionamento degli Enti agrari del Lazio e cura tutti gli adempimenti connessi al rinnovo dei rispettivi organismi elettivi e all'erogazione dei relativi finanziamenti. Attua le politiche regionali in materia di polizia. Attua le politiche regionali finalizzate a favorire un sistema integrato di sicurezza, anche in raccordo con l'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità, e cura i rapporti con tutti i soggetti che operano nel settore della sicurezza sussidiaria. Attua le politiche regionali finalizzate a prevenire e combattere il fenomeno dell'usura e cura i rapporti con tutti i soggetti che operano nel settore. Ai fini del monitoraggio e della vigilanza, d'intesa con le direzioni competenti, organizza un idoneo sistema informativo-informatico. Provvede alle attività connesse al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle associazioni e fondazioni, ivi compresi la tenuta del relativo Registro.

Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica

Cura la pianificazione territoriale e paesistica nonché la programmazione di settore della regione e provvede all'attività di co-pianificazione territoriale locale. Cura inoltre i rapporti con gli organismi regionali, nazionali e comunitari competenti in materia di pianificazione territoriale. Svolge attività di vigilanza e controllo amministrativo sull'attività urbanistica ed edilizia esercitata dai Comuni e sul rispetto dei vincoli

ambientali e paesaggistici. Cura le procedure relative alla valutazione ambientale strategica. Attua le linee di indirizzo per le attività di pianificazione urbanistica provinciale e comunale. Provvede alla pianificazione e agli adempimenti tecnico-amministrativi in materia di progetti speciali e programmi urbani complessi per il recupero e la riqualificazione urbanistica. Elabora progetti di natura sperimentale, promozionale ed innovativi relativi alla riqualificazione dei centri storici. Individua, di concerto con gli enti locali, programmi e progetti di riqualificazione edilizia, nonché programmi di risanamento edilizio-ambientale da realizzare. Gestisce e coordina la realizzazione del Sistema informativo territoriale regionale e la relativa infrastruttura dei dati territoriali; Provvede alla promozione e sviluppo dell'edilizia agevolata, sovvenzionata e residenziale sociale, anche mediante programmi e progetti di intervento riguardanti la costruzione di nuove abitazioni, il risanamento, la ristrutturazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Favorisce iniziative per il recupero ed il risanamento delle abitazioni nei centri storici minori del Lazio. Gestisce l'osservatorio regionale sulle politiche dell'edilizia e compie ricerche e studi concernenti l'edilizia residenziale.

Infrastrutture e mobilità

Provvede all'elaborazione, all'attuazione e al coordinamento dei piani, dei programmi e degli interventi delle reti infrastrutturali regionali riguardanti, in particolare, il sistema viario, acquedottistico, elettrico e telematico, l'edilizia scolastica e l'edilizia pubblica (ivi compreso il recupero e il restauro di edifici pubblici, di culto e di interesse artistico e architettonico), le strutture destinate ad opere sociali (centri sociali, istituti e centri per anziani, per disabili, minori a rischio, case famiglia, immigrati ed altre), favorendo interventi rivolti all'efficienza energetica, all'uso di fonti rinnovabili e al risparmio idrico, nonché alla programmazione e all'attuazione degli interventi sull'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Cura la pianificazione in materia di risorse energetiche, con particolare riferimento all'uso delle fonti rinnovabili, e promuove gli interventi e i comportamenti a favore dell'efficienza energetica. Promuove iniziative finalizzate all'attuazione delle Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Cura le attività di regolazione, pianificazione, programmazione finanziaria del trasporto ferroviario, su gomma e ad impianti fissi di competenza regionale. Definisce e coordina i programmi per il traffico e la mobilità, con particolare riferimento al trasporto pubblico locale su gomma e d'impianti fissi, al trasporto merci e dalla accessibilità e mobilità urbana. Coordina la pianificazione in materia infrastrutture per il trasporto e la relativa logistica, assumendo competenza diretta sui nodi di scambio e parcheggi, interporti, piattaforme logistiche e centri merci, sovrintendendo alla definizione e all'attuazione del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica, ivi compreso il Piano Regionale del Trasporto delle Merci. Presiede alla definizione ed esecuzione dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale sia su gomma - definendo anche la "rete dei servizi minimi" e promuovendo i servizi sperimentali e i servizi speciali - che su ferro, anche con riferimento alle ferrovie concesse ed ogni altro impianto fisso, eventualmente preposto al T.P.L., provvedendo, altresì, al monitoraggio della qualità, della domanda, dell'offerta e del costo dei servizi, anche al fine della determinazione dei parametri per il riparto delle risorse riferite al T.P.L. nei confronti degli aventi titolo. Partecipa, con la Struttura Agenda digitale, alla definizione degli indirizzi e della progettazione dei sistemi informativi del settore di competenza.

Provvede alla gestione amministrativa delle competenze regionali in materia di geotermia; Gestisce la pianificazione e programmazione energetica regionale per la costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, per le reti di trasporto di energia e per le reti di oleodotti e gasdotti. Cura la programmazione e l'attuazione di quanto necessario all'adeguamento dell'intero sistema portuale laziale; promuove e coordina gli interventi sulle strutture portuali marittime nonché sulle strutture aeroportuali e sulle infrastrutture strategiche. Cura gli adempimenti amministrativi di competenza regionale in materia di concessioni demaniali marittime per la realizzazione e gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto di cui all'art. 2, co. 1 lettere a) e b) del D.P.R. 509/97.

Capitale naturale, parchi e aree protette

Provvede alla programmazione, pianificazione e tutela delle risorse naturali e ambientali, per la salvaguardia della biodiversità di specie ed habitat, secondo i principi improntati allo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'individuazione di misure di salvaguardia della rete natura 2000 (SIC e ZPS). Provvede al coordinamento, in attuazione della normativa vigente, delle attività del sistema regionale delle aree naturali protette, con particolare riferimento alle procedure di istituzione di parchi, riserve e monumenti naturali alla cura dei rapporti del sistema stesso con le aree protette statali, alla programmazione e pianificazione delle attività di educazione e informazione ambientale. Provvede all'adozione delle procedure tecnico amministrative per l'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione delle Aree naturali protette. Cura la promozione del patrimonio naturalistico regionale per lo sviluppo di una maggiore conoscenza delle aree protette, potenziando le competenze nel campo della comunicazione e dell'informazione e del sistema delle reti territoriali delle aree protette.

Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

Provvede agli adempimenti amministrativi di competenza regionale in materia di autorizzazione e controllo sugli interventi edilizi in zona sismica. Provvede a coordinare le attività dell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici in raccordo con l'Autorità nazionale anticorruzione nonché i provvedimenti amministrativi inerenti le procedure di esproprio. Provvede all'istruttoria ed all'emissione dei pareri sui progetti inseriti in piani e programmi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche di competenza della Regione, dei Comuni nonché di altri enti e soggetti pubblici e privati, mediante il Comitato tecnico lavori pubblici e i propri uffici tecnici periferici. Supporta l'attività istituzionale nei confronti dei Distretti Idrografici Nazionali. Pianifica, programma e coordina gli interventi per la difesa del suolo e la tutela della costa; svolge le competenze trasferite dallo Stato in materia di dighe e invasi artificiali. Pianifica e controlla la gestione delle risorse idriche nonché le concessioni di derivazioni per l'utilizzo di acque pubbliche, le concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali. Pianifica e controlla le concessioni di spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi. Esercita la vigilanza sul demanio regionale e statale assegnato in gestione e le funzioni di Autorità idraulica. Espleta, nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali e dell'Unione europea in materia, appalti centralizzati per l'acquisizione dei lavori per conto delle strutture della Giunta regionale per importi a base di gara pari o superiori ad € 150.000,00; per importi inferiori fornisce indicazioni alle

strutture della Giunta regionale relativamente alle procedure da seguire. Può espletare, altresì, le funzioni di centrale unica di committenza per conto degli enti dipendenti dalla Regione, delle società a totale partecipazione regionale, nonché degli enti locali e delle loro forme associative che decidano di avvalersene sulla base della stipula di apposite intese. Ai fini delle procedure di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 50/2016 in materia di acquisizione dei lavori e dei relativi servizi di progettazione di cui all'art. 23 del medesimo decreto, provvede altresì alla istituzione, alla tenuta e all'aggiornamento di appositi elenchi di operatori economici.

Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca

Assiste la Giunta regionale nella definizione delle politiche agricole di valorizzazione e sviluppo delle produzioni vegetali ed animali, assicurando, altresì, le misure a tutela della qualità dei prodotti agricoli e del loro legame col territorio. Cura la programmazione e l'implementazione delle politiche di sviluppo rurale e dei relativi obiettivi e programmi supportando la Giunta regionale nei rapporti con lo Stato e la Commissione UE; provvede alla elaborazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione per lo sviluppo rurale e al loro coordinamento, con particolare riferimento ai compiti assegnati all'Autorità di gestione. Svolge le funzioni in materia di diritti collettivi ed usi civici. Provvede alla pianificazione e programmazione in materia di caccia e pesca. Coordina e gestisce il Sistema informativo regionale per la gestione delle istanze inerenti il Piano di sviluppo rurale (PSR). Definisce le misure di semplificazione e razionalizzazione delle procedure di applicazione delle norme e programmi regionali. Provvede, per quanto di competenza regionale, agli adempimenti connessi all'istituzione ed al funzionamento dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). Attua i programmi e gli interventi per la promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari, enogastronomici e del territorio rurale regionale comprese iniziative e campagne di educazione alimentare e di informazione dei consumatori nonché della tutela della qualità dei prodotti agroalimentari. Promuove lo sviluppo dell'agroalimentare regionale finalizzato all'internazionalizzazione ed ai mercati. Provvede allo sviluppo, ammodernamento e potenziamento del sistema delle imprese nel settore agricolo ed agroindustriale compresa la programmazione integrata territoriale e quella di filiera, nonché le attività legate all'agriturismo e pescaturismo, alle produzioni *no-food*, alle bioenergie ed alle attività agricole a carattere sociale. Effettua la programmazione e coordinamento dei servizi per lo sviluppo agricolo, l'assistenza tecnica e la consulenza aziendale. Provvede alla attuazione delle politiche agro ambientali, agricoltura biologica, agricoltura ecocompatibile e fonti di energia rinnovabile nel settore agricolo, delle infrastrutture rurali. Alla attuazione della normativa fitosanitaria relativa alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari all'import e all'*export* di vegetali. Gestisce la classificazione, declassificazione e delimitazione dei comprensori di bonifica e dei territori dei Consorzi di bonifica. Attua il piano regionale e i programmi annuali e pluriennali di intervento per l'esecuzione di opera di irrigazione. Provvede agli adempimenti amministrativi relativi alla gestione dei rapporti con i Consorzi di bonifica, nonché agli adempimenti inerenti l'assetto istituzionale ed organizzativo, tra i quali, l'approvazione dei bilanci e la gestione della relative partire contabili con la Regione; provvede agli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'attuazione dei programmi di intervento per opere di bonifica ed irrigazione; garantisce la partecipazione regionale alla gestione ed organizzazione del Centro Agroalimentare

Roma (CAR) e del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi (MOF) al fine di migliorare il processo d'integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, *export*, imprese di logistica e di servizi. Promuove lo sviluppo dell'agroalimentare regionale finalizzato all'internazionalizzazione ed ai mercati. Gestisce la classificazione, declassificazione e delimitazione dei comprensori di bonifica e dei territori dei Consorzi di bonifica. Attua il piano regionale ed i programmi annuali e pluriennali di intervento per l'esecuzione di opere di irrigazione. Provvede agli adempimenti amministrativi relativi alla gestione dei rapporti con i Consorzi di Bonifica nonché agli adempimenti inerenti l'assetto istituzionale ed organizzativo, tra i quali, l'approvazione dei bilanci e la gestione delle relative partite contabili con la Regione; provvede agli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'attuazione dei programmi di intervento per opere di bonifica ed irrigazione.

Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio

Predispone i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio che compongono la manovra di finanza pubblica regionale ed in particolare la proposta di legge di stabilità, la proposta di legge del bilancio annuale e pluriennale, la proposta di legge di assestamento e le proposte di variazione al bilancio regionale. Verifica il rispetto del pareggio di bilancio della Regione e cura l'attuazione dei patti territoriali per il riparto degli spazi di finanza pubblica; Cura la gestione contabile delle entrate e delle uscite regionali, comprese le iniziative necessarie all'incasso dei residui attivi nonché la gestione e ricognizione dei residui passivi e dei perenti, oltre alla determinazione dello stock della perenzione amministrativa ai fini della rendicontazione di spesa. Cura il riscontro e la vigilanza sui servizi di tesoreria e contabilità generale di cassa nonché, in stretto rapporto con le competenti strutture operative, il processo di informatizzazione degli atti e dei procedimenti di spesa. Svolge le attività relative al controllo della regolarità contabile degli atti. Predispone il rendiconto consuntivo della Regione. Gestisce gli adempimenti relativi ai pignoramenti presso terzi, nei casi in cui la regione Lazio è terza pignorata predisponendo, tra l'atro, la dichiarazione ai sensi dell'art. 547 c.p.c. Cura la procedura per la gestione delle cessioni dei crediti vantati nei confronti della Regione Lazio. Individua ed attiva le iniziative connesse al federalismo e alla politica fiscale regionale. Provvede agli adempimenti connessi al servizio mutui e finanza straordinaria per gli investimenti, comprese le attività relative a interventi di attuazione di Partenariato Pubblico Privato (PPP), e alle garanzie prestate dalla Regione. Effettua il monitoraggio sistematico del debito della Regione anche ai fini di operazioni di ristrutturazione. Cura i rapporti con le agenzie di rating per gli aggiornamenti annuali del rating della Regione. Cura gli adempimenti connessi alla gestione dei tributi attivi e passivi della Regione e realizza studi e ricerche in materia. Cura gli adempimenti regionali in materia di contenzioso tributario e amministrativo, ivi compresi i rapporti con le strutture centrali e periferiche. Assicura la gestione e la valorizzazione del demanio e del patrimonio regionale, ivi compresi i relativi lavori di manutenzione, nonché la valorizzazione del patrimonio del servizio sanitario regionale. Svolge le attività connesse al controllo dei bilanci di previsione e degli altri documenti contabili delle agenzie regionali, degli enti dipendenti della Regione e delle società partecipate. Coordina i rapporti tra le diverse Direzioni regionali competenti per materia e le società partecipate dalla regione Lazio, assicurando la massima sinergia ed efficacia delle attività loro affidate. Cura, attraverso la Cabina di Regia di cui all'art. 28 del Regolamento regionale 26/2017, la verifica preventiva delle proposte di atti concernenti la gestione del bilancio al fine di garantire il

rispetto dell'equilibrio di bilancio nonché i vincoli di spesa derivanti dalla normativa europea e statale. Cura la riconciliazione tra il bilancio regionale ed il bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale. Cura la fatturazione elettronica e la fiscalità regionale.

Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio

Organizza e rende operativi programmi per l'investimento sul capitale umano Rappresenta l'Autorità di gestione (AdG) dei Programmi operativi regionali finanziati con il FSE e, in tale ambito, svolge le attività previste dai regolamenti dell'Unione. Assicura l'unitarietà di azione e il coordinamento delle attività svolte dagli Organismi Intermedi e delle altre Strutture incaricate (Enti in house, in particolare) di svolgere attività cofinanziate dalla programmazione FSE per conto della AdG. Promuove e definisce progetti europei di settore. Opera, in qualità di Struttura regionale attuatrice, in materia di ricerca e innovazione relativamente alla programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione dei risultati dei Programmi operativi regionali finanziati con il FESR e, più in generale, in relazione agli obiettivi di propria competenza, del Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Predispone gli atti finalizzati allo sviluppo e potenziamento del sistema dell'offerta formativa; autorizza il riconoscimento di crediti formativi; assicura l'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze: istituisce le Commissioni di certificazione delle competenze acquisiti in contesti formali, non formali ed informali. Coordina e promuove le attività per la realizzazione di: a) un sistema formativo integrato che, valorizzando l'autonomia dei soggetti coinvolti (istituzioni scolastiche, università, organismi di formazione professionale accreditati) sia in grado di favorire il riconoscimento reciproco delle competenze acquisite ai fini della mobilità interna al sistema, nella prospettiva dell'orientamento e dell'apprendimento per tutto l'arco della vita; b) un sistema di diritto allo studio universitario che, attraverso interventi di riorganizzazione legislativa e di rigorosa revisione della spesa, pone maggiore attenzione alla componente studentesca, rivestendo il ruolo di proposta e di controllo di qualità dei servizi; c) un sistema integrato di cooperazione tra le strutture regionali (istruzione, formazione professionale, lavoro, servizi sociali, lavori pubblici, sanità, trasporti) al fine di individuare le priorità e progettare interventi coordinati; d) lo sviluppo della ricerca e delle reti di conoscenza e l'offerta di R&S da parte delle università e dei centri di ricerca. Cura il fondo per l'osservatorio astronomico di Campo Catino (l.r. 22/1988).

Cultura e politiche giovanili

Promuove la valorizzazione del patrimonio ed i valori rappresentati dalla cultura e dallo spettacolo, quali inestimabili risorse per l'accrescimento della consapevolezza dei cittadini e per lo sviluppo economico e occupazionale. Provvede ad un equilibrato sviluppo delle attività dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza) attraverso una politica di sostegno alla produzione, alla distribuzione e all'esercizio, anche interagendo con gli interventi statali del FUS e promuovendo la nascita di Officine culturali. Provvede alla promozione del territorio regionale tramite lo sviluppo delle attività del cinema e dell'audiovisivo attraverso il sostegno alla promozione e alla produzione. Promuove iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico ed audiovisivo inteso come bene culturale. Promuove iniziative nel campo delle arte figurative (pittura, scultura, architettura e design). Promuove e sostiene, per le materie di propria

competenza, le Fondazioni partecipate dalla Regione, gli altri enti dipendenti, società ed altri soggetti partecipati. Esercita il controllo finanziario di I livello relativo all'utilizzo ed alla rendicontazione dei Fondi strutturali europei nelle materie di competenza della direzione. Cura l'attività di osservatorio sul patrimonio e sulle attività culturali, anche in collaborazione con gli enti nazionali e locali nonché con gli altri enti pubblici e privati operanti nel settore, la gestione e lo sviluppo di un sistema di banche dati relativo alla documentazione dei beni e delle strutture culturali ed ambientali. Organizza e gestisce il servizio della Biblioteca giuridica e sui beni culturali "Altiero Spinelli". Promuove programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio, ivi inclusi i teatri, e altre strutture da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali. Promuove, attraverso documenti programmatici annuali e pluriennali, i servizi e le strutture culturali del territorio (musei, biblioteche, archivi storici, istituti culturali e teatri), riconoscendoli come porte di accesso alla cultura e sostenendone il restauro delle sedi, le attività scientifiche e didattiche, nonché le iniziative di promozione della lettura e della cultura negli ambiti locali di riferimento. Svolge funzioni e attività di promozione e tutela del patrimonio librario raro e di pregio e delle buone pratiche in ambito culturale. Elabora e attua piani di sviluppo centrati sulla promozione di identità locali e sulla valorizzazione delle tradizioni, dei beni culturali ed ambientali come elementi di competitività del territorio anche in rapporto allo sviluppo del turismo culturale. Cura la tenuta dell'Albo regionale dei Festival del Folklore. Cura, in accordo con gli enti locali, un adeguato sviluppo della valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale. Cura l'attuazione della normativa regionale in materia di politiche giovanili, promuovendo lo sviluppo socio-economico, culturale, artistico e creativo delle nuove generazioni, anche attraverso l'attuazione degli Accordi e/o Convenzioni con il Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coerentemente con gli orientamenti strategici dell'Unione Europea e dello Stato. Collabora, nell'ambito della filiera culturale e creativa, alle iniziative degli incubatori di impresa. Promuove *marketing* culturale e *fund raising* e progetti finanziati con risorse comunitarie, compresi i Fondi strutturali, per le materie di competenza. Svolge attività di comunicazione e cura l'implementazione del portale regionale relativo alle materie di competenza. Provvede alle attività, ai programmi e alle iniziative nel campo dello sport e dell'attività motoria. Sostiene programmi ed iniziative per la promozione e la diffusione delle diverse discipline sportive e promuove un adeguato sviluppo dell'impiantistica sportiva.

Lavoro

Programma e gestisce le politiche attive in materia di lavoro, finanziate con risorse comunitarie, nazionali e regionali. Favorisce l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e in particolare: disciplina, indirizza e coordina il sistema regionale dei servizi per il lavoro; organizza e gestisce il sistema di accreditamento dei servizi per l'impiego; gestisce l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro; svolge le attività di competenza regionale finalizzate alla valorizzazione dei contesti produttivi in termini di buona occupazione e in particolare: realizza e coordina iniziative di promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego; realizza azioni per valorizzare l'apprendimento diretto delle conoscenze, delle abilità e delle competenze dei lavoratori nei contesti produttivi; attua il sistema normativo per la certificazione delle competenze; realizza azioni per l'emersione del lavoro non regolare; promuove e definisce azioni programmatiche per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; individua

interventi di analisi, sviluppo e aggiornamento continuo del patrimonio professionale del lavoratore per garantirne il rafforzamento e l'innovazione delle competenze nonché la mobilità anche in ambito internazionale; attua e disciplina la normativa nazionale del contratto di lavoro in apprendistato e dei tirocini; incentiva lo sviluppo e la qualità dell'occupazione mediante la diffusione della responsabilità sociale delle imprese; incentiva lo sviluppo della partecipazione dei lavoratori finalizzata a favorire il coinvolgimento degli stessi nell'impresa anche attraverso l'informazione, la consultazione e/o la negoziazione. Svolge le attività di competenza regionale finalizzate alla valorizzazione del capitale umano per il miglioramento della coesione sociale e in particolare: organizza e promuove iniziative di orientamento, formazione, inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio e ne incentiva le assunzioni; attua gli interventi a sostegno del reddito per l'inserimento nel lavoro; attua le politiche di genere in materia di lavoro; promuove gli interventi per la prevenzione delle crisi aziendali e dei processi di espulsione dal mondo del lavoro; organizza e coordina gli interventi connessi alle crisi aziendali, il reinserimento dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mondo del lavoro, la definizione di nuove soluzioni occupazionali; disciplina ed autorizza gli ammortizzatori sociali in deroga; favorisce, in linea con le indicazioni europee, lo sviluppo di idonei strumenti per la gestione e il superamento della precarietà occupazionale e promuove nuove prospettive di crescita, anche attraverso il sostegno all'apprendimento permanente. Promuove la contrattazione territoriale. Cura gli adempimenti amministrativi relativi ai lavoratori socialmente utili iscritti nell'elenco regionale. Assicura il raccordo con enti e organismi europei, nazionali e locali, anche al fine di: promuovere ed attuare l'utilizzo integrato dei fondi strutturali; promuove e definisce progetti europei di settore. Cura il raccordo con i Programmi a carico di altri fondi comunitari e nazionali; promuove e coordina interventi di carattere interregionale e transnazionale. Cura gli aspetti normativi, il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle politiche per il lavoro. Organizza e gestisce i sistemi informativi in materia di lavoro.

Per lo sviluppo economico, attività produttive e Lazio creativo

Provvede alla programmazione ed al coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione delle politiche per lo sviluppo economico regionale e la sua competitività. Promuove e realizza tutte le attività legate al Programma operativo regionale FESR indirizzate al tessuto produttivo regionale, con particolare riguardo alle micro, piccole e medie imprese. Coordina e predispone gli interventi necessari per l'attuazione dei programmi in materia di ricerca finalizzata, innovazione e trasferimento tecnologico per l'insieme del tessuto produttivo regionale e con specifico riguardo alle micro, piccole e medie imprese, con particolare riferimento all'innovazione e al trasferimento tecnologico, al sostegno all'innovazione per i processi produttivi; riguardo tali obiettivi istituisce e mantiene i rapporti necessari con i centri nazionali ed internazionali di ricerca finalizzata allo sviluppo economico. Coordina i rapporti tra le società regionali, competenti in materia di sviluppo economico e innovazione, inclusa la materia del credito alle PMI, e ne dà gli indirizzi programmatici attraverso l'approvazione dei piani annuali delle stesse. Provvede all'attività di programmazione e semplificazione degli interventi finalizzati al sostegno ed allo sviluppo delle realtà economico-produttive regionali, economie creative, *web economy, green economy*, insediamenti produttivi, distretti industriali e reti di impresa, mercati, commercio, piccole e medie imprese, artigianato, cooperazione ed associazioni

imprenditoriali, imprenditoria giovanile, femminile e microcredito per le PMI. Cura la patrimonializzazione delle imprese e dei confidi, gli interventi di ingegneria finanziaria per le PMI come struttura Responsabile della gestione delle attività, nonché gli interventi del Fondo rotativo nazionale (FRI) e regionale. Promuove e realizza ricerche analisi, previsioni, monitoraggio e valutazione per lo sviluppo economico regionale. Cura tutti gli aspetti relativi agli interventi del programma "*Start Up* Lazio". Promuove l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e promuove e partecipa ai Progetti europei ad esso destinati. Provvede alla gestione amministrativa delle competenze regionali in materia di sfruttamento di cave, miniere, torbiere, acque minerali e termali. Promuove e sovrintende alle attività di *marketing* territoriale e quelle di attrazione degli investimenti. Coordina le attività della Cabina di regia del Mare ed attua interventi di sviluppo e valorizzazione relativi alle imprese della *Blu economy*. Cura gli adempimenti amministrativi di competenza regionale in materia di concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative. Cura l'attuazione del programma Lazio creativo.

Salute e integrazione sociosanitaria

Provvede alla pianificazione e all'organizzazione del servizio sanitario regionale e del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendone la massima integrazione funzionale. Provvede all'attuazione e alla regolamentazione, per quanto di propria competenza, dei livelli essenziali di assistenza. Elabora le direttive per la predisposizione dei budget e dei piani strategici delle aziende sanitarie, dei policlinici universitari e degli I.R.C.C.S. e cura gli adempimenti connessi all'approvazione dei relativi bilanci di esercizio e al consolidamento contabile. Cura l'organizzazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali, nonché la riorganizzazione delle strutture ospedaliere per soglie di efficienza. Coordina, nell'ambito del piano della rete ospedaliera, l'implementazione delle reti di alta specialità. Definisce i sistemi di regolazione, direzione e controllo della fornitura di prestazioni e servizi sanitari da parte di soggetti privati e di soggetti accreditati. Cura le attività connesse alla politica del farmaco, ivi compresi il controllo e il monitoraggio sulla spesa farmaceutica e le attività inerenti alla farmacovigilanza. Cura l'elaborazione ed il monitoraggio dei programmi di ricerca. Esercita le attività di controllo, di gestione e di monitoraggio della spesa sanitaria ed elabora le direttive in materia di contabilità generale e analitica, nonché i criteri di finanziamento degli enti del servizio sanitario regionale, curandone i rapporti economici anche con riferimento alla determinazione dei fabbisogni di forniture di beni e servizi. Esercita le competenze in materia di gestione del personale dipendente del S.S.R. ivi compreso il personale dei policlinici universitari e il personale convenzionato. Cura gli adempimenti connessi ai sistemi informativi relativi al S.S.R. Cura l'integrazione socio-sanitaria e l'assistenza territoriale, compresa l'attività sanitaria correlata alle dipendenze e alla salute mentale e le competenze in tema di salute sui posti di lavoro. Provvede alla definizione di programmi di prevenzione e di educazione sanitaria, nonché di specifici programmi di vaccinazione. Cura le attività connesse alla sanità veterinaria e alla tutela degli animali. Esercita, attraverso apposito servizio, le funzioni di vigilanza e ispettive in ordine al funzionamento del servizio sanitario regionale.

Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti

Cura la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale e la valorizzazione delle risorse naturali e forestali. Ai sensi del Decreto Legislativo 34/2018 promuove lo sviluppo socio-economico del comparto forestale attraverso le autorizzazioni alle imprese forestali, l'approvazione della pianificazione, lo sviluppo di strumenti funzionali alle imprese e alla gestione attiva delle foreste regionali e delle attività ad esse collegate. Provvede all'attuazione della normativa europea, nazionale e regionale riguardante piani, programmi e interventi in materia di tutela di siti ed ecosistemi dall'inquinamento delle componenti fisiche e chimiche. Svolge le attività tecnico-amministrative propedeutiche all'espressione dei provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i progetti di competenza regionale. Cura le istruttorie tecniche e gli adempimenti amministrativi per il rilascio del parere regionale nell'ambito delle procedure di V.I.A. di competenza statale (ai sensi del d.lgs. n. 152/2006). Coordina e gestisce le procedure di Valutazione di incidenza con riferimento alla Direttiva Europea 92/43/CEE del 21 maggio 1992, art. 6, comma 3, e 2009/147/CE del 30/11/2009, e al D.P.R. n. 357/97, del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 art. 6 e s.m.i., anche in ambito di procedure VAS. Predispone il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate dai rifiuti, nonché le linee guida per la redazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza delle aree inquinate e per l'individuazione delle tipologie dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza non sottoposti ad approvazione; cura gli adempimenti amministrativi connessi con le funzioni amministrative, nel caso di bonifica di sito contaminato compreso nel territorio di più comuni. Svolge le attività attribuite dalla legge alla Regione in materia di rifiuti incluse quelle relative agli impianti di recupero e smaltimento e alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al d.lgs. 152/2006 e s.m.i. Promuove i Contratti di fiume e i relativi contratti di lago di costa di foce disciplinati dall'art. 68-bis del d.lgs. n. 152/2006 e ne cura gli adempimenti previsti dalla Carta nazionale dei contratti di Fiume; predispone l'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di fiume; promuove l'istituzione e provvede alla gestione dell'Assemblea regionale di contratti e del relativo Osservatorio; promuove forme integrate di partecipazione interregionale per le aree ricadenti in più Regioni; provvede alla verifica dei presupposti e al raggiungimento degli obiettivi e risultati inseriti nella programmazione dei contratti; promuove i contratti in aree interessate da inquinamento delle matrici ambientali.

Centrale acquisti

Promuove un sistema integrato di acquisti che consenta di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed ottenere sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale alle strutture interne della Regione ed in stretto coordinamento con gli economati ed i provveditorati degli enti del servizio sanitario regionale. A tal fine: Provvede alla rilevazione dei fabbisogni delle strutture regionali e degli enti del servizio sanitario regionale attraverso la pianificazione ed il coordinamento degli acquisti e delle attività di gestione dei servizi di carattere generale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali formulati dall'organo di governo regionale. Espleta, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia, le procedure di gara centralizzate in favore degli enti del servizio sanitario regionale nonché

le procedure di gara di rilievo comunitario per l'acquisizione di beni e servizi specifici per le strutture interne della Regione, inclusi quelli utili all'attuazione del Sistema Informativo Regionale (SIR). Assicura le modalità di approvvigionamento più convenienti per la Regione, propone e progetta soluzioni innovative per l'acquisizione di beni e servizi e cura la gestione dei relativi contratti. Svolge attività di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto degli Enti del Servizio Sanitario Regionale assicurando il coordinamento ed il supporto metodologico sulle attività di verifica della congruità dei fabbisogni espressi dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale e dalle strutture regionali sulle categorie a maggiore impatto economico non gestite con gare regionali. Si relaziona con Consip Spa sia per l'implementazione di iniziative su specifiche categorie merceologiche sia per l'utilizzo degli strumenti telematici di acquisto (Sdapa, Mepa, etc) e per l'adesione alle convenzioni che risultano attive per forniture e servizi di carattere generale per i fabbisogni delle strutture regionali. Governa il servizio di gestione della piattaforma regionale *e-procurement* e monitora la performance ed il livello di servizio erogato dal provider della piattaforma, verificandone al contempo l'utilizzo della piattaforma da parte delle Stazioni Appaltanti e degli operatori economici. Assicura, per le iniziative di acquisto, la rilevazione, il monitoraggio e l'analisi dei livelli di consumo e di spesa degli enti del servizio sanitario regionale, segnalando eventuali criticità e proponendo le possibili soluzioni. Definisce i processi per gli approvvigionamenti ed il relativo sistema di procedure e strumenti per assicurare l'accuratezza e la correttezza delle attività poste in essere, con particolare riferimento alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni. Effettua l'analisi, lo studio e l'elaborazione dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio dei costi. Partecipa al Tavolo dei Soggetti Aggregatori ed assicura il coordinamento delle attività correlate, ivi compresa la gestione dei rapporti con l'Anac. La direzione assicura, inoltre, su indirizzo degli organi di governo, tramite la struttura Comunicazione istituzionale le attività di comunicazione giornalistica indirizzate ai mezzi di comunicazione, le attività di comunicazione istituzionale e pubblicitaria, di relazione esterna e informazione. Realizza interventi promozionali istituzionali in Italia ed all'estero, anche attraverso l'erogazione di contributi, in merito a tematiche di interesse della Regione. Assiste tramite l'Area Ufficiale Rogante e Contratti alle procedure di gara aperte e ristrette per la redazione dei relativi verbali, secondo la normativa statale, da registrarsi all'Agenzia delle Entrate, a spese dell'aggiudicatario nell'ambito dei servizi e delle forniture. Stipula i contratti in forma pubblica amministrativa e cura la tenuta del Repertorio e del Registro cronologico delle scritture private e provvede alla relativa archiviazione sostitutiva. Gestisce il servizio economale ed i servizi di carattere generale quali: magazzino, inventario dei beni mobili di proprietà della Regione, centro stampa etc e nomina il consegnatario di beni mobili. Gestisce il contratto unico di prestazione dei servizi tra la Regione Lazio e LazioCrea Spa.

Audit FESR, FSE e controllo interno

Rappresenta l'Autorità di *Audit* dei programmi FESR e FSE cofinanziati dall'UE. Pianifica, gestisce e coordina le attività di controllo e monitoraggio di tutti i fondi comunitari durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di gestione/controllo e la correttezza delle operazioni attuate, in modo funzionalmente indipendente, in coerenza con gli indirizzi della Giunta Regionale. Predispone una corretta strategia al fine di verificare il rispetto delle procedure definite,

la chiarezza dei ruoli e se gli obiettivi e gli indirizzi programmatici siano correttamente perseguiti e gestiti, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento di una certificazione dei sistemi di gestione, conformemente agli adempimenti normativi, attraverso i seguenti compiti:

1. identificazione delle aree/strutture da sottoporre ad *audit*, definizione degli strumenti da utilizzare e pianificazione delle attività di raccolta dati;
2. analisi documentale e verifica dell'adeguatezza dei protocolli, rispetto alla normativa interessata;
3. valutazione dei risultati ottenuti, elaborazione statistica degli stessi ed eventuale piano di miglioramento della performance di risultato con le misure da adottare.

Si rapporta, anche con funzioni di supporto, ed informa la Commissione europea, la Giunta, le Autorità di *Audit* nazionali, le Autorità di gestione, le Autorità di certificazione e gli Organismi Intermedi, circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze, redigendo appositi rapporti. In particolare, essa è incaricata delle seguenti attività:

a) predispone, di concerto con le Autorità di gestione, le procedure attuative ed i modelli organizzativi sui sistemi dei controlli ed il sistema sanzionatorio;

b) garantisce che le attività di *audit* siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

c) garantisce che le attività di *audit* siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

d) presenta alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione dei programmi operativi, una strategia di *audit* riguardante gli organismi preposti alle attività di *audit*, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di *audit* sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di *audit* al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad *audit* e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;

e) assicura che gli *audit* siano eseguiti tenendo conto degli standard di revisione internazionalmente riconosciuti.

Svolge verifiche sull'efficace funzionamento del sistema autorizzatorio e concessorio regionale ed effettua i controlli successivi inerenti il mantenimento degli impegni da parte degli aventi diritto.

Soccorso pubblico e 112 N.U.E.

Provvede alla programmazione ed implementazione del Sistema NUE 112, in ossequio alla normativa europea e nazionale, attraverso l'attivazione, il coordinamento e la gestione delle C.U.R. - Centrali Uniche di Risposta del Numero Unico Europeo dell'Emergenza Regionale - 112 NUE – (di seguito CUR) con il coordinamento e la gestione delle attività in ambito regionale. Nell'ambito del sistema NUE 112 regionale coordina i rapporti tra la CUR NUE 112 e le Sale Operative di secondo livello definite PSAP2, attraverso la definizione e la periodica revisione delle procedure e dei protocolli operativi. Partecipa ai Tavoli Istituzionali in tema di Sistema NUE 112 e soccorso pubblico. Cura gli aspetti logistici e di approvvigionamento, provvede agli acquisti economali di beni e servizi necessari alla piena e continuativa operatività del servizio 112 NUE anche avvalendosi del sostegno della Direzione regionale Centrale Acquisti. Provvede, nell'ambito delle attività di prevenzione e gestione delle situazioni emergenziali che interessano il territorio regionale, al necessario collegamento e coordinamento delle attività con tutti gli Organi coinvolti. Si interfaccia con i Responsabili del Ministero

dell'interno, della Prefettura, delle Sale Operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenzia Regionale Sanità 118 e delle Sale Operative di altre Amministrazioni eventualmente collegate o con altri soggetti, provvedendo alla stipula dei necessari Protocolli di Intesa ed Accordi Operativi necessari alla corretta gestione delle attività interdisciplinari in tema di soccorso pubblico. Cura il monitoraggio e lo studio dei dati di attività delle CUR NUE 112 e lo studio dei flussi e della tipologia delle richieste di assistenza allo scopo di effettuare una corretta analisi del rischio e di elaborare efficaci modelli di intervento. Provvede allo studio ed alla sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative atte a rendere sempre maggiormente efficace la risposta alle diverse situazioni emergenziali. Cura percorsi di formazione rivolti agli operatori afferenti al NUE 112 e partecipa, anche in collaborazione con altri Enti/Amministrazioni o Istituti Universitari e di Alta formazione, ad attività di formazione per il personale anche afferente ad altre amministrazioni ed organizzazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'emergenza, protezione civile e del soccorso pubblico allo scopo di promuovere la crescita delle competenze tecniche e della cultura dell'emergenza. Progetta e gestisce campagne di informazione e comunicazione integrate utili alla corretta conoscenza e diffusione dei servizi e delle attività del Sistema NUE 112 regionale.

Programmazione economica

Cura, su indirizzo degli organi di governo e di concerto con la Direzione Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, la redazione dei documenti di programmazione regionale di cui CAPO II del Regolamento regionale 26/2017; predispone ed elabora il conto pubblico territoriale. Svolge attività di indirizzo e di coordinamento in raccordo con il Segretario Generale in ordine alla predisposizione dei documenti programmatici relativi alla politica regionale unitaria nell'ambito del perseguimento degli obiettivi strategici stabiliti dall'Unione europea nonché la programmazione degli strumenti finanziari di attuazione della predetta politica unitaria e delle relative risorse di cofinanziamento comunitarie e nazionali nonché ordinarie di natura aggiuntiva. Gestisce le procedure amministrative relative ai provvedimenti attuativi dei programmi di sviluppo multisettoriali della Regione e controlla la realizzazione dei relativi interventi. Cura, attraverso la Cabina di Regia di cui all'art. 28 del Regolamento regionale 26/2017, la verifica preventiva delle proposte di atti concernenti la gestione del bilancio al fine di garantire la coerenza della gestione con la programmazione del bilancio regionale nonché i vincoli di spesa derivanti dalla normativa europea e statale. Ricopre il ruolo di Autorità di Certificazione ai fini della corretta effettuazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari, statali e regionali per l'attuazione dei Programmi Operativi. Coordina, anche su indirizzo degli organi di governo tramite la struttura del Segretario generale, le attività per la partecipazione della Regione Lazio alla formazione del diritto europeo e assicura il corretto adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, inclusi i procedimenti concernenti gli aiuti di Stato e le procedure di infrazione. Cura l'attività di rappresentanza politico-istituzionale dei molteplici interessi regionali presso l'UE e l'individuazione delle linee guida prioritarie nelle attività europee, assiste gli organi di direzione politica, coordina le attività di rappresentanza e di promozione della Regione e del territorio in ambito europeo e internazionale; cura, sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, i rapporti con le istituzioni comunitarie e con le Organizzazioni internazionali; cura i

rapporti con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE nonché l'Ufficio Europa; verifica lo stato delle procedure di approvazione dei programmi e dei progetti regionali, coordina le attività relative all'attuazione delle politiche comunitarie, supporta le Direzioni regionali durante le fasi di dialogo e di concertazione con le sedi istituzionali, le parti economico-sociali e i cittadini relativamente al recepimento ed all'attuazione della Strategia Europa 2020, coordina la partecipazione della Regione alle reti europee ed ai *network* tematici, coordina e promuove i rapporti della Regione sia con le altre Regioni europee che con le reti di Regioni strategiche. Gestisce il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUV). Provvede alla gestione del sistema statistico regionale.

Inclusione sociale

Provvede alla pianificazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendone l'integrazione funzionale con il S.S.R. Definisce il Piano socio assistenziale regionale, le modalità di finanziamento del sistema integrato, il fabbisogno di strutture residenziali e semi residenziali, le forme di integrazione dei servizi socio assistenziali con quelli sanitari e con programmi di inclusione. Favorisce la partecipazione del terzo settore e promuove modelli di welfare di comunità. Programma gli interventi a sostegno della persona e della famiglia con particolare riguardo agli interventi socio educativi per la prima infanzia ed a sostegno della maternità e della genitorialità. Cura gli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione attraverso servizi, contributi economici e di sostegno. Provvede alla definizione dei requisiti minimi e delle procedure per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi socio assistenziali, nonché degli indirizzi agli enti locali per l'esercizio dell'attività di vigilanza. Provvede all'attività di promozione e sostegno dell'organizzazione di volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale. Tiene i registri regionali delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, nonché l'albo regionale delle cooperative sociali. Cura le iniziative e le attività volte a sostenere l'impresa sociale nel Lazio. Sostiene attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche sociali rivolte agli operatori degli enti che operano nel settore. Promuove e coordina il settore del servizio civile attraverso la tenuta dell'albo regionale e l'accreditamento degli enti e delle organizzazioni, la valutazione e il monitoraggio dei progetti. Effettua studi ed analisi e sperimenta specifiche metodologie di ricerca, analisi e diffusione di modelli innovativi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Collabora con la Direzione competente alla gestione del FSE, POR 2014/2020. Cura tutti gli adempimenti relativi alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (II.PP.A.B.) presenti sul territorio regionale, anche di carattere finanziario, ispettivo e di vigilanza nonché contabile.

AGENZIE REGIONALI

Turismo

Attività tecnico-operative di interesse regionale in materia di turismo. Promozione dell'offerta turistica in Italia e all'estero. Realizzazione di campagne promozionali e azioni di comunicazione. Eventi e partecipazione a fiere e manifestazioni turistiche e non, al fine di promuovere il territorio e le varie offerte regionali. Supporto e assistenza tecnica

all'Osservatorio regionale del turismo. Attività di monitoraggio e supporto alla valutazione dell'impatto delle politiche sul turismo.

Protezione civile

Attività tecnico-operative, coordinamento, controllo e vigilanza in materia di protezione civile nell'ambito delle funzioni di competenza regionale. Predisposizione e adozione di atti amministrativi relativi all'attività di protezione civile di competenza della Regione; predisposizione della proposta di Programma regionale, in armonia con gli indirizzi nazionali; predisposizione di atti ai fini della dichiarazione dello stato di calamità e dello stato di emergenza; coordinamento di interventi di superamento dell'emergenza; avvisi di attenzione, preallarme ed allarme per gli eventi attesi sulla base di avvisi di criticità emessi dal Centro funzionale regionale multirischio, in raccordo con le altre strutture tecniche preposte alla sicurezza territoriale; gestione di attività relative al volontariato della protezione civile ed attività di informazione, preparazione e aggiornamento professionale dello stesso; studi tecnici sul territorio ai fini della prevenzione dei rischi. Sala Operativa Regionale, con coordinamento e gestione degli interventi di emergenza e soccorso in ambito regionale, nazionale ed internazionale, con attivazione delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile. In relazione a situazioni emergenziali previste o in atto, allertamento delle Strutture del Sistema Regionale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di antincendio boschivo, con il Corpo Forestale dello Stato ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Gestione della flotta aerea regionale.

AVVOCATURA REGIONALE

Alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, con compiti di rappresentanza e difesa della Regione dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, secondo le regole del proprio ordinamento. Attività di consulenza giuridico-legale. Coordinamento delle avvocature e degli incarichi di rappresentanza e difesa legale delle agenzie, degli enti pubblici regionali di cui agli articoli 54 e 55 dello Statuto, degli enti di cui all'articolo 56 dello Statuto e delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), anche assumendone gratuitamente il patrocinio.

AREA ANTICORRUZIONE[12]

Procedure volte all'attuazione della normativa in materia di contrasto alla corruzione, monitorando il relativo stato di attuazione e garantendo il raccordo con le direzioni/agenzie regionali e con le altre strutture. Collaborazione all'elaborazione della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, con adozione all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (articolo 1, comma 8). Definizione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione. Collaborazione alla verifica dell'efficace attuazione del piano triennale anticorruzione e

[12] Per disposizione dell'articolo 26-*bis*, comma 1, del Regolamento della Giunta, inserito dall'articolo 1, comma 1, del regolamento regionale 12 maggio 2016 n. 11, l'Area Anticorruzione, è struttura a responsabilità dirigenziale che opera in autonomia. Alla sua titolarità è preposto il Responsabile della prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della medesima legge n. 190/2012. Per disposizione dell'articolo 2, comma 1, del regolamento regionale 12 maggio 2016 n. 11, a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso, l'Area Anticorruzione è inserita nell'allegato B del Regolamento della Giunta.

della sua idoneità in relazione all'attività dell'amministrazione. Verifica, d'intesa con i responsabili delle strutture, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione; individua il personale da formare sui temi dell'etica e della legalità.

1.3 Come operiamo

Nell'ambito dell'ordinamento giuridico italiano, quale criterio di distribuzione delle funzioni e delle competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali, viene riconosciuto il principio di sussidiarietà. Pertanto gli organismi superiori intervengono quando le attività/funzioni non possono essere adeguatamente ed efficacemente esercitate dal livello di governo di maggiore prossimità con territorio e cittadini.

Le funzioni amministrative della Regione Lazio sono prevalentemente di indirizzo, programmazione e coordinamento, anche in termini di verifica complessiva dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa nell'ambito del territorio laziale, in relazione al perseguimento degli obiettivi della programmazione regionale ed alla realizzazione di specifici interventi finanziati dall'ente. Per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, la Regione si avvale anche di enti pubblici dipendenti e società partecipate.

ENTI PUBBLICI DIPENDENTI

Gli enti pubblici dipendenti svolgono funzioni amministrative, tecniche, specialistiche di competenza regionale e sono istituiti con legge regionale, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto. La vigilanza ed il controllo sull'attività e sugli organi degli enti spettano alla Giunta regionale. Bilanci e rendiconti sono approvati dalla Regione.

A.RE.MOL. – Agenzia Regionale per la Mobilità (in corso di fusione)
A.R.P.A. – Agenzia Regionale di Protezione Ambientale
A.R.S.I.A.L. – Agenzia Regionale di Sviluppo e Innovazione dell'Agricoltura del Lazio
DISCO (*EX* LAZIODISU) – Ente per il Diritto agli Studi Universitari nel Lazio
Istituto regionale di studi giuridici "Arturo Carlo Jemolo"
I.R.Vi.T. – Istituto regionale per le Ville Tuscolane

*) L'Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche (ASAP) è in liquidazione.

ENTI PARCO

La Regione, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, nel rispetto delle norme di tutela del territorio, valorizza l'ambiente ed il paesaggio. Attraverso la creazione del sistema di aree naturali protette persegue l'obiettivo di tutela e valorizzazione degli *habitat* naturali ed affida agli enti parco l'amministrazione e la gestione di specifici territori di particolare interesse naturalistico e sociale.

Ente Roma Natura – Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

Parco Regionale dell'Appia Antica
Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani
Parco Naturale Regionale di Vejo
Parco Naturale dei Monti Aurunci
Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi
Ente Parco Riviera di Ulisse
Parco Naturale Regionale dei Monti Simbuini
Riserva Naturale Regionale del Monte Navegna e del Monte Cervia
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Riserva Naturale Regionale Nazzano, Tevere-Farfa
Parco Regionale Lago di Bracciano – Martignano
Ente Regionale Monti Cimini – Riserva Naturale del Lago di Vico

La Regione Lazio comprende 85 aree naturali protette istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi e amministrativi regionali, per una superficie totale pari a circa il 13,5% del territorio regionale. È possibile distinguere gli enti parco dalle altre aree naturali protette sotto il profilo amministrativo-gestionale, in quanto gli enti parco costituiscono enti di diritto pubblico con propria autonomia.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto, la Regione partecipa e promuove la costituzione di società di capitali, associazioni e fondazioni in settori di competenza delle politiche regionali. Nello schema sono elencate le società regionali direttamente controllate e partecipate dalla Regione, con indicazione della corrispondente quota di partecipazione.[13]

Società direttamente controllate e partecipate	Quota di partecipazione (%)
CO.TRA.L. S.p.A.	100
Astral S.p.A. – Azienda Strade Lazio	100
LazioCrea S.p.A.	100
Lazio Ambiente S.p.A.	100
SAN.IM. S.p.A.	100
Lazio Innova S.p.A.	80,5
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio S.p.A	51
Autostrade per il Lazio S.p.A.	50

[13] Cfr. Proposta di DEFR 2019 – Anni 2019-2021, approvata con DEC49 del 9 novembre 2018, pagg. 111-112 (Tav. S2.41. e Tav. S2.42).

I.M.O.F. S.p.A.	31,52
M.O.F. S.p.A. – Mercato Ortofrutticolo Fondi	26,85
C.A.R. SCpA – Centro Agroalimentare Roma	26,79
Alta Roma ScpA	18,54
Investimenti S.p.A.	9,83
Tecnoborsa SCpA	1,87
Centrale del Latte S.p.A.	1,71
Aeroporti di Roma S.p.A.	1,33

Ad alcune di esse sono collegate società indirettamente partecipate (con quota di partecipazione variabile), di carattere regionale o locale.

Società indirettamente partecipate di Cotral S.p.A.	Quota di partecipazione (%)
ATRAL S.c.r.l – Azienda Trasporti Autolinee Laziali	70,00
STL S.c.r.l. – Società Trasporti Laziali	51,00

Società indirettamente partecipate di *ex* Cotral Patrimonio S.p.A.	Quota di partecipazione (%)
Lazio Progetti e Servizi S.c.r.l.	60,00
Le Assicurazioni di Roma – Mutua assicuratrice comunale romana S.p.A.	3,15

Società indirettamente partecipate di Lazio Innova S.p.A.	Quota di partecipazione (%)
Risorsa S.r.l.	80,50
Bic Lazio S.p.A.	80,50
Consorzio Sapienza Innovazione	50
Frosinone Multiservizi	49
PALMER S.c.r.l. – Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale	36,84
Investimenti S.p.A.	9,80
Promozione e sviluppo Latina S.r.l.	6,53
Liricart S.c.r.l	5,17
Interporto Civitavecchia Piattaforma Logistica S.r.l.	4,28
Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	1,03

Società indirettamente partecipate di Lazio Ambiente S.p.A.	Quota di partecipazione (%)
EP Sistemi S.p.A.	60,00

FONDAZIONI

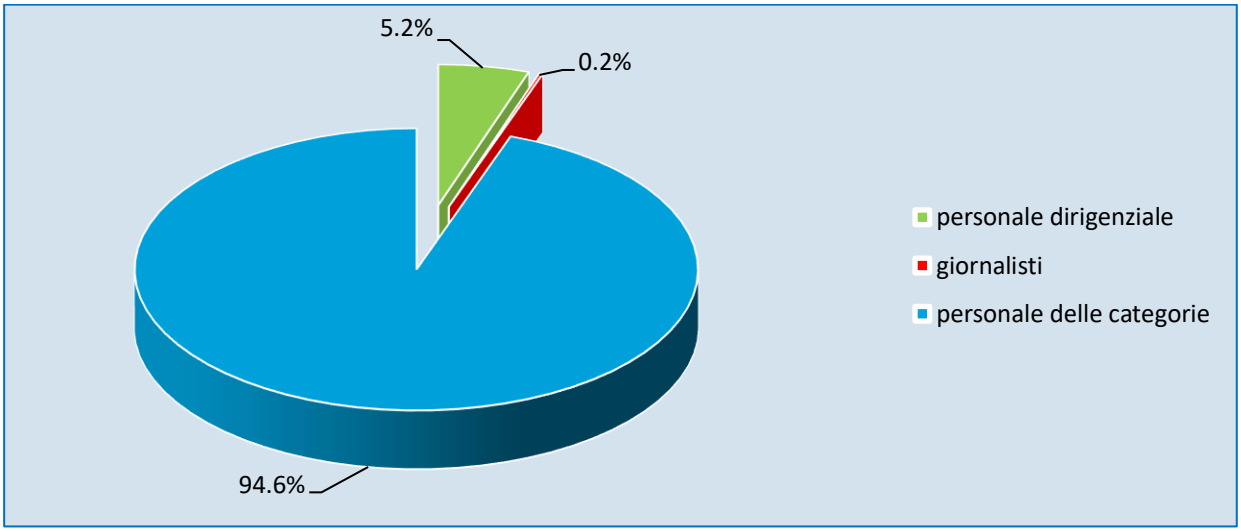
Roma è sede di alcune importanti istituzioni per la produzione e diffusione dell'arte moderna e contemporanea, del cinema, dello spettacolo dal vivo e della musica, ospitate in spazi prestigiosi e in grado di promuovere eventi di elevato livello qualitativo e straordinaria capacità attrattiva per il pubblico. La Regione Lazio ne sostiene l'attività nel rispetto della loro autonomia creativa.

Fondazione "Accademia Nazionale di Santa Cecilia"
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica"
Fondazione "Cinema per Roma"
Fondazione "La Quadriennale di Roma"
Fondazione "ICO Ottavio Ziino – Orchestra di Roma e del Lazio"
Fondazione "Maxxi – Museo nazionale delle arti del XXI secolo"
Fondazione "Museo della Shoah"
Fondazione "PTV Policlinico Tor Vergata"
Fondazione "Roma Lazio Film Commission"
Fondazione "Teatro dell'Opera di Roma"
Fondazione "Roma Europa Arte e Cultura"
Associazione "Teatro di Roma"

2. Identità
2.1 Amministrazione in cifre

RISORSE UMANE

Al 1° gennaio 2019 il personale in servizio presso la Giunta regionale è costituito da 4.744 dipendenti,[14] di cui 219 (pari a circa il 5,2) con qualifica dirigenziale e 9 giornalisti.

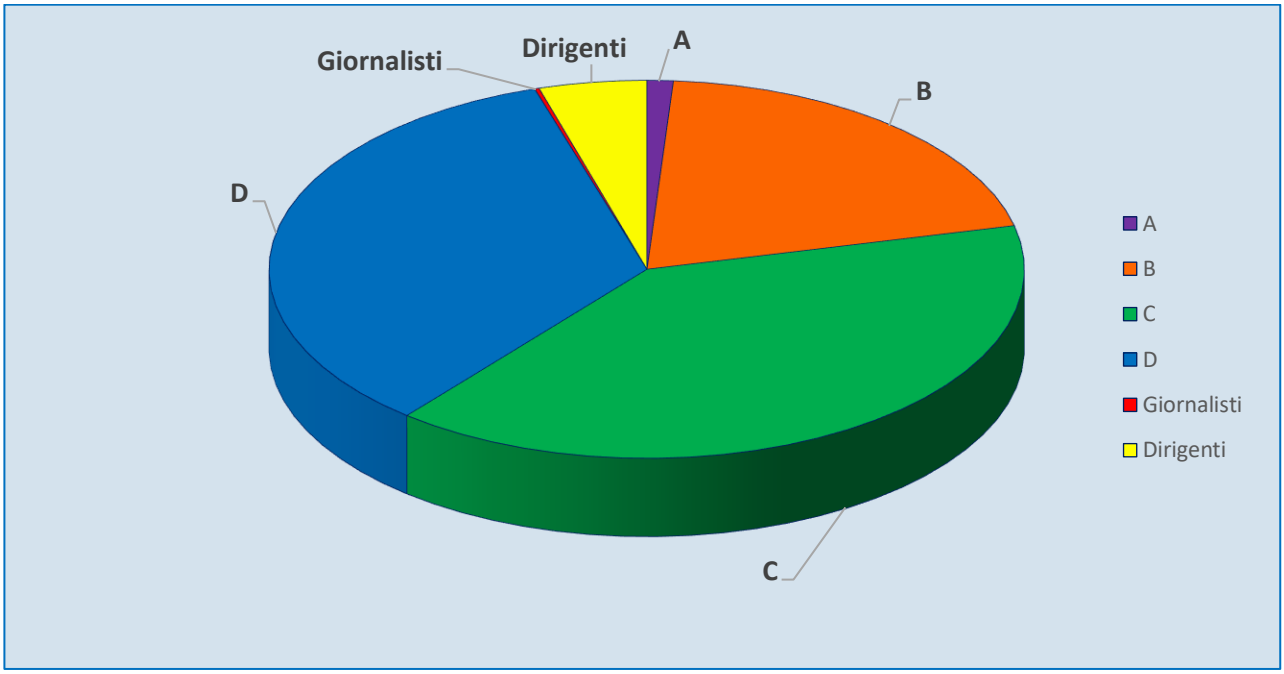


I dipendenti della Regione sono suddivisi nelle seguenti categorie previste dal CCNL Regioni ed Enti Locali: dirigenti, funzionari di categoria D, impiegati di categoria C, B ed A.

	Qualifica professionale	Donne	Uomini	Totale
Personale delle categorie	A	14	39	53
	B	468	489	957
	C	929	952	1.881
	D	840	785	1.625
	Giornalisti	4	5	9
	Dirigenti	91	128	219
	Totale	2.346	2.395	4.744

Analizzando la distribuzione dei dipendenti per qualifica professionale si registra una prevalenza di impiegati (categoria C).

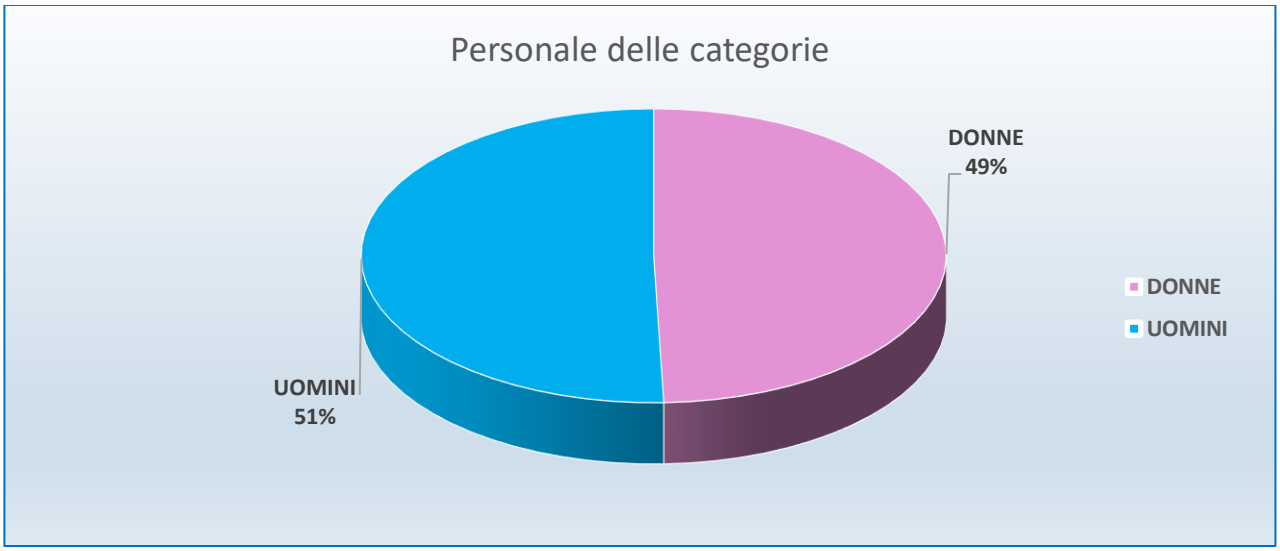
[14] La cifra indicata è comprensiva del personale regionale dipendente degli enti parco e delle riserve naturali regionali.



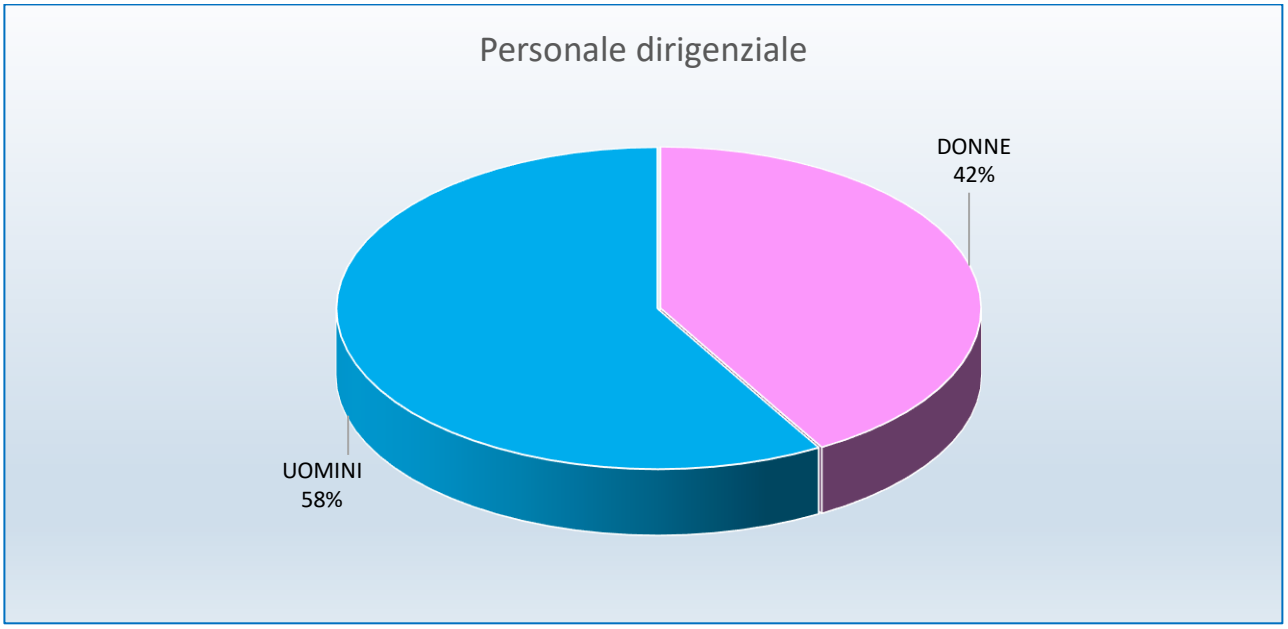
Per quanto riguarda le tipologie contrattuali si registra una netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato, in linea con la volontà dell'amministrazione di ricorrere in modo sempre più limitato ai contratti a tempo determinato.

Qualifica professionale	Ruolo Giunta Tempo Indeterminato				Ruolo Giunta Tempo Determinato				Ruolo Consiglio (in trasferimento temporaneo)				Comandati / Distaccati "in"		Totale	
	Tempo Pieno		Part-Time		Tempo Pieno		Part-Time		Tempo Pieno		Part-Time					
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
A	11	34	1										2	5	14	39
B	394	433	63	17		1		1		25	1	1	10	11	468	489
C	834	861	60	31	7	17	10	20	8	7	1		9	16	929	952
D	737	691	49	17	25	39	10	12	5	11		2	14	13	840	785
Giornalisti					4	5									4	5
Subtotale	1.976	2.019	173	65	36	62	20	33	13	43	2	3	35	45	2.255	2.270
Dirigenti	73	85			15	38							3	5	91	128
Totale	2.049	2.104	173	65	51	100	20	33	13	43	2	3	38	50	2.346	2.398

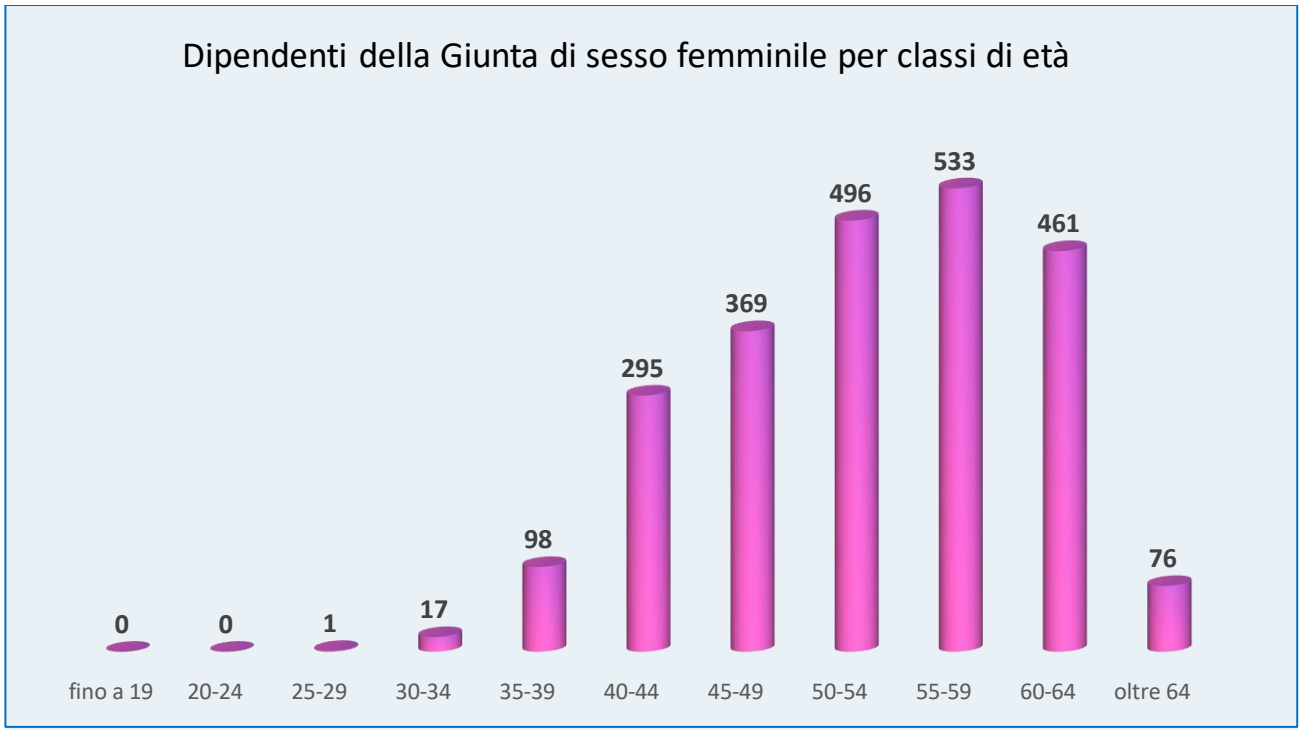
In termini di genere, nel personale delle categorie si registra un sostanziale equilibrio, con una lieve preponderanza maschile: su complessivi 4.744 dipendenti, 2.398 sono uomini mentre 2.346 sono donne.

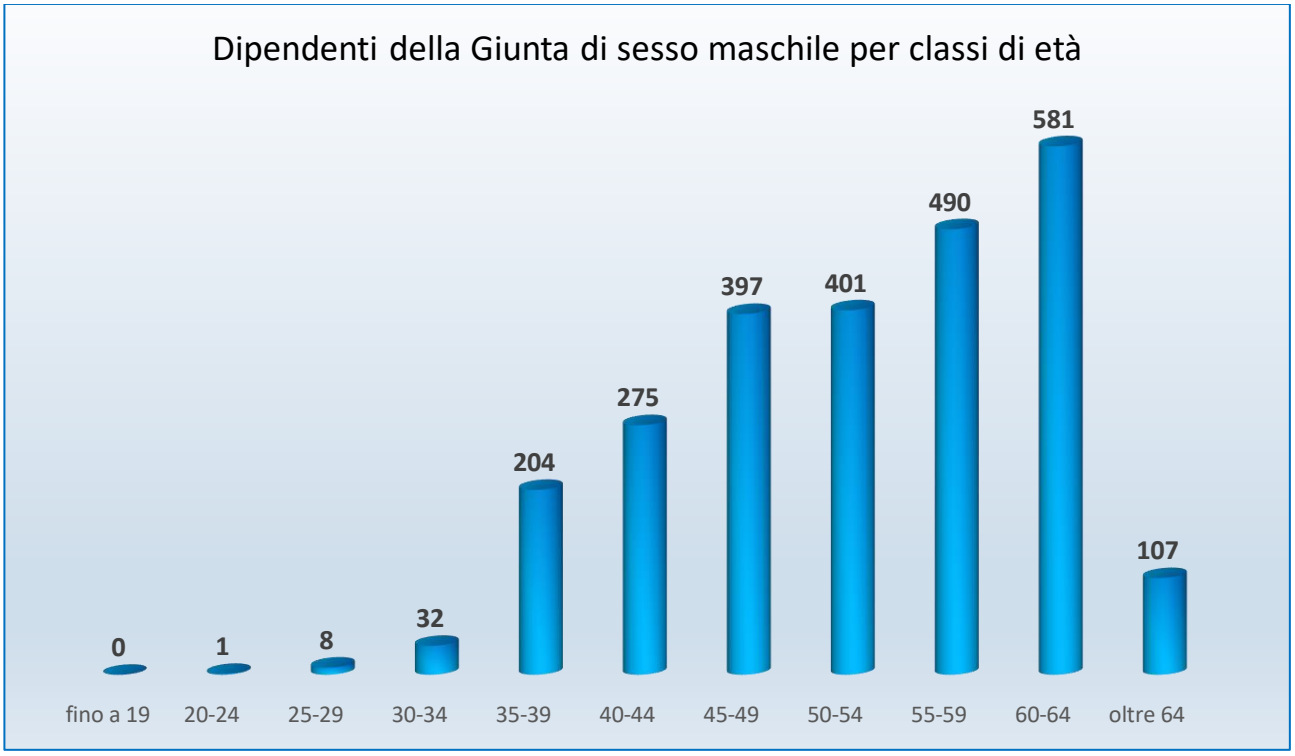


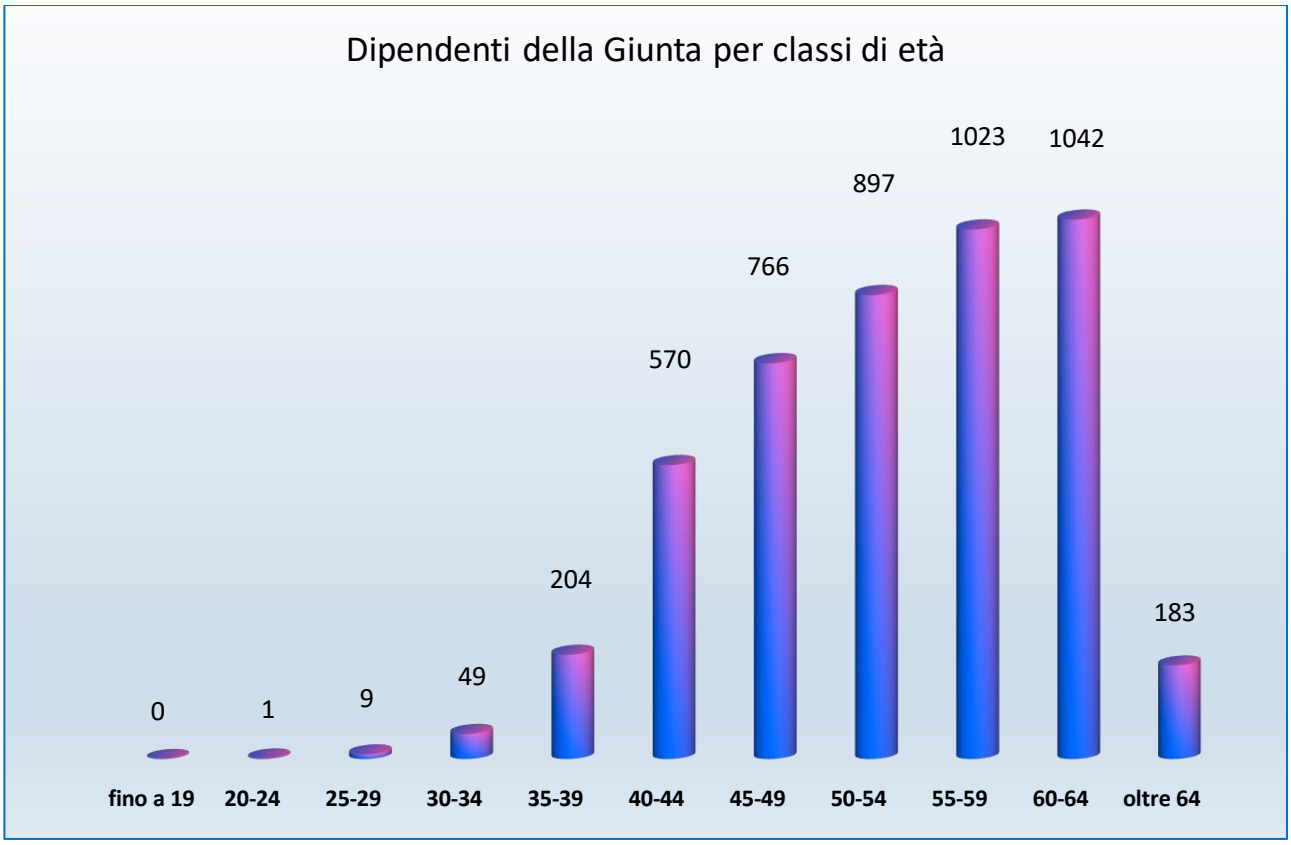
In relazione al personale dirigenziale, la preponderanza maschile è più evidente: su complessivi 219 dirigenti, 128 sono uomini e 91 sono donne.

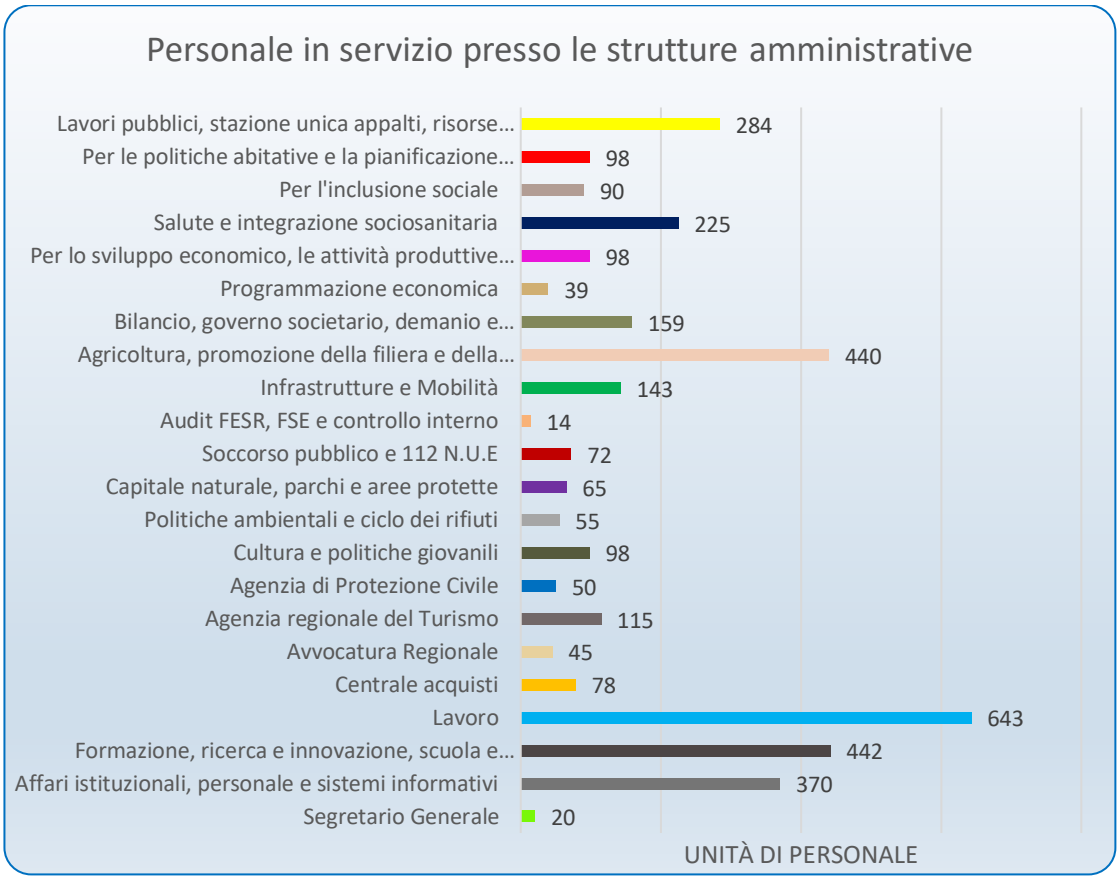


Per quanto riguarda l'età del personale dipendente, con riferimento al personale di sesso femminile la classe di età più consistente è quella che va da 55 a 59 anni; mentre per il personale di sesso maschile la classe di età più consistente è quella che va da 60 a 64 anni.


Dipendenti della Giunta di sesso femminile per classi di età
0
0
1
17
98
295
369
496
533
461
76
fino a 19
20-24
25-29
30-34
35-39
40-44
45-49
50-54
55-59
60-64
oltre 64


Dipendenti della Giunta di sesso maschile per classi di età
0
1
8
32
204
275
397
401
490
581
107
fino a 19
20-24
25-29
30-34
35-39
40-44
45-49
50-54
55-59
60-64
oltre 64





*) Nel grafico si riportano le unità di personale in servizio al 01/01/2019 presso il Segretario Generale, le Direzioni/Agenzie regionali e l'Avvocatura regionale.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per il triennio 2019-2021 sono state individuate nel bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio, approvato con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14. Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le risorse finanziarie relative al triennio 2019-2021, suddivise per missioni (funzioni principali della Regione) e programmi (aggregati omogenei di attività rivolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni) che evidenziano le finalità della spesa secondo il prospetto all'Allegato n. 3 della legge di bilancio.

Missione		Programma		2019	2020	2021
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	73.795.623,30	71.216.580,64	71.106.580,64
		02	Segreteria generale	9.619,50	0,00	0,00
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	514.786.245,70	468.388.209,33	543.817.406,20
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	40.401.729,37	42.473.387,30	42.173387,30
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	13.843.209,72	6.635.000,00	6.635.000,00
		06	Ufficio tecnico	11.684.005,04	11.496.172,70	7.700.172,70
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	301.316,17	0,00	0,00
		08	Statistica e sistemi informativi	28.965.051,98	11.330.000,00	12.230.000,00
		10	Risorse umane	318.426.960,57	317.380.073,32	317.380.073,32
		11	Altri servizi generali	15.843.675,77	12.927.000,00	11.782.000,00
		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	104.118.213,02	54.408.294,86	0,00
		TOTALE MISSIONE		1.122.175.650,14	966.254.718,15	1.012.824.620,16

Missione		Programma		2019	2020	2021
02	Giustizia	02	Casa circondariale e altri servizi	574.342,08	500.000,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		574.342,08	500.000,00	0,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
03	Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	763.279,96	500.000,00	0,00
		02	Sistema integrato di sicurezza urbana	3.041.469,34	400.000,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		3.804.749,30	900.000,00	0,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
		03	Edilizia scolastica	20.338.894,87	0,00	0,00
		04	Istruzione universitaria	80.649.407,87	62.800.000,00	62.800.000,00
		05	Istruzione tecnica superiore	1.553.676,20	0,00	0,00
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	16.682.741,37	8.655.185,00	8.535.185,00

		07	Diritto allo studio	32.143.211,43	10.000.000,00	10.000.000,00
		08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		151.367.931,74	81.455.185,00	81.335.185,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	38.182.107,29	18.874.694,59	15.874.694,59
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	41.024.030,21	22.965.000,00	18.765.000,00
		03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	34.012.063,38	15.969.895,60	0,00
		TOTALE MISSIONE		113.218.200,88	57.809.590,19	34.639.694,59

Missione		Programma		2019	2020	2021
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	8.664.055,93	4.300.000,00	3.400.000,00
		02	Giovani	1.379.849,45	75.000,00	25.000,00
		TOTALE MISSIONE		10.043.905,38	4.375.000,00	3.425.000,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
07	Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	14.885.683,25	5.250.000,00	11.000.000,00
		02	Politica regionale unitaria per il turismo	0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		14.885.683,25	5.250.000,00	11.000.000,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	18.394.577,14	6.180.000,00	5.880.000,00
		02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	130.101.317,52	13.182.139,36	11.074.897,12
		03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	2.688.909,93	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		151.184.804,59	19.362.139,36	16.954.897,12

Missione		Programma		2019	2020	2021
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	76.735.767,80	17.922.934,16	24.640.000,00
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12.643.858,67	16.246.188,74	10.363.241,18
		03	Rifiuti	66.855.942,75	28.350.000,00	25.800.000,00
		04	Servizio idrico integrato	47.143.044,97	20.070.000,00	15.435.000,00
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.056.702,45	7.993.144,14	7.309.750,04
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.706.952,35	200.000,00	100.000,00
		07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	8.893.529,16	6.300.000,00	6.300.000,00

		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	5.384.695,20	1.100.000,00	1.100.000,00
		09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	103.793.795,96	53.460.031,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		335.214.289,31	151.642.298,04	91.047.991,22

Missione		Programma		2019	2020	2021
10	Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	412.071.129,29	368.246.867,61	324.622.346,61
		02	Trasporto pubblico locale	832.083.349,77	774.487.353,13	762.291.702,52
		03	Trasporto per vie d'acqua	19.466.320,45	20.333.412,45	18.524.412,45
		04	Altre modalità di trasporto	9.043.940,00	1.600.000,00	1.600.000,00
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	118.429.306,55	109.943.348,30	92.625.000,00
		06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	47.151.301,31	22.119.596,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		1.438.245.347,37	1.296.730.577,49	1.199.663.461,58

Missione		Programma		2019	2020	2021
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	59.622.741,30	13.739.000,00	12.219.500,00
		02	Interventi a seguito di calamità naturali	7.025.944,83	1.553.079,37	1.353.079,37
		03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		66.648.686,13	15.292.079,37	13.572.579,37

Missione		Programma		2019	2020	2021
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	16.400.038,16	12.200.000,00	13.200.000,00
		02	Interventi per la disabilità	105.419.657,74	95.270.480,00	95.120.480,00
		03	Interventi per gli anziani	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
		04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	14.127.509,32	7.719.900,00	5.482.600,00
		05	Interventi per le famiglie	2.821.030,89	1.545.379,66	1.240.000,00
		06	Interventi per il diritto alla casa	15.154.111,10	0,00	0,00
		07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	65.791.759,67	59.539.026,46	56.789.026,46
		08	Cooperazione e associazionismo	4.277.750,86	1.057.597,71	675.000,00
		09	Servizio necroscopico e cimiteriale	310.500,00	0,00	0,00
		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	97.169.531,92	3.187.541,20	0,00
		TOTALE MISSIONE		226.302.357,74	182.520.025,03	174.507.106,46

Missione		Programma		2019	2020	2021
13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	11.223.522.057,56	11.223.522.057,56	11.223.522.057,56
		04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	647.381.122,25	579.085.487,90	556.437.408,81

		05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	422.498.555,18	40.200.000,00	42.200.000,00
		07	Ulteriori spese in materia sanitaria	81.339.692,55	70.649.296,05	68.929.296,05
		TOTALE MISSIONE		12.374.741.427,54	11.913.456.841,51	11.891.088.762,42

Missione		Programma		2019	2020	2021
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	28.837.863,57	5.101.000,00	3.500.000,00
		02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.353.436,61	5.440.000,00	4.500.000,00
		03	Ricerca e innovazione	69.356.888,42	18.200.000,00	18.400.000,00
		04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
		05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	209.815.762,04	97.693.539,42	85.827.202,12
		TOTALE MISSIONE		321.363.950,64	126.434.539,42	112.227.202,12

Missione		Programma		2019	2020	2021
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	26.765.223,55	25.561.774,00	25.561.774,00
		02	Formazione professionale	37.404.359,89	24.168.524,00	23.847.500,00
		03	Sostegno all'occupazione	18.981.544,63	14.728.509,18	8.897.635,09
		04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	389.324.235,96	220.975.666,36	79.120.821,07
		TOTALE MISSIONE		472.475.364,03	285.434.473,54	137.427.730,16
Missione		Programma		2019	2020	2021
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	27.388.205,09	17.313.066,25	15.579.213,25
		02	Caccia e pesca	1.039.722,58	550.000,00	740.000,00
		03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	85.769.671,84	34.263.714,83	71.910.261,64
		TOTALE MISSIONE		114.197.599,51	52.126.781,08	88.229.474,89

Missione		Programma		2019	2020	2021
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	1.947.437,75	830.770,00	760.770,00
		02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	49.963.568,88	10.157.034,68	0,00
		TOTALE MISSIONE		51.911.006,63	10.987.804,68	760.770,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	31.477.473,76	12.100.272,96	11.116.272,96
		TOTALE MISSIONE		31.477.473,76	12.100.272,96	11.116.272,96

Missione	Programma	2019	2020	2021

19	Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1.374.536,09	0,00	0,00
		02	Cooperazione territoriale	2.161.562,25	245.212,06	22.700,00
		TOTALE MISSIONE		3.536.098,34	245.212,06	22.700,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	441.362.585,73	314.162.516,11	183.895.045,10
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	12.499.341,54	11.951.152,52	11.952.516,76
		03	Altri Fondi	8.483.816.310,29	7.422.970.084,74	7.469.195.084,74
		TOTALE MISSIONE		8.937.678.237,56	7.749.083.753,37	7.665.042.646,60

Missione		Programma		2019	2020	2021
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	395.561.442,39	393.799.681,49	375.936.834,35
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	343.891.203,13	350.413.685,30	365.398.987,06
		TOTALE MISSIONE		739.452.645,52	744.213.366,79	741.335.821,41

Missione		Programma		2019	2020	2021
60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.392.846.153,01	150.000,00	0,00
		TOTALE MISSIONE		1.392.846.153,01	150.000,00	0,00

Missione		Programma		2019	2020	2021
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi – Partite di giro	4.132.840.129,72	4.019.932.206,70	3.998.729.706,70
		02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	3.000.000.000,00	3.000.000.000,00	3.000.000.000,00
		TOTALE MISSIONE		7.132.840.129,72	7.019.932.206,70	6.998.729.706,70

2.2 Mandato istituzionale e missione

La Regione Lazio costituisce un'articolazione territoriale della Repubblica Italiana. Lo Statuto della Regione Lazio,[15] oltre a determinarne, in virtù di quanto previsto dall'articolo 123 della Costituzione, forma di governo e principi fondamentali di organizzazione e funzionamento, attribuisce alla Regione, nei limiti della relativa competenza nonché con il concorso dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali e nel rispetto delle attribuzioni statali, i seguenti obiettivi:

- Tutela dei diritti e dei valori fondamentali degli individui: l'articolo 6 dello Statuto, nell'affermare la centralità e la dignità di ogni essere umano, prevede che la Regione faccia propri i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e riconosca il primato della persona e della vita nonché, innanzitutto, il diritto alla libertà, all'uguaglianza, all'informazione e al lavoro, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché il diritto degli anziani ad un'esistenza dignitosa;

[15] Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, "Nuovo Statuto della Regione Lazio".

- Sviluppo civile e sociale: l'articolo 7 dello Statuto, ispirandosi al principio di solidarietà, attribuisce alla Regione il compito di promuovere iniziative volte ad assicurare ad ogni persona condizioni per una vita libera e dignitosa, promuovendo la salvaguardia della salute, la piena occupazione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, la disponibilità abitativa, la mobilità, la diffusione dell'istruzione e della cultura;

- Sviluppo economico: l'articolo 8 dello Statuto attribuisce alla Regione l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico ed il miglioramento della qualità della vita della popolazione, secondo criteri di compatibilità ecologica e di agricoltura sostenibile; di riconoscere il mercato e la concorrenza ed allo stesso tempo stabilisce che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;

- Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale: la Regione ha il compito, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, di valorizzare e tutelare l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio naturale, culturale, artistico e monumentale.

Il Programma di Governo conferma il significativo recupero del ruolo di indirizzo politico, con una visione strategica rivolta alla crescita della competitività del sistema economico, al benessere dei cittadini e allo sviluppo generale del territorio, anche attraverso un migliore e più efficace utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie, nella convinzione che l'impegno politico-istituzionale possa essere concretizzato solo attraverso una coerente azione pubblica.

Per la XI legislatura, in sostanziale continuità con quanto avviato nei precedenti esercizi, si intende valorizzare le *best practices,* rilevate nel precedente ciclo politico 2013-2018, opportunamente correggendo quegli aspetti, soprattutto procedurali, che hanno invece ridotto la portata dei benefici attesi dalla programmazione economico-finanziaria ed insieme innestando anche ulteriori elementi di novità.

Dalle analisi socio-economiche e territoriali, condotte per la costruzione programmatica delle politiche per il medio-lungo termine e riportate nel *Documento Strategico di Programmazione* (DSP) 2018, sono state così rilevate le principali indicazioni per il *governo delle finanze regionali,* per il *governo dello sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale* della regione Lazio e, infine, per le modalità d'intensificazione delle *politiche redistributive*.

Il *Documento Strategico di Programmazione* (DSP) 2018, per il quinquennio 2018-2023, così come il *Documento di Economia e Finanza Regionale* (DEFR) 2019, per il triennio 2019-2021, stabiliscono le c.d. 8 macro-aree strategiche di intervento, con i corrispondenti indirizzi programmatici a carattere pluriennale.[16]

Sulla base degli obiettivi di crescita e progresso sociale, evidenziati nei suindicati documenti di programmazione regionale ed in coerenza con quelli di livello nazionale e comunitario, sono state pertanto fissate le priorità politiche di medio-lungo periodo rivolte ad uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del territorio laziale.

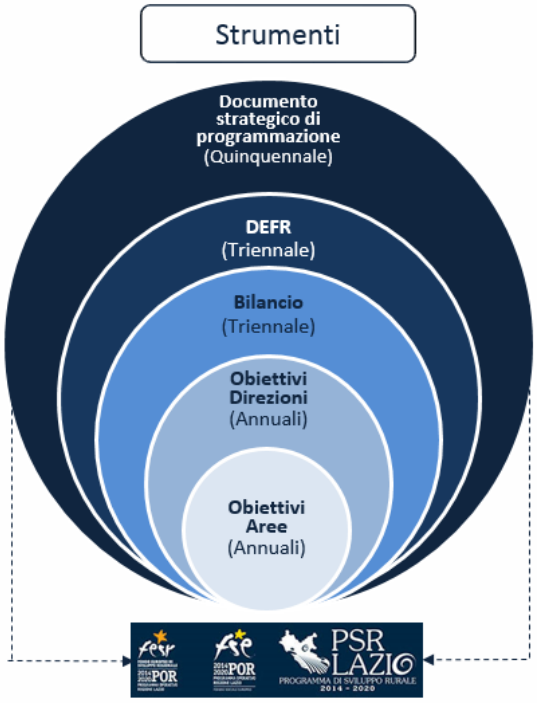
[16] Nel DEFR 2019 sono state aggiornate e rivisitate le priorità, rispetto alle macro-aree strategiche e con le corrispondenti azioni-cardine, individuate nei documenti di programmazione economico-finanziaria degli esercizi precedenti.

La *vision* di crescita e progresso sociale del programma di governo, sintetizzata nelle 8 macro-aree strategiche d'intervento, è stata infatti opportunamente collegata agli obiettivi tematici previsti dalla normativa comunitaria che regola la programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020.[17]

Le politiche per la crescita e lo sviluppo sostenibile insieme alle politiche redistributive – ovvero, i tre pilastri strategici – procederanno pertanto parallelamente, in un quadro di equilibrio della finanza pubblica, così da consentire che gli effetti socio-economici attesi potranno tradursi in un *mix* di progresso, crescita, riequilibrio territoriale, redistribuzione del reddito e riduzione delle diseguaglianze.

In particolare, la pianificazione delle politiche è stata articolata in 8 macro-aree d'intervento, strutturate in 90 obiettivi programmatici e 446 azioni di mandato anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine della *Strategia Europa 2020* (cfr. *Appendice statistica* – DEFR 2019, Tav. S1.28).

[17] Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio"; Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea"; Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio; Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006; Regolamento (UE) n. 1302/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di costituzione e di funzionamento di tali gruppi; Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio; Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; Regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006. Ai Regolamenti si aggiungeranno tutte le disposizioni di attuazione della Commissione (regolamenti, atti delegati, decisioni, linee guida e altro).



Le macro-aree strategiche di intervento e gli indirizzi programmatici, che già in passato hanno costituito la base per la definizione delle priorità dell'azione pubblica,[18] rappresentano ancora una volta gli assi portanti delle *policies* regionali.

Proprio partendo dalle macro-aree strategiche di intervento, su cui si basa il programma di governo, come specificate nel *Documento Strategico di Programmazione* (DSP) 2018 e nel *Documento di Economia e Finanza Regionale* (DEFR) 2019, tenuto anche conto delle priorità di intervento già definite nelle *Linee di indirizzo* e delle azioni-cardine definite dalla Giunta regionale per il ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, sono stabiliti gli obiettivi strategici ed operativi delle strutture apicali dell'organizzazione della Giunta regionale per il triennio 2019-2021.

Il processo di coordinamento ed integrazione tra l'architettura della programmazione politico-amministrativa e gli obiettivi tematici della politica di coesione 2014-2020, considerate anche le relative fonti di finanziamento, è affidato ad una "cabina di regia" per la programmazione e per l'attuazione degli interventi. Tale struttura riferisce quadrimestralmente alle commissioni consiliari competenti in materia di bilancio, attività produttive e affari europei, secondo la scansione temporale indicata nel cronoprogramma.

A tal fine, si è quindi implementato un processo di analisi della capacità amministrativa regionale, della regolamentazione europea per la politica di coesione, nonché dei fabbisogni di crescita, sostenibilità e inclusione, rivolto alla realizzazione degli interventi previsti, con livelli di maggior efficienza ed efficacia, tramite un sistema di indicatori specifici, previamente stabiliti.

[18] Cfr. Piani della *performance* 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020.

Di seguito si presenta il prospetto delle 8 macro-aree strategiche, con l'indicazione dei settori d'intervento rispetto ai quali sono definiti gli obiettivi strategici/organizzativi che le strutture amministrative sono impegnate a realizzare nell'ambito dell'esercizio finanziario 2019.

1. REGIONE MODERNA
1.1.1 Riduzione del carico fiscale
1.1.2 Promozione delle autonomie locali
1.1.3 Efficienza legislativa e amministrativa
2. CREARE VALORE
2.1.1 Reindustrializzazione
2.1.2 Sviluppo dei luoghi per l'impresa
2.1.3 Startup Lazio
2.1.4 LazioCreativo
2.1.5 Sostenere il tessuto artigianale e commerciale delle città
2.1.6 LazioInternational
2.1.7 Sviluppare la sostenibilità sociale nell'attività economica
2.2.1 Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro
2.2.2 Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
2.2.3 Ridurre la disoccupazione
2.2.4 Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro
2.2.5 Prevenire le crisi aziendali
2.3.1 Sviluppo di nuovi segmenti del turismo
2.3.2 Sviluppo dei flussi di turisti congressuali
2.3.3 Promuovere il cineturismo
2.3.4 Sostegno al turismo sportivo (grandi eventi)
2.3.5 Diffondere le opportunità del turismo culturale e ambientale
2.3.6 Politiche per il turismo balneare e gestione integrata della costa
2.4.1 Protezione delle infrastrutture verdi
2.4.2 Politiche di sostegno all'impresa agricola
2.4.3 Sviluppo di filiere e mercati
2.4.4 Riconoscimento dei distretti
2.4.5 Sostenere lo sviluppo della diversificazione in agricoltura
2.4.6 Politiche per la caccia e pesca
3. PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA
3.1.1 Modernizzare l'offerta formativa scolastica
3.1.2 Interventi per il diritto allo studio universitario
3.1.3 Sostegno alla ricerca di base
4. PER PRENDERSI CURA
4.1.1 Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti
4.1.2 Sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitarie
4.1.3 Valorizzazione del lavoro sanitario
4.1.4 Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria
4.1.5 Riduzione delle liste di attesa nella sanità
4.1.6 Sviluppo dei servizi digitali nella sanità regionale

4.1.7 Politiche regionali per la cronicità
4.1.8 Proteggere la salute della donna
4.1.9 Nuova *governance* nella sanità
4.2.1 Rafforzare i pilastri del sistema di *welfare*
4.2.2 Combattere la povertà
4.2.3 Politiche pubbliche per i bambini e famiglie
4.2.4 Opportunità e servizi per le persone con disabilità
4.2.5 Sviluppo del *welfare* di comunità
4.2.6 Sostenere l'innovazione sociale
4.2.7 Accoglienza dei rifugiati
4.2.8 Reinserimento sociale dei detenuti
5. PER PROTEGGERE IL TERRITORIO
5.1.1 Mitigazione del rischio (protezione civile)
5.1.2 Pianificazione territoriale (protezione civile)
5.1.3 Formazione (protezione civile)
5.1.4 Cultura (protezione civile)
5.1.5 Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate
5.2.1 Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
5.2.2 Miglioramento della qualità dell'aria
5.2.3 Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico
5.2.4 Contrasto al dissesto idrogeologico
5.2.5 Bonifiche dei siti inquinati
5.2.6 Diffusione delle energie sostenibili
5.2.7 Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali
5.2.8 Garantire il benessere animale
5.3.1 Incremento della raccolta differenziata
5.3.2 Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento
5.4.1 Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica
6. PER ALLARGARE LA CITTADINANZA
6.1.1 Semplificazione ed efficientamento nell'edilizia sovvenzionata
6.1.2 Politiche per l'edilizia agevolata
6.1.3 Coinvolgimento della proprietà privata nell'offerta di edilizia residenziale pubblica
6.2.1 Promuovere la parità di genere
6.2.2 Contrastare la violenza contro le donne
6.2.3 Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti
6.3.1 Promuovere i luoghi della cultura
6.3.2 Diffondere la cultura nei luoghi
6.3.3 Accrescere il legame cultura-tecnologia
6.3.4 Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo
6.3.5 Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo
6.3.6 Promuovere la cultura del libro
6.4.1 Rafforzare l'associazionismo sportivo
6.4.2 Garantire sicurezza e qualità nell'impiantistica sportiva
6.4.3 Valorizzare il ruolo dello sport nella società

6.5.1 Prevenzione e presidio del territorio
6.5.2 Lotta alla mafia
7. PER FAR MUOVERE IL LAZIO
7.1.1 Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria
7.1.2 Interventi reg. per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma)
7.1.3 Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma
7.1.4 Investimenti sulla rete stradale
7.1.5 Sviluppo del sistema aeroportuale
7.1.6 Sviluppo del sistema portuale
7.1.7 Sviluppo del ramo della logistica
7.1.8 Completamento della maglia digitale del Lazio
8. PER APRIRSI AL MONDO
8.1.1. Affermare il valore dell'Unione Europea
8.1.2 Cogliere le opportunità globali

Controllo, sorveglianza e trasparenza del programma per la XI legislatura

Con il Piano della *performance* 2014-2016[19] è stato dato avvio per la prima volta a livello regionale al ciclo di gestione della *performance*, tracciando, in forma compiuta, le logiche di collegamento dell'azione amministrativa con i bisogni espressi dai cittadini, dalle famiglie e dalle imprese del territorio regionale.

Successivamente, in un'ottica di coerenza e di gradualità con il Piano della *performance* 2015-2017, si sono registrati alcuni miglioramenti sia in termini di impegno delle strutture amministrative sia in termini di consapevolezza del personale dirigenziale.

Con il Piano della *performance* 2016-2018[20] si è fatto un utilizzo appropriato dei sistemi informativi, con metodologie di lavoro e modalità di comunicazione più efficienti per svolgere gli *steps* negoziali di confronto sugli obiettivi e per elaborare le proposte finali: è stato ridotto il numero degli obiettivi da assegnare alle strutture amministrative, insistendo sulle attività più qualificanti; è stata studiata la strategia per sviluppare la sinergia tra il ciclo di gestione della *performance* della Giunta regionale con quello degli enti dipendenti e delle società partecipate. Nel contempo, si sta mettendo a punto un sistema analitico di monitoraggio/rendicontazione sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici, in grado di ampliare la conoscenza degli esiti dell'azione pubblica e i margini di partecipazione di cittadini e/o *stakeholders* alle scelte politiche.[21]

[19] Documento predisposto ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, corrispondente all'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2011, n. 1. Contiene l'indicazione delle priorità politiche individuate a livello regionale e gli indirizzi per l'azione amministrativa, con la conseguente assegnazione degli obiettivi strategici ed operativi alle strutture organizzative.

[20] Il *Piano della performance 2016-2018* è stato elaborato in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni di legge ed alle indicazioni emanate prima dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) e successivamente dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).

[21] La sensibilità istituzionale verso le tematiche della trasparenza ha trovato una proiezione immediata sul terreno dell'*open government* e, sotto un profilo tecnico, si qualifica con l'iniziativa "Lazio digitale" oltre che nella produzione di *open-data*.

Per il controllo e la sorveglianza del programma di governo, il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* ha consentito, principalmente: (a) rappresentazione del livello di *performance* atteso e l'analisi delle cause specifiche legate agli scostamenti; (b) individuazione di elementi sintetici di valutazione d'insieme riguardo all'andamento generale dell'amministrazione; (c) monitoraggio costante della *performance* dell'amministrazione nel suo complesso e monitoraggio degli andamenti gestionali delle singole strutture amministrative, anche ai fini dell'individuazione di interventi correttivi in corso d'esercizio; (d) rendicontazione sulla *performance* agli attori interni all'amministrazione, alla collettività ed agli osservatori qualificati esterni.

Con il presente Piano della *performance,* pertanto, si è deciso di stabilire obiettivi ancora più ambiziosi e sfidanti per le strutture amministrative regionali, tali cioè da avere un impatto rilevante e percepibile anche all'esterno, sul territorio.

In tale ottica, si è scelto di "alzare l'asticella", scegliendo degli indicatori di risultato che, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, possano aumentare sensibilmente il livello di soddisfazione dei bisogni e dei diritti dei destinatari delle politiche regionali. Contestualmente, si è voluto declinare tali indicatori secondo parametri concretamente verificabili e misurabili, sì da poter funzionare quale riscontro, per quanto possibile oggettivo, dei risultati effettivamente raggiunti dalla Regione.

Si avverte l'esigenza, infatti, di incrementare l'*accountability* dei soggetti pubblici, favorendo la c.d. rendicontazione sociale ed il controllo diffuso dei cittadini e degli utenti, quali strumenti di partecipazione ed insieme di stimolo per l'amministrazione nel miglioramento della propria capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati, in maniera efficace ed efficiente.

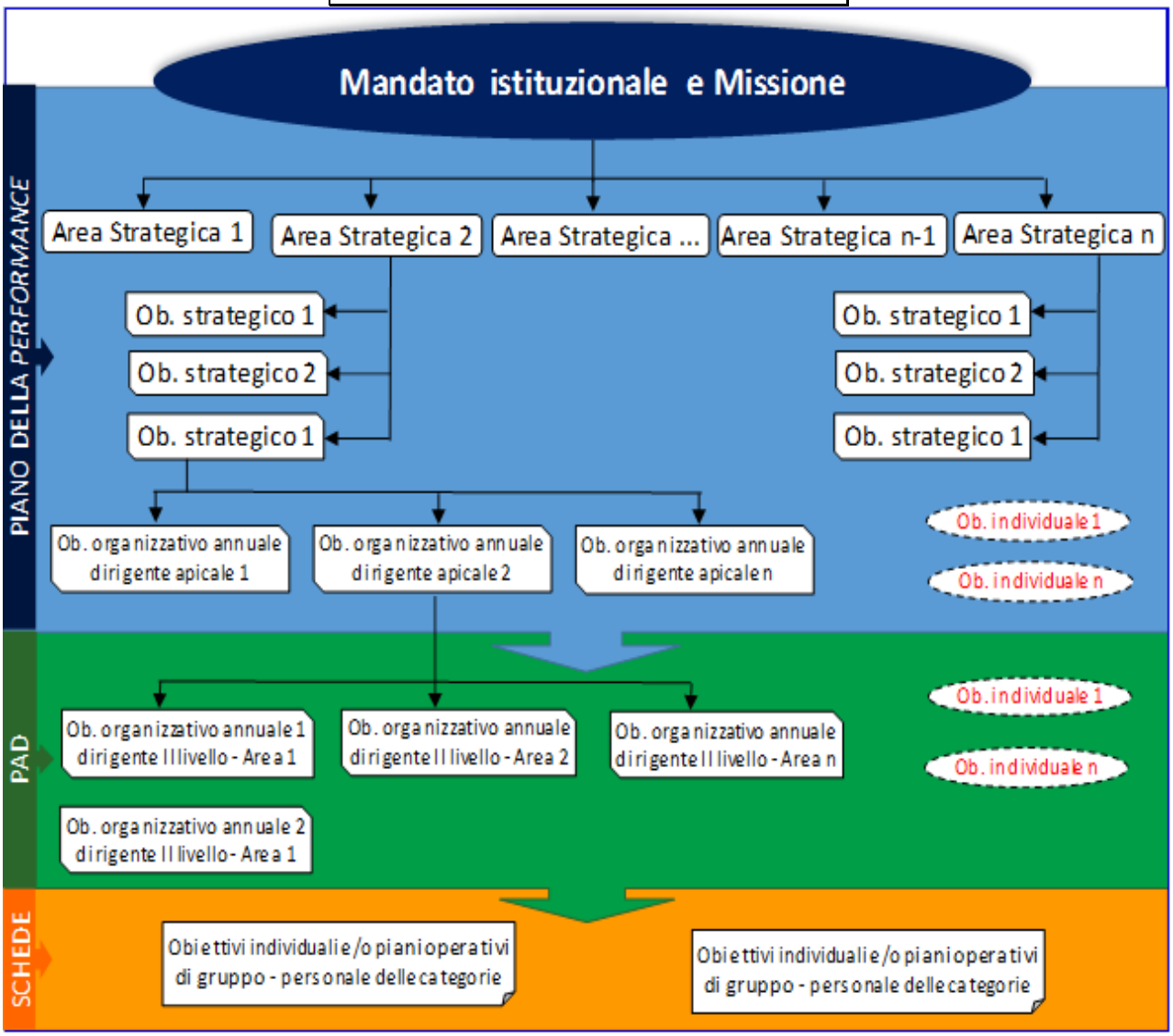
2.3 Albero della *performance*

L'albero della *performance* è la rappresentazione grafica della traduzione del mandato istituzionale e della missione in aree strategiche d'intervento, con la corrispondente individuazione di obiettivi strategici triennali ed obiettivi operativi annuali (organizzativi e individuali) da assegnare ai responsabili apicali delle diverse strutture amministrative.

Dagli obiettivi operativi annuali dei dirigenti apicali derivano – secondo il principio del *cascading* – gli obiettivi operativi (sia organizzativi che individuali) dei dirigenti delle aree/uffici che afferiscono alle singole strutture di I° livello. A loro volta, gli obiettivi dei dirigenti di II° livello costituiscono la base per la definizione degli obiettivi individuali e/o dei piani operativi di gruppo per il personale delle categorie.

Nella rappresentazione grafica, si evidenzia il collegamento del mandato istituzionale e della missione con gli obiettivi strategici ed operativi (sia organizzativi che individuali) ai diversi livelli dell'apparato amministrativo.

- ALBERO DELLA *PERFORMANCE* -



Dalla rappresentazione grafica si evince che nel Piano triennale della *performance* viene data specifica evidenza alla programmazione strategico-operativa riguardante le strutture amministrative di I° livello:[22]

- obiettivi strategici di carattere triennale per le direzioni/agenzie regionali;
- obiettivi operativi/organizzativi e individuali di carattere annuale per i titolari delle direzioni/agenzie regionali.

La logica sottostante al processo di programmazione strategico-operativa può comunque essere rappresentata secondo uno schema "concentrico".

[22] Per un'esigenza di sintesi del documento di programmazione strategico-operativa. Peraltro, il Piano triennale della *performance* costituisce il presupposto per la programmazione di II livello. Infatti, i Programmi Annuali Direzionali (PAD) con cui si attribuiscono gli obiettivi ai dirigenti di II livello all'interno delle singole direzioni/agenzie regionali vengono adottati con specifici atti dei dirigenti apicali. In proposito, si ritiene opportuno precisare che gli obiettivi operativi (organizzativi e individuali) dei dirigenti di II livello possono anche non essere direttamente collegati agli obiettivi dei dirigenti apicali.

Le risorse da allocare per interventi/azioni nei settori di competenza della politica regionale, in presenza dei vincoli di bilancio nei diversi esercizi finanziari, disegnano il perimetro all'interno del quale, in prima battuta, vengono definiti gli obiettivi pluriennali e annuali da assegnare alle direzioni/agenzie regionali (attraverso lo strumento del Piano triennale della *performance*) e, in seconda battuta, vengono definiti gli obiettivi annuali da assegnare alle sottostanti aree in cui si articolano le strutture amministrative (attraverso lo strumento del Programma Annuale Direzionale).

3. Analisi del contesto

La soddisfazione dei bisogni della collettività laziale costituisce la chiave di volta delle politiche regionali.

Per la migliore definizione degli obiettivi occorre svolgere un'accurata analisi del contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione opera, in modo da determinare – rispetto al perimetro effettivo dell'azione pubblica – i traguardi possibili in presenza di significativi vincoli di contesto. Infatti, gli indirizzi politico-programmatici generali impartiti all'amministrazione, che rappresentano la matrice di riferimento per gli interventi, devono essere opportunamente esplicitati in termini operativi, in modo da poter verificare gli esiti delle politiche regionali.
Il ricorso all'analisi SWOT consente di individuare i punti di forza (*Strengths*), i punti deboli (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) che caratterizzano il quadro generale di riferimento in cui si colloca l'azione amministrativa.

Il grafico sottostante evidenzia in forma schematica come si collocano le variabili principali, che interagiscono, si intersecano e/o si sovrappongono determinando il funzionamento effettivo dell'apparato amministrativo.

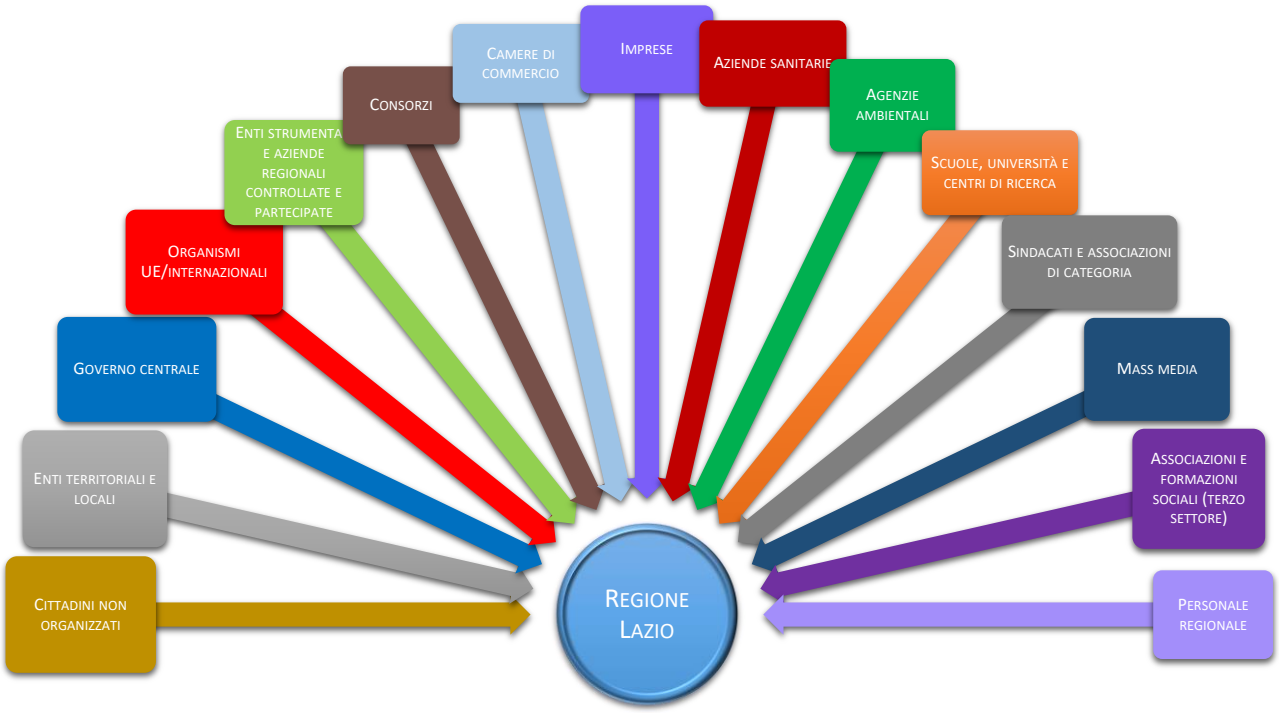
I punti di forza consistono nell'elevato livello di *commitment* politico-istituzionale che ha consentito una diversa configurazione organizzativa per l'apparato amministrativo regionale; nella qualità delle persone che operano in ambito regionale con differenti competenze e responsabilità/carichi gestionali; nella diffusione – anche per effetto del ricambio generazionale e dell'innesto di nuove professionalità – di una cultura rivolta all'efficienza ed al miglioramento continuo.

Tra i punti deboli viene annoverata la persistente crisi finanziaria che non consente di rimuovere i vincoli imposti dalle esigenze di normalizzare il quadro di finanza pubblica, con conseguente impossibilità di destinare risorse in tutti i settori d'intervento. La situazione impone di concentrare l'azione pubblica sulle priorità stabilite e procedere in modo selettivo alla realizzazione dei progetti.

Le minacce si riferiscono alla situazione economica generale che continua ad essere sfavorevole e caratterizzata dall'esigenza di comprimere le spese. Ciò potrebbe saldarsi con la conflittualità interna e la carenza di incentivi che potrebbero rendere più difficoltosi i processi di innovazione ed inficiare il pieno funzionamento di modelli organizzativi rivolti ad una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Le opportunità pongono l'accento sull'innovazione digitale e sulla semplificazione della macchina amministrativa, fino ad un ampliamento della partecipazione alle scelte politiche e delle forme di sindacato diffuso, tramite il coinvolgimento di cittadini e/o *stakeholders,* sia nella definizione delle politiche regionali che nella verifica dei risultati dell'azione pubblica.

Per una rappresentazione esemplificativa dei principali *stakeholders*, ossia degli attori sociali che interagiscono con la Regione Lazio, si rimanda allo schema seguente.



3.1. Il quadro economico-finanziario della programmazione delle politiche regionali per la XI legislatura

La programmazione economico-finanziaria 2019-2021 della Regione Lazio[23], tra le due legislature, si è basata su tre principali elementi di analisi analizzati nel Documento di Economia e Finanza 2019[24]: le prospettive per l'economia nazionale, ancorate all'andamento dell'economia internazionale; il quadro programmatico di finanza pubblica nazionale; le prospettive di crescita dell'attività economica regionale, ancorate all'andamento dell'economia nazionale.

I tre elementi alla base della programmazione 2019-201 sono stati collegati ai risultati complessivi delle politiche regionali della X legislatura che hanno, successivamente, consentito di individuare la strategia, o meglio, i «pilastri strategici» che alimenteranno le politiche pubbliche nell'XI legislatura.

Tra la fine del 2018 e il primo trimestre del 2019 numerosi fattori – endogeni ed esogeni alla programmazione e attuazione delle politiche pubbliche regionali per il breve-

[23] DGR 9 novembre 2018, n. 656 recante "Proposta di Deliberazione concernente: approvazione del Documento Strategico di Programmazione 2018-Anni 2018-2023". Il documento – redatto in base al Regolamento Regionale di contabilità del 9 novembre 2017, n. 26 – è stato elaborato dalla Direzione regionale Programmazione economica (costituita con DGR n. 203 del 24 aprile 2018) dell'Assessorato alla Programmazione Economica, bilancio, Demanio e patrimonio. DCR n.19 del 18 dicembre 2019 recante "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019. Anni 2019-2021"

[24] DCR 18 dicembre 2019, n.19 recante "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019. Anni 2019-2021".

medio periodo – sono intervenuti modificando sensibilmente il quadro economico-finanziario circa le prospettive economiche internazionali, nazionali e regionali.

3.2. L'economia internazionale e nazionale e le prospettive per il breve-medio periodo

Il primo elemento di analisi: l'economia internazionale e nazionale.

Il primo elemento di analisi su cui è stata improntata l'attività di programmazione economico-finanziaria regionale per il triennio 2019-2021 ha riguardato le prospettive degli scambi economici internazionali che, nella fase di calibrazione degli obiettivi di programmazione regionale di breve-medio periodo, erano state considerate "[...] favorevoli [...]" e "[...] l'economia internazionale [...]" – sebbene in fase espansiva – mostrasse "[...] segnali di inversione del ciclo economico [...]".

Rispetto alle assunzioni (indicatori economico-finanziari internazionali) introdotte nei modelli predittivi per l'economia regionale[25], nel primo trimestre del 2019, è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma sono diventati sempre più evidenti – in numerose economie avanzate e in quelle emergenti – i segnali di deterioramento ciclico e, dopo il rallentamento dello scorso anno, continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale. L'insieme delle incertezze sul quadro congiunturale si sono riverberate sui mercati finanziari internazionali producendo la flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Le prospettive globali, in questi primi mesi del 2019, dipendono – soprattutto – dagli esiti del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina e, dunque, dalle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e dalle modalità con le quali avrà luogo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Ulteriori set-statistici (indicatori economico-finanziari dell'area euro), assunti nelle stime predittive dell'economia regionale, sono risultati in evoluzione e ri-modulazione nei primi mesi del 2019.

Considerando le precedenti assunzioni relative all'area dell'euro[26], all'inizio dell'anno in corso la crescita si è indebolita e la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur rimanendo su valori positivi, ha subito una riduzione per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

In termini di politiche monetarie nell'area euro, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea nella riunione del 13 dicembre 2018 deliberava, in linea con le intenzioni annunciate a partire da giugno del 2018, la conclusione del programma ampliato di

[25] Stime Regione Lazio 2018, modello macro-econometrico *BeTa* (luglio e ottobre 2018). La contabilità territoriale ufficiale, di fonte ISTAT, ha reso pubblico il conto risorse e impieghi (parziale) per il 2015 e, provvisoriamente, il 2016.

[26] "[...] nell'area euro, nel terzo trimestre, la crescita del PIL ha segnato un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, confermando uno scenario di progressivo indebolimento: il tasso di crescita tendenziale è passato dal 2,8 all'1,7 per cento e, a settembre, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile per il terzo mese consecutivo [...] dagli indicatori anticipatori del ciclo economico vengono segnali contraddittori: un ulteriore rallentamento imputabile alla debolezza del clima di fiducia nell'industria, nei servizi e nel commercio al dettaglio mentre segnali positivi provengono dalla fiducia dei consumatori, dalle imprese del settore delle costruzioni e dall'indicatore anticipatore euro-Coin; nel terzo trimestre del 2018, per la prima volta dal 2015, l'economia della Germania è risultata in arretramento. Parallelamente, il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha proseguito la tendenza, in atto dal secondo trimestre del 2018, al deprezzamento e le quotazioni del Brent sono aumentate raggiungendo, in media, 81,2 dollari al barile [...]", DCR 18 dicembre 2019, n.19 recante "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019. Anni 2019-2021".

acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema; nel contempo, il Consiglio annunciava che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato dei titoli in scadenza sarebbe continuato per un periodo di tempo prolungato dopo il primo rialzo dei tassi e, in ogni caso, finché sarebbe stato necessario al fine di mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario[27].

Relativamente alle informazioni disponibili a livello nazionale (indicatori economico-finanziari nazionali), sul finire del 2018 erano state introdotte nella programmazione regionale le principali variazioni[28] che, direttamente e indirettamente, erano correlate agli effetti economico-finanziari (sull'economia regionale) della manovra di finanza pubblica nazionale per il triennio 2019-2021 (cfr. tavola 1).

All'inizio di marzo 2019, in Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre del 2018[29], nel quarto trimestre il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente e ha segnato una variazione nulla nei confronti del quarto trimestre del 2017. La variazione acquisita per il 2019 è pari a -0,1 per cento.

[27] Il Consiglio, inoltre, aveva ribadito che per rafforzare la dinamica dell'inflazione nel medio periodo era necessario un significativo stimolo monetario e che, anche dopo il termine degli acquisti netti, il sostegno sarebbe continuato a essere garantito dalle ampie consistenze dei titoli in portafoglio, dal reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e dal basso livello dei tassi di interesse che, secondo le attese del Consiglio, rimarranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019. La consistenza di titoli in portafoglio contribuirebbe, secondo le stime del Consiglio, a esercitare pressioni al ribasso sulla struttura a termine dei tassi di interesse e garantirebbe abbondante liquidità al sistema bancario, attenuando il rischio di tensioni sul mercato interbancario e mantenendo i tassi del mercato monetario prossimi a quello sulla *deposit facility* (il tasso che la Bce paga alle banche sulla liquidità e che queste a fine serata parcheggiano nel conto che devono avere presso la Bce).

[28] "[...] dopo 14 trimestri di crescita, nel terzo trimestre del 2018, l'economia italiana ha registrato una battuta d'arresto: è stato nullo il contributo sia della componente nazionale della domanda sia di quella estera netta [...] la variazione acquisita per il 2018 – ovvero quella che si avrebbe se nei restanti trimestri del 2018 la variazione congiunturale fosse nulla – è stimata all'1,0 per cento [...] a settembre le esportazioni verso l'area *extra* Ue hanno subito un consistente calo; la riduzione del valore delle esportazioni ha riguardato gran parte dei mercati di sbocco [...] nel mese di settembre il mercato del lavoro ha mostrato un lieve peggioramento: gli occupati sono leggermente diminuiti, le persone in cerca di occupazione sono aumentate e gli inattivi si sono ridotti. La diminuzione degli occupati nell'ultimo mese si è concentrata tra i dipendenti permanenti, mentre per quelli a termine è proseguita la tendenza positiva; dopo il calo del mese precedente, sono aumentati anche i lavoratori indipendenti [...] ottobre l'inflazione ha ripreso a crescere a causa, in massima parte, dell'accelerazione dei prezzi del comparto energetico – ovvero delle tariffe del gas e dell'energia elettrica – dovuta ai rincari del prezzo del greggio; l'inflazione di fondo si mantiene su livelli contenuti, circa lo 0,8 per cento [...]", DCR 18 dicembre 2019, n.19 recante "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019. Anni 2019-2021"

[29] Istat, IV trimestre 2018- Conti economici trimestrali: prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, (5 marzo 2018).

TAVOLA 1 – Quadro macroeconomico nazionale in base alla Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza 2018 (settembre 2018) e al Documento di Economia e Finanza 2018 (aprile 2018)
(Valori espressi in percentuale)

Voci	DEF 2018					NADEF 2018				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
	PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE									
PIL reale	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
- Importazioni	5,3	5,4	4,0	3,4	3,5	5,2	1,7	2,6	2,9	3,5
- Consumi delle famiglie ISP	1,4	1,4	1,0	0,9	1,2	1,5	1,1	0,7	0,8	1,1
- Spesa PA	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6	-0,1	0,4	0,6	0,6	0,5
- Investimenti	3,8	4,1	2,8	2,4	1,7	4,3	4,4	2,2	1,5	1,6
- Esportazioni	5,4	5,2	4,2	3,9	3,2	5,7	0,4	2,7	3,4	3,6
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7	2,1	2,5	2,7	2,8	2,6
Deflatore dei consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5	1,1	1,3	2,2	2,0	1,5
Occupazione	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
	PREVISIONI PROGRAMMATICHE (a)									
PIL reale	-	-	-	-	-	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
- Importazioni	-	-	-	-	-	5,2	1,7	3,0	3,8	4,0
- Consumi delle famiglie ISP	-	-	-	-	-	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
- Spesa PA	-	-	-	-	-	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
- Investimenti	-	-	-	-	-	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
- Esportazioni	-	-	-	-	-	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
PIL nominale	-	-	-	-	-	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Deflatore dei consumi	-	-	-	-	-	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
Occupazione	-	-	-	-	-	0,9	0,7	0,9	1,2	1,1

Fonte: elaborazione Regione Lazio-Direzione Programmazione Economica su dati Documento di economia e finanza 2018. – (a) Il Documento del mese di aprile 2018 non presentava previsioni programmatiche.

In termini congiunturali: la domanda estera è aumentata dell'1,3 per cento e le importazioni sono cresciute dello 0,7 per cento; i consumi nazionali dello 0,1 per cento; gli investimenti fissi lordi dello 0,3 per cento (in particolare: +0,1 per cento per le abitazioni; -0,2 per cento per i fabbricati non residenziali e altre opere; +0,9 per cento per impianti, macchinari e armamenti; -0,7 per cento per le risorse biologiche coltivate; 0,0 per i prodotti di proprietà intellettuale). Si sono registrati andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria, diminuiti rispettivamente dell'1,1 per cento e dello 0,5 per cento, mentre il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,1 per cento.

Se, dunque, l'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno, il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta positivo il saldo di conto corrente; migliora la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si era ridotta alla fine di settembre 2018 a poco più del 3 per cento del PIL. Nel mercato del lavoro, sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i dati disponibili, negli ultimi mesi l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria ed è proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

Sempre nei mesi più recenti, l'inflazione complessiva si è ridotta all'1,2 per cento come conseguenza del rallentamento dei prezzi dei beni energetici mentre la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole e attorno allo 0,5 per cento. In questo frangente, sono state riviste al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi. L'effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio ha consentito il ridimensionamento dei premi per il rischio sui titoli

sovrani; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi è – costantemente, nei primi mesi del 2019 – attorno a 260 punti base, 65 in meno rispetto ai livelli massimi di novembre 2018. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano, comunque, più tese rispetto allo scorso semestre.

Il secondo elemento di analisi: il quadro programmatico di finanza pubblica nazionale.

Dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018 del mese di settembre 2018, la programmazione regionale ha acquisito gli scenari di finanza pubblica nazionale: l'incremento dell'indebitamento netto nel 2019 e una sua riduzione, nel biennio 2020-2021; l'aumento del disavanzo strutturale nel 2019 e la sua invarianza nel biennio seguente; la disattivazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette previste per il prossimo anno e la rimodulazione per gli anni seguenti; l'ampliamento della platea dei beneficiari del regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani; l'introduzione, dal 2019, di un nuovo strumento di contrasto alla povertà (noto come «reddito di cittadinanza») e la modifica dei requisiti per il pensionamento (nota come «quota 100»); lo stanziamento di risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici (cfr. tavola 2).

Dalle assunzioni circa gli obiettivi e gli indicatori di finanza pubblica nazionale, nelle settimane che hanno preceduto l'approvazione della legge nazionale di bilancio 2019-2021[30] la Commissione europea, valutando il Documento programmatico di bilancio 2019 dell'Italia, riscontrava una "[...] inosservanza particolarmente grave [...]" delle regole del Patto di stabilità e crescita e invitava il Governo a rivedere la manovra di bilancio[31] e, sul finire del 2018, il Governo manifestava l'intenzione di ridurre il valore dell'obiettivo di disavanzo per il 2019, portandolo dal 2,4 al 2,0 per cento del PIL, e di introdurre di conseguenza modifiche alla manovra, tenendo conto anche del peggioramento del quadro macroeconomico.

TAVOLA 2 – Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza 2018 (settembre 2018) e al Documento di Economia e Finanza 2018 (aprile 2018) indicatori di finanza pubblica
(Valori espressi in percentuale)

VOCI	DEF 2018					NADEF 2018				
	2017	2018	2019	2020	2021	2017	2018	2019	2020	2021
					PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE					
Indebitamento netto	2,3	1,6	0,8	0,0	-0,2	2,4	1,8	1,2	0,7	0,5
Avanzo primario	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7	1,4	1,8	2,4	3,0	3,3
Spesa per interessi	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5	3,8	3,6	3,6	3,7	3,8
Debito pubblico	131,8	130,8	128,0	128,0	122,0	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6
PIL nominale tendenziale	1,5	1,5	1,4	1,4	1,2	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1

[30] Legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

[31] Commissione europea, Parere della Commissione europea del 23.10.2018 sul documento programmatico di bilancio dell'Italia con contestuale richiesta all'Italia di presentare un Documento programmatico di bilancio riveduto, COM (2018) 7510 finale, 2018. Secondo le stime della Commissione il saldo strutturale sarebbe peggiorato di 1,2 punti percentuali nel 2019, invece di migliorare di 0,6 punti come richiesto dal Consiglio dell'UE a luglio e, a fine novembre, dopo l'invio da parte dell'Italia di una versione rivista del Documento programmatico di bilancio nella quale si chiedevano margini di flessibilità per interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la gestione dei rischi connessi con il dissesto idrogeologico, la Commissione confermava la sua valutazione e riteneva giustificato l'avvio di una Procedura per i disavanzi eccessivi per il mancato rispetto della regola del debito; tale valutazione veniva condivisa dal Comitato economico e finanziario dell'Unione europea.

						QUADRO PROGRAMMATICO (a)				
Indebitamento netto	-	-	-	-	-	2,4	1,8	2,4	2,1	1,8
Avanzo primario	-	-	-	-	-	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
Spesa per interessi	-	-	-	-	-	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9
Debito pubblico	-	-	-	-	-	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
PIL nominale tendenziale	-	-	-	-	-	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4

Fonte: elaborazione Regione Lazio-Direzione Programmazione Economica su dati Documento di economia e finanza 2018. – (a) Nel Documento di Economia e Finanza 2018 non è presente il quadro programmatico.

Rispetto alle assunzioni iniziali utilizzate nella programmazione regionale 2019-2021, il disavanzo tendenziale del 2019 veniva stimato pari all'1,4 per cento del PIL, contro l'1,2 inizialmente indicato dal Governo e, alla fine di dicembre 2018, veniva approvata dal Parlamento una manovra coerente con l'obiettivo di bilancio per il 2019 concordato con la Commissione europea (2,0 per cento del PIL).

I provvedimenti di politica economica 2019-2021: dal disegno di legge all'approvazione della Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021

La manovra nazionale – rispetto ai suoi valori tendenziali – accresce il disavanzo in media di oltre mezzo punto percentuale del prodotto all'anno nel triennio 2019-2021, disattivando le clausole di salvaguardia del biennio. Nel quadro programmatico del Governo il disavanzo strutturale del 2019 aumenta di 0,2 punti percentuali di PIL (erano in origine 0,8)[32].

Il Governo pianifica dismissioni per un punto percentuale del prodotto, che consentirebbero la diminuzione del peso del debito dal 131,7 per cento atteso per il 2018 al 130,7 nell'anno corrente. Nei programmi del Governo il debito diminuirebbe ancora nel biennio 2020-2021, raggiungendo il 128,2 per cento del PIL.

Lo scorso 9 aprile, la Banca d'Italia[33] ha aggiornato, con una revisione al rialzo, le stime sul rapporto debito/Pil nel 2018 portandole al 132,2 per cento (132,1 per cento la precedente stima dell'Istat). Si tratta di un aumento consistente rispetto al 131,4 per cento del 2017 (dato, anche in questo caso, rivisto al rialzo di un decimo di punto). L'aggiornamento è dovuto alla modifica del perimetro della pubblica amministrazione, con l'ingresso di 10 nuovi enti (da Rfi a Invitalia). Nel dettaglio: il debito delle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre del 2018, a seguito delle revisioni, ammonta a 2.322 miliardi, pari al 132,2 per cento del Pil; alla fine del 2017 il debito risultava pari a 2.269 miliardi (131,4 per cento del Pil).

Rispetto a quanto prefigurato a ottobre 2018, la manovra approvata prevede per il 2019 un ridimensionamento del fondo per il reddito di cittadinanza e di quello per gli

[32] Il disavanzo strutturale, al netto delle spese di natura eccezionale, a fronte delle quali il Governo ha chiesto il riconoscimento di margini di flessibilità alla Commissione europea, resterebbe sostanzialmente invariato rispetto al 2018.

[33] Banca d'Italia-Eurosistema, Comunicato stampa-Revisione delle stime del debito delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2015-2018, 9 aprile 2019. Banca d'Italia fornisce stime aggiornate del debito delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2015-18, in occasione della Notifica trasmessa alla Commissione europea nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi. Rispetto ai dati diffusi il 15 marzo 2019, il debito è stato rivisto al rialzo di 0,8 miliardi nel 2016, 5,5 miliardi nel 2017 e 5,3 miliardi nel 2018. Le revisioni riflettono principalmente l'ampliamento del perimetro delle Amministrazioni pubbliche definito dall'Istat in accordo con l'Eurostat.

interventi in materia pensionistica: complessivamente la riduzione sarebbe pari a 4,6 miliardi (circa lo 0,25 per cento del prodotto), a fronte di una spesa inizialmente programmata di 13,5 miliardi (quasi lo 0,75 per cento del PIL).

Nelle valutazioni ufficiali l'indebitamento netto scenderebbe nel biennio 2020-2021 rispettivamente all'1,8 e all'1,5 per cento del PIL.

Se si esclude il gettito delle clausole di salvaguardia, il disavanzo si collocherebbe intorno al 3 per cento del prodotto in entrambi gli anni.

Le clausole – già previste dalla legislazione precedente con un gettito atteso di 19,2 miliardi nel 2020 e di 19,6 nel 2021 – nel disegno di legge di bilancio presentato a ottobre 2018 risultavano ridimensionate (con una riduzione del gettito a 13,7 e 15,6 miliardi, rispettivamente). La manovra approvata dal Parlamento lo scorso dicembre, al contrario, ne amplia la dimensione: nelle stime ufficiali il gettito attualmente atteso dalle clausole è pari a circa 23 miliardi nel 2020 e a circa 29 nel 2021 (ossia rispettivamente all'1,2 e all'1,5 per cento del prodotto).

Il terzo elemento di analisi: l'economia regionale nel triennio 2019-2021.

Le prospettive di crescita dell'attività economica regionale, sono state elaborate sotto le ipotesi alternative che si realizzassero per intero i provvedimenti di politica economica previsti nella manovra nazionale per il prossimo triennio oppure che le stesse misure si realizzassero solo parzialmente. Nei modelli econometrici regionali sono state introdotte le informazioni di fonte governativa; in particolare: (a) variazioni nette delle entrate (maggiori entrate e minori entrate) per -5,094 miliardi nel 2019, -2,023 miliardi nel 2020 e -1,617 miliardi nel 2021; (b) variazioni nette della spesa (minori spese e maggiori spese) per 16,7 miliardi nel 2019, 24,771 miliardi nel 2020 e 23,652 miliardi nel 2021.

Nell'ipotesi di piena realizzazione della manovra nazionale, alla trasmissione degli effetti macroeconomici all'economia regionale, si aggiungerebbero quelli della manovra regionale che, nel complesso, consentirebbero un'espansione sostenuta del PIL nel primo biennio (l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,3 per cento nel 2020) per poi rallentare all'1,0 per cento (cfr. tavola 3).

TAVOLA 3 – Quadro macroeconomico programmatico (ipotesi n. 1) 2019-2021 nella Regione Lazio
(Tassi di variazione annui espressi in percentuale; tasso di disoccupazione espresso in percentuale)

			PREVISIONE			
VOCI	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Valore aggiunto	0,9	1,7	1,4	1,7	1,5	1,0
PIL	1,0	1,7	1,4	1,5	1,3	1,0
- Prezzi	0,4	0,2	0,4	1,0	1,0	0,7
Consumi privati	1,0	0,5	0,0	1,7	2,8	2,9
Retribuzioni lorde	2,0	2,8	1,8	1,8	1,5	0,8
Tasso di disoccupazione	11,1	10,7	11,1	9,9	9,8	10,5

Fonte: elaborazioni modello CIRET-REG su dati ISTAT, EUROSTAT, luglio e ottobre 2018.

Nella seconda ipotesi (mancata realizzazione, totale o parziale, della manovra nazionale e, dunque, riduzione dei suoi effetti macroeconomici sulle economie regionali), assumendo, per il triennio 2019-2021, solo la sterilizzazione degli aumenti dell'IVA

previsti dalle clausole di salvaguardia, la manovra regionale 2019-2021 garantirà un tasso medio annuo di crescita del PIL compreso tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento (cfr. tavola 4).

TAVOLA 4– Quadro macroeconomico programmatico (ipotesi n. 2) 2019-2021 nella Regione Lazio
(Tassi di variazione annui espressi in percentuale; tasso di disoccupazione espresso in percentuale)

Voci			Previsione			
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Valore aggiunto	0,9	1,7	1,4	1,1	0,9	0,6
PIL	1,0	1,7	1,4	0,8	0,7	0,6
- Prezzi	0,4	0,2	0,4	1,0	1,0	0,7
Consumi privati	1,0	0,5	0,0	0,6	1,6	2,0
Retribuzioni lorde	2,0	2,8	1,8	1,3	1,0	0,6
Tasso di disoccupazione	11,1	10,7	11,1	10,0	9,8	10,4

Fonte: elaborazioni modello CIRET-REG su dati ISTAT, EUROSTAT, luglio e ottobre 2018.

3.3. *L'economia regionale e la programmazione economico-finanziaria 2019-2023*

I tre elementi di analisi che hanno accompagnato l'iter di programmazione 2019-201 sono stati collegati ai risultati complessivi delle politiche regionali della X legislatura[34] che hanno, successivamente, consentito di individuare la strategia, o meglio, i «pilastri strategici» che alimenteranno le politiche pubbliche nell'XI legislatura.

La programmazione strategica per il medio-lungo termine ha un orizzonte temporale equivalente all'attuale Consiliatura che si concluderà nel 2023 ed è stata delineata nel Documento Strategico di Programmazione 2018 (DSP 2018)[35] che, conservando l'architettura del precedente ciclo 2013-2018, ha articolato la programmazione in 8 Macro-aree, 19 Linee d'indirizzo programmatiche, 90 Obiettivi programmatici, 446 azioni/misure/*policy* e ha definito, tra queste ultime, 2 nuove «azione di mandato cardine» o «azione cardine»[36] in tema di reti infrastrutturali idriche e di trasporto.

[34] L'azione del governo regionale, in tema di crescita economica e sviluppo territoriale, dalla primavera del 2013 e durante la X legislatura trascorsa, era stata segmentata in 7 macro-aree d'intervento corrispondenti a 41 indirizzi programmatici e 89 obiettivi programmatici e aveva trovato la piena copertura finanziaria coniugando l'attuazione delle singole politiche settoriali con le parallele politiche di bilancio incentrate – quale perno della strategia generale del governo nella X legislatura – sul risanamento della finanza pubblica regionale.

[35] DGR 9 novembre 2018, n. 656 recante "Proposta di Deliberazione concernente: approvazione del Documento Strategico di Programmazione 2018-Anni 2018-2023".

[36] Nella X legislatura 2013-2018 erano state individuate 45 azioni di mandato Cardine, definite per determinare le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di intervento. Queste Azioni avevano un carattere portante, per tipologia di problematica affrontata, per metodo e per garanzia di condizioni di trasparenza e di parità di accesso, per efficienza procedurale.

I tre pilastri della programmazione per il medio-lungo periodo.

Se la strategia di politica economica del precedente ciclo di programmazione poggiava sul risanamento delle finanze pubbliche e sulla parallela crescita economica finalizzata al superamento degli effetti negativi delle recessioni – nell'attuale quadro di programmazione finanziaria organico e sostenibile – i «pilastri strategici» del ciclo 2018-2023 convergeranno verso l'obiettivo di coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Questi tre pilastri, insieme ai rispettivi obiettivi e strumenti, sono stati inseriti – coerentemente – nella prosecuzione della Strategia Europa 2020, volta a favorire una «crescita inclusiva e sostenibile», in cui il carattere di «sostenibilità» dello sviluppo, oltre che essere ambientale e finanziario, avrà un'accezione ispirata all'equità e alla giustizia sociale.

Le politiche del primo pilastro – la crescita e lo sviluppo sostenibile – si concentreranno, in via prioritaria, sulle seguenti tematiche: cambiamenti climatici ed energia pulita; trasporto sostenibile; consumo e produzioni sostenibili; conservazione e gestione delle risorse naturali; *green economy*; sanità pubblica, inclusione sociale; demografia e migrazione, povertà, istruzione e formazione, ricerca e sviluppo.

La strategia volta a garantire, congiuntamente, l'intensificazione delle politiche redistributive e il governo delle finanze regionali, ossia, il secondo e il terzo pilastro della programmazione strategica 2018-2023, riguarderà gli interventi di riduzione delle diseguaglianze *latu sensu* e quelli di finanza pubblica relativi al riequilibrio finanziario, alla ricomposizione delle entrate, alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa pubblica, sia complessiva che, in particolare, sanitaria nell'ottica del nuovo Piano Operativo Sanitario 2019-2021.

La pianificazione delle politiche è stata articolata in 8 macro-aree d'intervento che contengono le tematiche settoriali di competenza regionale e strutturate in funzione del raggiungimento degli obiettivi della strategia generale per il medio-lungo termine: politiche fiscali per l'equilibrio e la redistribuzione, politiche di promozione delle autonomie locali e di efficienza legislativa e amministrativa; politiche settoriali sul tessuto produttivo – sia nel mercato dei beni e servizi sia nel mercato del lavoro – in funzione di incrementi dello sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale; politiche redistributive per modernizzare l'offerta formativa, sostenere il diritto allo studio universitario e incentivare la ricerca di base; politiche redistributive per il settore sanitario e socio-sanitario; politiche per l'ambiente e la sostenibilità; politiche per la competitività attraverso le infrastrutture digitali e del trasporto; politiche per la coesione sociale e territoriale.

Le stime di contabilità territoriale

In base alla diffusione dei nuovi dati della contabilità regionale e provinciale[(37)], coerenti con le stime nazionali pubblicate a settembre 2018:

- il Pil per abitante nel 2017 risulta pari a 35,4mila euro nel Nord-ovest, a 34,3mila euro nel Nord-est e a 30,7mila euro nel Centro. Il Lazio, con 32,9mila euro, risulta la prima regione del Centro in termini di Pil per abitante, anche se registra un calo di circa mille euro rispetto al 2011.

(37) Istat, *Conti economici territoriali-Anno 2017*, 13 dicembre 2018.

- La spesa pro capite per consumi finali delle famiglie a prezzi correnti nel 2017 è di 20,4mila euro nel Nord-ovest, 20,2mila euro nel Nord-est, 18,3mila euro al Centro e 13,3mila euro nel Mezzogiorno. Il divario negativo tra Mezzogiorno e Centro-nord è del 32,4 per cento. Nel Lazio la spesa pro-capite per consumi finali delle famiglie a prezzi correnti nel 2017 è risultata pari a 17,9 mila euro e in crescita rispetto al 2011. La spesa per consumi finali delle famiglie in volume, tra il 2011 e il 2017, a livello nazionale si è ridotta dello 0,2 per cento; nelle regioni centrali è rimasta invariata e nel Lazio è cresciuta, mediamente, dello 0,3 per cento all'anno. Nell'ultimo biennio 2016-2017, la spesa nella regione Lazio è risultata in espansione, rispettivamente, dell'1,5 per cento e del 2,5 per cento (miglior performance regionale).
- Nel 2017, a fronte di una crescita del Pil nazionale in volume dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente, si stima un incremento del 2,2 per cento nel Nord-ovest, dell'1,9 per cento nel Nord-est, dell'1 per cento nel Mezzogiorno e dello 0,9 per cento al Centro. Tra il 2011 e il 2017 le aree che hanno subito le diminuzioni del Pil più marcate sono state il Mezzogiorno (-0,5 per cento medio annuo) e il Centro (-0,4 per cento). Nel Nord-ovest si registra una sostanziale stabilità mentre il Nord-est è l'unica ripartizione a segnare un incremento (+0,3 per cento).
- Nel Lazio il PIL in volume, nel 2016, è cresciuto del 2,6 per cento (miglior performance regionale a fronte di una media nazionale dell'1,1); nel 2017 il PIL regionale si è espanso dell'1,2 per cento. Nel periodo 2011-2017 la crescita media annua regionale è stata negativa (-0,5 per cento). Il valore aggiunto regionale (a prezzi correnti) indica che la regione Lazio è la regione più terziarizzata (quasi l'85 per cento del valore aggiunto totale); l'industria riveste una quota del 10,1 per cento (a livello nazionale è il 19,4 per cento e nel Centro è il 15,5 per cento); le costruzioni assorbono il 4,1 per cento (a livello nazionale il 4,7 per cento). Il valore aggiunto dell'agricoltura regionale pesa circa l'1,0 per cento (è pari al 2,1 per cento a livello nazionale).
- A livello nazionale l'*input* di lavoro complessivo, misurato in termini di numero di occupati, è aumentato nel 2017 dell'1,2 per cento. Il risultato più favorevole si registra nel Nord-est e nel Nord-ovest, con una crescita dell'1,4 per cento; nel Centro l'occupazione aumenta dell'1,3 per cento e nel Mezzogiorno solo dello 0,6 per cento. Nel 2016, nel Lazio l'occupazione totale è aumentata del 2,4 per cento (miglior performance regionale) e nel 2017 l'espansione è stata del 2,0 per cento. A fronte di un aumento medio annuo degli occupati nel periodo 2011-2017 dello 0,2 per cento a livello nazionale, la crescita più sostenuta si è registrata nel Lazio (+0,8 per cento) e nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (+0,7 per cento).
- Il reddito disponibile per abitante, misurato in termini nominali, nel 2017 è pari a 21,9mila euro nel Nord-ovest, 21,4mila euro nel Nord-est, 19,5mila euro nel Centro e 13,7mila euro nel Mezzogiorno. Nel 2016 il reddito disponibile per abitante nel Lazio è cresciuto del 2,1 per cento (+1,4 per cento a livello nazionale) e nel 2017, in cui è risultato pari a 19,4 mila euro, si è espanso – come nella media nazionale – dell'1,6 per cento. Il reddito da lavoro dipendente per occupato dipendente, nel 2017, è risultato pari a 35,9 mila euro a livello nazionale. Nelle

regioni del Centro-Italia la media è stata pari a 35,3 mila euro e la regione Lazio si è collocata a un livello lievemente superiore (36,1 mila euro).

Le basi finanziarie delle politiche pubbliche per il medio-lungo periodo.

La programmazione strategica 2019-2023 – in attuazione secondo gli obiettivi triennali 2019-2021 delineati, prima, nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 (DEFR 2019)[38] e, successivamente, nella legge di stabilità e nel bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2019-2021[39] – è stata elaborata considerando il *policy effort* di medio-lungo periodo relativo al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica regionale.

In *primis*, per l'esercizio finanziario 2017, è stato ridotto il disavanzo, rispetto al 2016, del 55,5 per cento passando da un risultato di amministrazione lordo di -1,02 miliardi agli attuali -450 milioni; in secondo luogo, tra il 2013 e il 2017, la strategia delle politiche di finanza pubblica regionale ha consentito, complessivamente, una riduzione del disavanzo prossima al 91 per cento (da -4,97 miliardi a -450 milioni) portando il risultato di amministrazione effettivo, a -1,578 miliardi; in terzo luogo, il disavanzo consolidato (al lordo dello *stock* di perenzione) è stato determinato in -2,484 miliardi. Inoltre, per l'anno 2017, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è stato raggiunto avendo conseguito un saldo positivo di competenza – tra entrate finali e spese finali – pari a 130,774 milioni. Il margine di rispetto del pareggio di bilancio è risultato inferiore all'1,0 per cento delle entrate finali che hanno raggiunto, complessivamente, i 15,990 miliardi (cfr. tavola 5).

TAVOLA 5 – Regione Lazio: esercizio 2017 – disavanzo consolidato 2013-2017
(Valori espressi in milioni)

VOCI D'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016	2017
[1] Risultato di amministrazione	-4.971	-2.969	-2.028	-1.016	-450
[2] Avanzo di amministr. vincolato e accantonato netto (a)	-1.773	-841	-1.029	-1.103	-1.050
[3] Fondo crediti di dubbia esigibilità	-75	-71	- 74	-68	-78
[4] Disavanzo effettivo = [1]+[2]+[3]	-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578
[5] Stock residui perenti (a)	-2.953	-2.328	-2.097	-1.636	-1.479
[6] Fondo riserva re-iscrizione perenzione vincolata (b)	455	250	462	605	572
[7] Disavanzo consolidato = [4]+[5]-[6]	-9.317	-5.959	-4.766	-3.218	-2.485

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – (a) Al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità. – (b) L'ammontare dei fondi di riserva per la re-iscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione, stanziati nel bilancio 2018 a copertura dello *stock* di perenzione vincolata al 31 dicembre 2017, è ricompreso nell'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato; per tale ragione si rende necessario, al fine di non conteggiare due volte la stessa posta contabile, rendere netto il relativo importo.

In tema di pareggio di bilancio, nell'anno passato: (i) è stato avviato l'*iter* per l'attuazione delle intese regionali e, a seguito delle istanze ricevute dagli enti cedenti e richiedenti spazi finanziari, il procedimento si è sviluppato con la cessione di spazi finanziari dagli enti locali per 7,0 milioni e una richiesta da parte dei Comuni per 4,777 milioni; (ii) considerata la possibilità per le Regioni di rendere disponibili ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio, sono stati ceduti spazi pari a 37 milioni mentre quelli complessivamente richiesti dai comuni erano attorno ai 43 milioni.

Sulla tematica relativa al contenimento del debito, alla fine del 2017: il portafoglio di debito complessivo ammontava complessivamente a 22,011 miliardi; al netto della

[38] DCR n.19 del 18 dicembre 2019 recante "Documento di Economia e Finanza Regionale 2019. Anni 2019-2021".

[39] Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 13 e Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 14.

quota di rimborso del debito posta a carico dello Stato, il portafoglio di debito complessivo regionale ammonta a 21,928 miliardi.

La sintesi delle politiche di ristrutturazione del debito avviate dal 2012 ha comportato: una contrazione del portafoglio derivati dell'81 per cento (da 2,8 miliardi della fine del 2012 ai 504,8 milioni di fine 2017); risparmi strutturali per circa 200 milioni all'anno e una riduzione del costo del debito regionale di 170 *basis points*.

Particolarmente rilevante – per la portata dei risultati conseguiti e per gli effetti diretti e indotti sulla struttura finanziaria regionale e sulle politiche di patrimonializzazione e valorizzazione nel settore sanitario – è risultata la politica di ristrutturazione del debito «*sale and lease back* denominata *San.Im*.».

Le entrate regionali e le politiche fiscali.

Lo scorso anno le entrate correnti libere sono risultate – complessivamente – pari a 3,153 miliardi; in parte (2,357 miliardi) derivanti da entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR), pari a 2.357 milioni di euro; in parte (559 milioni) derivanti dal Fondo statale che concorre agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario; in parte (237 milioni) derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria.

Le politiche fiscali regionali dell'ultimo quadriennio – considerato il contesto che imponeva il risanamento e l'equilibrio finanziario – si sono concretizzate procedendo, per un verso, all'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF e, per altro verso ad attivare misure per il reperimento di maggiori entrate, o di riduzione e contenimento della spesa regionale.

Dal 2014 era stato istituito un «Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale» che aveva permesso – per gli anni d'imposta dal 2014 al 2016 – l'esenzione dell'aumento dell'addizionale per 2,3 milioni di contribuenti regionali (su 2,8 milioni circa di contribuenti complessivi) interessati dal prelievo addizionale.

Successivamente, per gli anni di imposta 2015 e 2016, le disposizioni delle LR n. 17/2014 e n. 17/2015 avevano previsto la disapplicazione della maggiorazione del prelievo per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 35mila euro.

Per gli anni di imposta 2017 e 2018, le misure contenute nella LR n. 17/2016 hanno assicurato una ulteriore rimodulazione del prelievo dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Politiche settoriali regionali: sanità, società partecipate e patrimonio immobiliare.

Il risanamento della finanza pubblica, ha riguardato – in primis – il settore sanitario. Parte integrante del processo di risanamento e della strategia generale per far progredire la Regione Lazio, non solo in termini socio-economici ma anche strutturali e istituzionali, sono risultate le politiche di riordino delle società partecipate e di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nel settore sanitario regionale, il Conto consuntivo, nel 2017, presenta un disavanzo (prima delle coperture fiscali) di 45,7 milioni (era pari a 604,3 milioni nel 2012); l'indice sintetico della «griglia LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)» – che indica la qualità/quantità dell'assistenza dell'attività ospedaliera, territoriale e negli ambienti di vita e di lavoro – si è attestato, nel 2016, a 179 (era pari a 152 punti del 2013).

L'aggiustamento sia dei fondamentali finanziari, sia dell'offerta di servizi sanitari, ha costituito la premessa per procedere alla conclusione del commissariamento ad esito della completa attuazione del programma operativo 2016-2018.

Al 1° gennaio 2016 la ridefinizione della quota di accesso al riparto del FSN indistinto per la Regione Lazio – che per il 2017 si è attestato al 9,64 per cento (era del 9,63 per cento nel 2016) – è risultata pari a 10,507 miliardi.

Considerate le entrate proprie (162,2 milioni), la mobilità sanitaria attiva (312,2 milioni), la mobilità sanitaria passiva (580,3 milioni), le attribuzioni del Fondo vincolato netto (169,93 milioni) e, infine, il finanziamento dei farmaci innovativi (circa 108 milioni), il Fondo Sanitario Regionale per il 2017 ha avuto una dotazione di 10,354 miliardi, quasi 96 milioni in più rispetto al 2016.

Le politiche sanitarie regionali nel breve-medio periodo, espresse dal Programma Operativo per il triennio 2016-2018, erano state articolate in ambiti di intervento finalizzati al consolidamento dei risultati economici conseguiti; più in generale, si trattava di: (a) consolidare il percorso di innovazione e miglioramento dei servizi, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, al fine di consentire il pieno superamento di quelle condizioni economico-finanziarie e di criticità nell'erogazione dei LEA che avevano condotto la regione Lazio nei Piani di Rientro; (b) riconsegnare al normale esercizio delle responsabilità regionali il governo della sanità e garantire l'accesso ai servizi sanitari di qualità a fronte di un equilibrato livello di prelievo fiscale.

Il nuovo Programma Operativo per il triennio 2019-2021, ha individuato 2 indirizzi strategici: (1) la definizione ed attuazione di un programma regionale di contrasto alla cronicità e di promozione della salute; (2) la definizione di una *governance* del Sistema Sanitario Regionale che consenta: da un lato, la gestione sovraziendale/regionale di funzioni gestionali-amministrative standardizzabili, liberando risorse umane e finanziarie che potranno essere focalizzate sulle attività a carattere sanitario, core delle Aziende; dall'altro lato, la definizione di nuovi modelli di governo delle reti cliniche.

Sul versante delle politiche di riordino delle partecipazioni regionali, l'attività, avviata nel 2013, ha registrato nel corso del biennio 2017-2018 un'ulteriore implementazione, con la continuazione delle iniziative dirette a dare attuazione al Piano operativo di razionalizzazione e alla revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette concernenti le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

In base alle stime *ex ante*, si prevede che, alla conclusione dell'intero *iter* amministrativo di attuazione, si raggiunga un risparmio complessivo di spesa (a regime) che dovrebbe esser prossimo ai 40 milioni di euro; i ricavi da dismissione dovrebbero superare i 97 milioni di euro. Nell'ultimo periodo, si sono intensificate le politiche di riordino che hanno riguardato le società: Aeroporti di Roma S.p.A., Centrale del Latte S.p.A., Tecnoborsa S.c.p.A., ASAP, Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio S.p.A., BIC Lazio S.p.A. e Risorsa S.r.l., Investimenti S.p.A., Lazio Ambiente S.p.A. e la controllata EP Sistemi S.p.A., Autostrade del Lazio S.p.A.

Inoltre, sempre in tema di riordino e/o razionalizzazione degli enti e società regionali, si procederà nel breve termine: (a) al riordino delle 55 II.PP.A.B. tuttora esistenti nel territorio regionale mediante la loro trasformazione in Aziende di Servizio alla Persona, riducendo il numero degli enti e gli oneri amministrativi connessi, con conseguente incremento delle risorse finanziarie proprie delle ex II.PP.A.B. immesse nel

sistema integrato dei servizi sociali; (b) alla riorganizzazione dei Consorzi di bonifica per migliorare sia la loro gestione finanziaria contenendone i costi sia il loro numero.

Negli ultimi anni, le politiche sul patrimonio immobiliare regionale, hanno risposto ad esigenze molteplici e hanno trovato attuazione attraverso: la gestione delle sedi istituzionali per la riduzione delle locazioni passive; le alienazioni e valorizzazioni immobiliari; la costituzione di un fondo immobiliare per la valorizzazione degli immobili; le concessioni di valorizzazione; la valorizzazione per finalità sociali ovvero i canoni ricognitori; le alienazioni ai residenti e alle imprese; la valorizzazione dei fondi edificati; la valorizzazione del patrimonio culturale ovvero l'*Art-bonus* Regione Lazio, la sponsorizzazione del patrimonio culturale e il modello *in house* per la gestione del patrimonio culturale.

Il triennio 2019-2021: quadro tendenziale e programmatico della finanza pubblica regionale.

Nel 2017, il quadro tendenziale della finanza pubblica, ha fatto registrare un indebitamento netto regionale pari a 544 milioni e per l'anno in corso si stima raggiunga i 470 milioni (cfr. tavola 6).

TAVOLA 6 Regione Lazio: indicatori di finanza pubblica regionale 2019-2021 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (Valori espressi in milioni di euro)

VOCI	CONSUNTIVO	SCENARIO DI PREVISIONE			
	2017	2018	2019	2020	2021
TENDENZIALE					
Indebitamento netto (1)	-544	-470	-440	239	401
Saldo primario (2)	131	386	352	385	385
Servizio del debito	1.022	1.031	1.082	1.096	1.079
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-877	-764	-486	239	401
Entrate una tantum (4)	333	294	46	0	0
Debito pubblico (5) = (5_{t-1}) - (5_t)	21.929	22.399	22.839	22.600	22.199

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, novembre 2018.

Per il triennio successivo le previsioni di indebitamento netto, descrivono un profilo caratterizzato da un progressivo miglioramento del saldo, che dovrebbe comportare, già nel 2020, a un'inversione del segno per attestarsi al valore di 239 milioni in considerazione della riduzione dell'indebitamento. Il dato di consuntivo 2017 del saldo primario – conseguentemente alle procedure di razionalizzazione della spesa e, al contempo, all'impostazione delle politiche di bilancio dei precedenti anni – è stato pari a 131 milioni. Nel periodo 2018-2021 il saldo primario tendenziale è stimato, in media d'anno, attorno ai 377 milioni, come risultato del quadro di simulazione dell'andamento tendenziale delle entrate e delle uscite.

Nel prossimo triennio, l'impulso pubblico alla crescita economica regionale deriverà da entrambe le componenti (riduzione della pressione fiscale e investimenti sulle reti infrastrutturali) della manovra espansiva e redistributiva, pari a circa 3,2 miliardi nel triennio, ovvero circa 0,5 punti di PIL all'anno. Dal lato degli impieghi, considerata la strategia di lungo periodo – volta a coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze proseguendo, nel contempo, nell'attuazione di politiche virtuose di consolidamento della finanza pubblica regionale – per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il breve-medio termine, i principali elementi che delineano il profilo della manovra (dal lato delle entrate e dal lato della spesa) sono riconducibile

alla prosecuzione delle politiche di: (1) riduzione della pressione fiscale alle famiglie con la conferma, per il triennio 2019-2021, del ri-finanziamento del Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale per complessivi 970 milioni ovvero saranno confermate le misure di riduzione della pressione fiscale – rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale relativa al secondo, terzo e quarto scaglione di reddito – già previste dalla precedente manovra, anche per gli anni d'imposta 2019-2021; (2) investimento – per complessivi 2,2 miliardi – sul settore ambientale, sulle reti infrastrutturali, nel settore della ricerca, nel settore dello sport, per il *welfare* familiare, per lo sviluppo economico e per sviluppo rurale e dell'allevamento.

In considerazione delle iniziative già intraprese in favore dei cittadini in materia di addizionale IRPEF con la conferma, per il triennio 2019-2021, del finanziamento del Fondo esenzione per complessivi 970 milioni, è in fase di studio il percorso di riduzione della pressione a carico delle imprese in materia di IRAP.

Dal lato delle risorse, con le definizioni programmatiche per il triennio 2019-2021, le entrate totali sono state stimate in riduzione, passando dai 3,7 miliardi del 2019 ai 3,3 miliardi del 2021 (cfr. tavola 7).

TAVOLA 7– Regione Lazio: previsioni della manovra 2019-2021 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) al lordo delle risorse del patto per il Lazio
(Valori assoluti espressi in milioni)

VOCI	PREVISIONI DEFR 2018 (MAGGIO 2018)	PREVISIONI DEFR 2019 (OTTOBRE 2018)			
	2018	2018	2019	2020	2021
- Entrate fiscali	2.795,4	2.808,0	2.929,6	2.982,9	2.947,3
- Entrate per recupero base imponibile	-	-	-	-	-
- Entrate correnti una tantum	547,5	334,5	418,0	274,3	279,7
- Entrate in conto capitale (e) (1)	337,8	159,1	330,6	279,7	111,4
TOTALE ENTRATE (a)	3.680,7	3.301,5	3.678,2	3.536,8	3.338,3
- Uscite di parte corrente (b)	3.185,3	3.048,7	3.136,0	3.071,6	3.013,9
- Uscite di parte capitale	741,3	553,7	892,2	765,2	574,4
TOTALE USCITE	3.926,6	3.602,5	4.028,2	3.836,8	3.588,3
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-245,9	-300,9	-350,0	-300,0	-250,0
Mutuo per investimenti	245,9	300,9	350,0	300,0	250,0
Saldo primario al lordo delle entrate in conto capitale (c)=(a)-(b)	495,4	252,8	542,2	465,2	324,4
Saldo primario (d)=(c)-(e)	157,6	93,8	211,6	185,5	213,0

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, novembre 2018.

Nel 2019, il 79,6 per cento delle entrate totali proverrà dalla componente fiscale (2,9 miliardi circa) mentre le entrate correnti una tantum (418 milioni circa) copriranno l'11,4 per cento dell'intero ammontare delle entrate; nel biennio successivo le previsioni indicano una rimodulazione delle entrate in cui la quota delle entrate di provenienza fiscale sarà, in media, attorno all'82 per cento mentre la quota di entrate una tantum sarà, in media del 9,6 per cento.

La stima delle entrate in conto capitale – per le quali sono stati conteggiati trasferimenti derivanti dalla valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare (pari complessivamente a 281 milioni nel triennio) e le attribuzioni del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 per la realizzazione di una parte delle opere previste nel Patto per il Lazio (pari complessivamente a 440 milioni nel triennio) – descrive un profilo in contrazione lungo il triennio passando dai 330 milioni del 2019 ai 111 milioni del 2020. La stima delle uscite regionali di parte corrente indica una riduzione nel corso del triennio

fino a raggiungere, nel 2021, l'ammontare di 3,6 miliardi; anche la componente corrente della spesa subirà una lieve riduzione (da 3,1 miliardi del 2019 a 3,0 miliardi circa del 2021).

Sulla spesa corrente a libera destinazione si concentra una parte rilevante della manovra 2019-2021 e, dunque, delle scelte di politica economica. Infatti, il programma di governo regionale per l'XI legislatura ha delineato i contenuti di un nuovo percorso di riduzione del prelievo fiscale a carico dei cittadini e delle imprese, da attuare attraverso la rimodulazione, in chiave riduttiva, dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP. Anche dall'analisi delle previsioni sulle spese in conto capitale a libera destinazione – parte della manovra 2019-2021 relativa agli investimenti programmati – emerge un profilo in contrazione annua (dagli 892 milioni del 2019 ai 574 milioni del 2020) che, tuttavia, non altera il *policy effort* per lo sviluppo sostenibile e la redistribuzione.

In base alle analisi previsionali sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza per il 2019 è pari a circa 350 milioni mentre, nel biennio successivo, è prevista una sua riduzione per giungere a un a 250 milioni nel 2021; il saldo primario passerebbe dai 211 milioni del 2019 ai 213 milioni del 2021 (cfr. tavola 8).

TAVOLA 8 – Regione Lazio: indicatori di finanza pubblica regionale 2014-2018- il quadro programmatico
(Valori espressi in milioni di euro)

VOCI	CONSUNTIVO	SCENARIO DI PREVISIONE			
	2017	2018	2019	2020	2021
PROGRAMMATICO					
Indebitamento netto (1)	-544	-1.025	26	94	156,7
Saldo primario (2)	131	386	542	465	324
Servizio del debito	1.022	1.031	1.092	1.102	1.093
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-877	-1.319	-133	84	147
Entrate una tantum (4)	333	294	159	10	10
Debito pubblico (5) = (5_{t-1}) - (5_t)	21.929	22.954	22.928	22.834	22.678

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2017.

Dal quadro programmatico atteso di finanza pubblica, considerato l'impatto sulla crescita del PIL, emerge che: (i) il ricorso al mercato assolve, principalmente, alla funzione di ottemperare alle disposizioni di legge che impongono forme di accantonamento, progressivamente crescenti nel tempo, atte a garantire una idonea copertura della re-iscrizione dei residui perenti; (ii) rispetto al profilo finanziario, l'indebitamento netto programmatico risente di un maggiore ricorso al mercato per 100 milioni nel 2019, 150 milioni nel 2020 e 250 milioni di euro nel 2021, con l'obiettivo di completare il percorso di copertura della perenzione e di favorire la tempestiva realizzazione delle misure di investimento prioritarie per il territorio regionale; (iii) nel periodo 2019-2091 il saldo primario si attesta su valori positivi compresi tra i 324 e i 542 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo.

4. Obiettivi strategici

In coerenza con il mandato istituzionale ed il contesto reale in cui si colloca l'azione pubblica, nel quadro dell'attuazione del Programma di Governo da cui derivano gli atti di programmazione economico-finanziaria, anche alla luce delle *Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020* nonché in sostanziale continuità con la programmazione strategico-operativa degli esercizi precedenti, per il triennio 2019-2021, si riportano gli obiettivi strategici collegati alle macro-aree strategiche di intervento.

Si evidenzia che alcuni obiettivi strategici afferiscono a più macro-aree strategiche di intervento, a dimostrazione della trasversalità e delle sinergie individuate nella messa a punto della programmazione.

Si presenta di seguito un prospetto riepilogativo.

Per una Regione solida, moderna, al servizio del territorio (1)

- Riduzione del carico fiscale
- Promozione delle autonomie locali
- Efficienza legislativa ed amministrativa

Per creare valore (2)

- Reindustrializzazione
- Sviluppo dei luoghi per l'Impresa
- Start up Lazio!
- Lazio Creativo
- Sostenere il tessuto artigianale e commerciale delle città
- LazioInternational
- Sviluppare la sostenibilità sociale nell'attività economica
- Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro
- Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- Ridurre la disoccupazione
- Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro
- Prevenzione delle crisi aziendali
- Sviluppo di nuovi segmenti del turismo
- Sviluppo dei flussi di turisti congressuali
- Promozione del cineturismo
- Sostegno al turismo sportivo (grandi eventi)
- Diffusione delle opportunità del turismo culturale ed ambientale
- Politiche per il turismo balneare e gestione integrata della costa
- Protezione delle infrastrutture verdi
- Politiche di sostegno all'impresa agricola
- Sviluppo di filiere e mercati
- Riconoscimento dei distretti
- Sostenre lo sviluppo della diversificazione agricola
- Politiche per la caccia e pesca

Per promuovere la conoscenza (3)

- Modernizzare l'offerta formativa scolastica
- Interventi per il diritto allo studio universitario
- Sostegno alla ricerca di base

Per prendersi cura (4)

- Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti
- Sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria
- Valorizzazione del lavoro sanitario
- Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria
- Riduzione delle lista di attesa nella sanità
- Sviluppo dei servizi digitali nella sanità regionale
- Politiche regionali per la cronicità
- Proteggere la salute della donna
- Nuova governance della sanità
- Rafforzare i pilastri del sistema di welfare
- Combattere la povertà
- Politiche pubbliche per i bambini e le famiglie
- Oppurtinità e servizi per le persone con disabilità
- Sviluppo del welfare di comunità
- Sostegno dell'innovazione sociale e accoglienza dei rifugiati
- Reinserimento sociale dei detenuti

Per proteggere il territorio (5)

- Mitigazione del rischio (Protezione civile)
- Pianificazione territoriale (Protezione civile)
- Formazione (Protezione civile)
- Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate
- Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
- Miglioramento della qualità dell'aria
- Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico
- Contrasto al dissesto idrogeologico
- Bonifiche dei siti inquinati
- Diffusione delle energie sostenibile
- Valorizzazione dei Parchi e delle Aree protette regionali
- Garantire il benessere animale
- Incremento della raccolta differenziata
- Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento
- Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica

Per allargare la cittadinanza (6)

- Semplificazione e efficientamento nell'edilizia sovvenzionata
- Politiche per l'edilizia agevolta
- Coinvolgimento della proprietà privata nell'offerta di edilizia residenziale pubblica
- Promuovere la parità di genere
- Contrastare la vilenza contro le donne
- Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti
- Promuovere i luoghi della cultura
- Diffondere i luoghi della cultura
- Accrescere il legame cultura-tecnologia
- Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo
- Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo
- Promuovere la cultura del libro
- Rafforzare l'associazionismo sportivo
- Garantire sicurezza e qualità dell'impiantistica sportiva
- Valorizzare il ruolo dello sport nella società
- Prevenzione e presidio del territorio
- Lotta alla mafia

Per far muovere il Lazio (7)

- **Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria**
- **Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma)**
- **Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma**
- **Investimenti sulla rete stradale**
- **Sviluppo del sistema portuale**
- **Sviluppo del ramo della logistica**
- **Completamento della maglia digitale del Lazio**

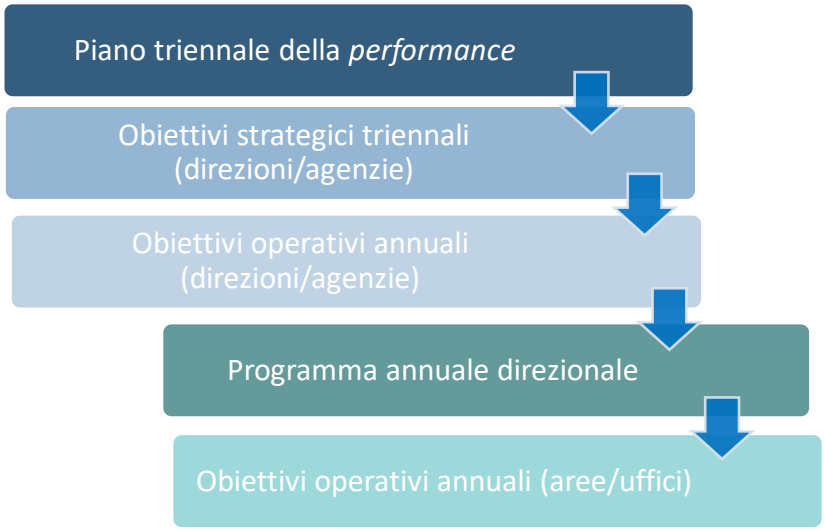
Per aprirsi al mondo (8)

- **Per affermare il valore dell'Unione Europea**
- **Per cogliere le opportunità globali**

5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

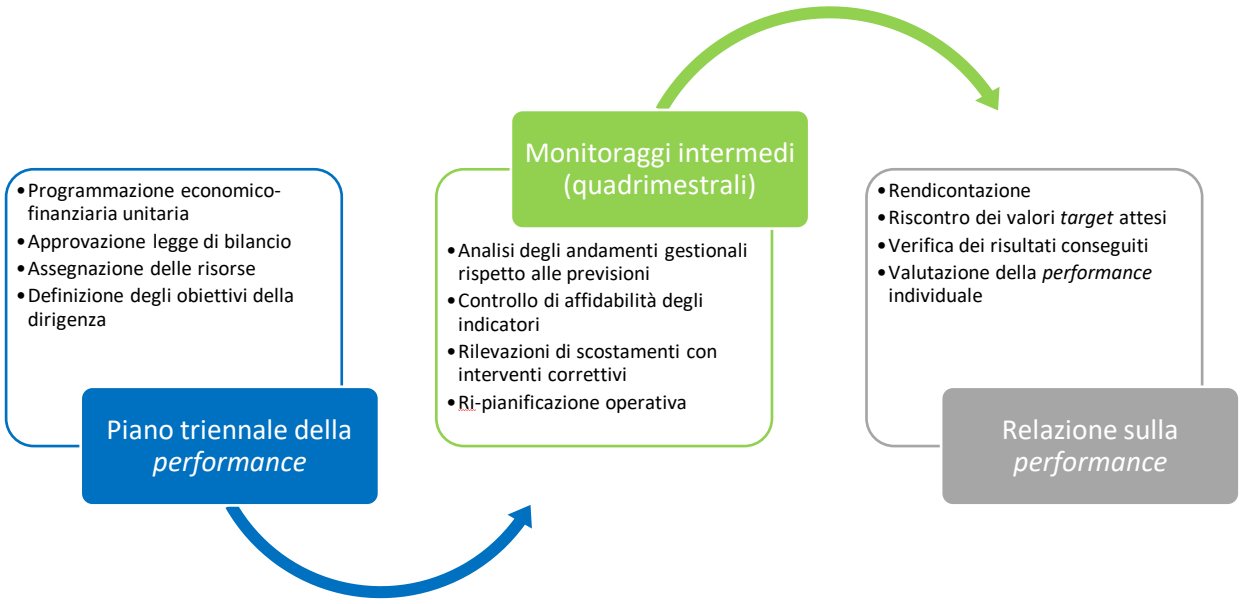
Per le strutture amministrative apicali ogni obiettivo strategico triennale è sviluppato secondo un piano d'azione costituito da obiettivi operativi annuali, con indicatori e *target* per misurarne il grado di realizzazione al termine dell'esercizio finanziario annuale.

Gli obiettivi operativi annuali delle strutture amministrative apicali sono, di norma, declinati in obiettivi operativi annuali da assegnare alle strutture amministrative di secondo livello (aree/uffici) attraverso il cosiddetto Programma Annuale Direzionale (PAD). In considerazione dell'esigenza di circoscrivere in modo appropriato le attività più qualificanti nell'esercizio finanziario annuale, nella programmazione strategico-operativa vengono individuate unicamente le azioni considerate prioritarie e più qualificanti. Da ciò discende anche che si ritiene plausibile – senza che ciò costituisca una *deminutio* della rilevanza di alcune specifiche attività interne e senza derogare al principio del *cascading* – che nella programmazione di secondo livello, che non deve tradursi in una semplice replica della programmazione strategica su un registro gerarchicamente subordinato, si stabiliscano legami più "indiretti" con il quadro ristretto degli obiettivi strategici esposti nel Piano triennale della *performance*.



Nell'Allegato tecnico si illustrano in dettaglio gli obiettivi strategici triennali, con i corrispondenti obiettivi operativi (organizzativi ed individuali) da realizzare nell'ambito dell'esercizio finanziario annuale, suddivisi per direzione/agenzia regionale. Nelle schede di programmazione sono riportati gli indicatori di *performance* (KPI) ed i valori *target* da conseguire, unitamente alle risorse umane e finanziarie previste per la realizzazione degli obiettivi.

Si ritiene opportuno porre in evidenza, in coerenza con le osservazioni di contesto già sviluppate, che si tratta di obiettivi operativi annuali che potrebbero subire delle modificazioni in corso d'anno in relazione alla quantità di risorse finanziarie che si dovessero rendere effettivamente disponibili per la loro realizzazione. In tale prospettiva, in occasione dei monitoraggi intermedi (di carattere quadrimestrale) sugli andamenti gestionali potrebbe essere ravvisata l'esigenza di interventi correttivi in caso di scostamenti significativi dallo stato di avanzamento atteso, per cui come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, i *checks* infrannuali potrebbero condurre in taluni casi ad una vera e propria ri-pianificazione operativa.



Per quanto riguarda il personale delle categorie, si pone in evidenza che anche in ragione del collegamento indiretto agli obiettivi strategici ed operativi individuati all'interno del Piano triennale della *performance*, gli obiettivi individuali e/o i piani operativi di gruppo vengono comunque assegnati ad inizio anno secondo un principio di continuità con le attività in svolgimento presso le singole strutture/unità amministrative. Naturalmente, resta ferma la possibilità di procedere ad una ri-pianificazione operativa qualora si renda necessario intervenire con modifiche sostanziali del quadro generale d'azione.

Si riporta nelle pagine seguenti il prospetto riepilogativo degli obiettivi strategici ed operativi assegnati alle singole strutture amministrative apicali (Segretario generale, Direzioni/Agenzie regionali e Avvocatura regionale).

Strutture	Obiettivi Strategici	Obiettivi Organizzativi
Segretario generale	Una regione moderna, al passo con i tempi.	Potenziare l'efficienza amministrativa della Regione attraverso il coordinamento e l'implementazione di interventi strategici e di strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.
		Attuazione delle politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione della cultura delle pari opportunità.
Direzione regionale Affari istituzionali, Personale e Sistemi informativi	Transizione digitale.	Data Center Unico regionale.
		Integrazione della connettività SPC (Sistema Pubblico di Connettività) delle sedi dei Centri per l'Impiego nella rete di dominio regionale.
Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità	Potenziamento delle reti infrastrutturali ed energetiche, della mobilità sostenibile e dei sistemi integrati di trasporto con interventi mirati anche all'efficientamento energetico.	Efficientamento del trasporto su gomma.
		Ammodernamento e messa in sicurezza ferrovie ex concesse.
		Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle opere d'arte infrastrutture viarie.
		Piani regolatori dei Porti regionali.
Direzione regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca	Valore Agricoltura: riconoscere la centralità dell'agricoltura.	Redazione del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.) al fine di dotarsi di uno strumento effettivamente calibrato all'agricoltura regionale del prossimo futuro.
		Organismo Pagatore per i finanziamenti assegnati al mondo agricolo regionale: studio di fattibilità.
Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio	Potenziare l'efficienza amministrativa della Regione attraverso il coordinamento e l'implementazione degli interventi strategici e degli strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.	Analisi ed eliminazione della perenzione insussistente.
		Razionalizzazione sedi istituzionali della Giunta regionale.
		Contratto derivato MF06D - controparte Dexia Crediop.
Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio	Modernizzazione dell'offerta formativa e scolastica attraverso la valorizzazione dell'intervento di inclusione degli alunni disabili e l'aggiornamento del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Lazio.	Valorizzazione qualitativa dell'intervento di assistenza agli alunni disabili come leva per la promozione di un processo di inclusione efficace.
		Aggiornamento del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Lazio come elemento essenziale per lo sviluppo territoriale.

Strutture	Obiettivi Strategici	Obiettivi Organizzativi
Direzione regionale Cultura e Politiche giovanili	Cittadinanza cultura.	Promozione dei luoghi della cultura.
		Diffusione della cultura nei luoghi.
		Sostegno alla rete dello spettacolo dal vivo.
		Sostegno alle specializzazioni di cinema e audiovisivo.
	Cittadinanza sport.	Valorizzare il ruolo dello sport nella società.
Direzione regionale Lavoro	Migliorare la risposta del Sistema pubblico dei Servizi per il Lavoro del Lazio.	Politiche attive del lavoro.
		Studio delle dinamiche del mercato del lavoro.
Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e Lazio Creativo	Raggiungimento degli obiettivi ai fini dell'avanzamento di spesa programmata dalle azioni di competenza della Direzione - POR FESR LAZIO 2014-2020.	Rafforzamento spazio attivo Asse III - Misure 3.5.1a, 3.5.2, 3.4.1, 3.4.2, 3.1.3.
		Avanzamento degli interventi di ingegneria finanziaria con particolare riferimento al fondo rotativo piccolo credito delle PMI (Asse III - Misure POR 3.3.1 e 3.6.1).
Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria	Linee di intervento per il miglioramento della salute, dei criteri di accesso e per lo sviluppo delle reti di assistenza territoriale in equilibrio economico.	Miglioramento delle condizioni di accesso dei pazienti.
		Raggiungimento dell'equilibrio economico del SSR.
		Interventi di edilizia sanitaria.
Direzione regionale Centrale acquisti	Potenziare l'efficienza amministrativa attraverso il coordinamento e l'implementazione degli interventi strategici e degli strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.	Garantire la coerenza della pianificazione regionale con le categorie merceologiche attribuite ai soggetti aggregatori.
		Attuazione della programmazione delle procedure di gara pianificate per l'anno 2019.
		Ottimizzazione dei processi d'acquisto dell'amministrazione regionale e dei suoi enti.

Avvocatura regionale	Avvocatura informatica.	Prevenire l'insorgenza del contenzioso. Gestione del contenzioso.
Agenzia regionale Turismo	Sviluppo del turismo e valorizzazione del territorio.	Miglioramento della *governance* turistica del territorio regionale. Sviluppo e potenziamento dell'offerta turistica attraverso la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, artistico, storico ed enogastronomico del Lazio.
Agenzia regionale Protezione Civile	Potenziare il Sistema regionale di Protezione Civile.	Potenziamento delle azioni di contrasto agli incendi boschivi - Alta formazione. Progetto di potenziamento della Colonna Mobile Regionale, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del DL 50/2017.
Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo Interno	Affidabilità del sistema dei controlli.	Pianificazione e strumenti dell'attività di Audit dei programmi FESR e FSE cofinanziati dall'UE. Efficientamento dei processi.
Direzione regionale Capitale naturale, Parchi e Aree Protette	Valorizzazione dei parchi, delle aree naturali protette regionali, del capitale naturale e della Rete di Natura 2000.	Piani dei Parchi e proposte di istituzione di nuovi monumenti naturali e di area contigua parco nazionale. Affidamenti della gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e valorizzazione della Rete natura 2000 (rif. DGR n. 656/18 Tav. S 26 macro area 5.02.07.00).
	Valorizzazione e fruizione pubblica del capitale naturale.	Realizzazione di progetti di sistema per la valorizzazione, la fruizione sostenibile e l'educazione ambientale del capitale naturale.
Direzione regionale Lavori pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e difesa del suolo	Efficientamento energetico, salvaguardia e manutenzione dei territori interessati da fenomeni naturali cause di dissesto idrogeologico.	Attuazione dell'Azione 4.1.1 del "POR FESR Lazio 2014-2020": Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (*Call for proposal* "Energia 2.0"). POR FESR Lazio 2014-2020 - Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti al rischio idrogeologico e di erosione costiera". Programma di mitigazione del rischio idrogeologico per i Bacini Nazionali, Tevere Garigliano e Regionali. Bando per la concessione di finanziamenti regionali a favore delle Amministrazioni Comunali.

Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti	Aggiornamento degli attuali strumenti che disciplinano la gestione del rifiuto e l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, al fine di migliorare i livelli di qualità della vita nella Regione Lazio.	Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
		Aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), di cui alla DGR n. 834 del 30.12.2016.
		Miglioramento della qualità delle acque regionali.
Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e Urbanistica	Interventi in ambito di politiche abitative.	Programmazione degli interventi riferiti all'emergenza abitativa per Roma Capitale.
		Azioni di semplificazione ed efficientamento nell'edilizia residenziale pubblica.
	Governo del territorio.	Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica.
Direzione regionale Soccorso pubblico e 112 N.U.E.	Cittadinanza, legalità e sicurezza.	Redazione e realizzazione operativa dell'Allegato 1 Regione Lazio del Disciplinare Tecnico Operativo NUE 112 - Lista Eventi e competenze operative.
		Ottimizzazione delle condizioni di sicurezza delle tratte Autostradali e principali strade ad alto flusso della Regione Lazio, attraverso inserimento della Polstrada come PSAP2.
		Studio e determinazione di un percorso formativo, teorico/pratico e multidisciplinare, che sia esaustivo, nelle more dei previsti aggiornamenti e re-training, volto a costruire le competenze necessarie e ad abilitare quindi il lavoratore quale "Operatore Tecnico di Sala Operativa NUE 112".
Direzione regionale Programmazione Economica	Elaborare gli strumenti di programmazione economica regionale e potenziare l'efficienza amministrativa della regione attraverso il coordinamento e l'implementazione degli interventi strategici e degli strumenti gestionali volti ad ottimizzare dell'impiego delle risorse.	Bilancio reticolare.
		Implementazione del quadro di programmazione 2018-2023.
Direzione regionale per l'Inclusione sociale	*Welfare*: benessere, partecipazione, sostegno e sviluppo.	Monitoraggio del piano dell'offerta e della domanda dei servizi e della spesa sociale.
		Disciplina delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).

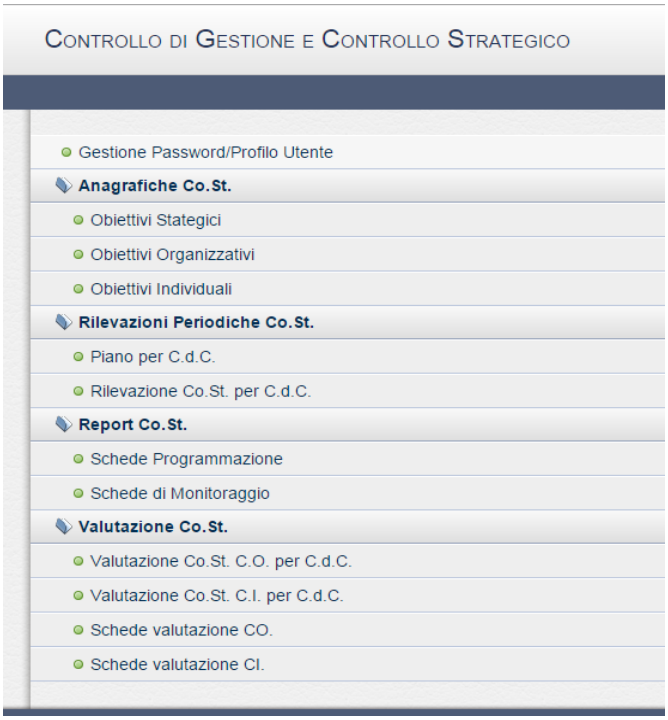
6. Il processo di miglioramento

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Per l'elaborazione del presente Piano della *performance* 2019-2021 sono state seguite le indicazioni fornite a suo tempo da CiVIT/ANAC. All'esito delle consultazioni elettorali del 4 marzo e della successiva riorganizzazione amministrativa, nel secondo quadrimestre del 2018 si è dato avvio al percorso di definizione degli obiettivi con il coinvolgimento dei responsabili delle strutture apicali, nel quadro del processo di formazione del bilancio e nei vari incontri organizzati con i direttori regionali.

Nell'ottica della sempre più ampia digitalizzazione dell'amministrazione, anche attraverso dematerializzazione dei processi interni, per la definizione di tutti gli obiettivi e dei corrispondenti piani d'azione è stata messa a disposizione dei dirigenti apicali e dei referenti del controllo strategico un'applicazione informatizzata in grado di favorire lo sviluppo dei controlli interni e di produrre reportistica omogenea sull'attività amministrativa.

L'applicazione è ospitata all'interno della piattaforma digitale integrata denominata COGES per realizzare le indispensabili connessioni telematiche con gli altri sistemi informativi e per assicurare una corretta implementazione dell'interoperabilità tra sistema di controllo strategico, sistema di controllo di gestione, sistema del bilancio e sistema informativo degli atti amministrativi. La Struttura tecnica permanente per le funzioni di programmazione, valutazione e controllo presso l'Ufficio di Gabinetto del Presidente fornisce il supporto tecnico-metodologico nella fase di definizione degli obiettivi, accompagnando i referenti direzionali del controllo strategico e gli operatori nel corretto utilizzo dell'interfaccia (sotto, esempio di "schermata").



I dati generali relativi alla Regione Lazio, riportati nel Piano della *performance* 2019-2021, sono in alcuni casi i medesimi riportati in altri documenti ufficiali, in altri casi è stato necessario procedere a rilevazioni ed elaborazioni *ad hoc*. In particolare, nella sezione denominata "Amministrazione in cifre", i dati relativi alle risorse umane provengono dalla "Direzione regionale Affari istituzionali, personale e sistemi informativi", mentre i dati concernenti le risorse finanziarie sono quelli risultanti dal bilancio regionale e dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021.

Dal punto di vista generale, con il Piano triennale della *performance*, vengono assegnati gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali ai dirigenti apicali delle direzioni/agenzie regionali, entro il 31 gennaio e comunque entro 30 gg. dall'entrata in vigore della legge di bilancio.

In osservanza del principio del *cascading*, si ha quindi l'assegnazione da parte dei dirigenti apicali della struttura amministrativa degli obiettivi operativi (organizzativi e individuali) ai dirigenti delle unità organizzative di II livello (entro e non oltre il 15 febbraio).

Risulta opportuno sottolineare che qualora non sussista un collegamento diretto con gli obiettivi strategici (soprattutto nel caso del personale delle categorie), l'assegnazione degli obiettivi può prescindere dall'adozione formale del Piano triennale della *performance* ed avvenire comunque entro il termine sopra indicato, per essere successivamente modificata qualora se ne ravvisi l'esigenza.

I dirigenti di II livello responsabili di struttura amministrativa procedono all'attribuzione di obiettivi operativi individuali e/o piani operativi di gruppo al personale delle categorie A, B, C e D, in servizio nella propria unità organizzativa, entro e non oltre il 15 febbraio.

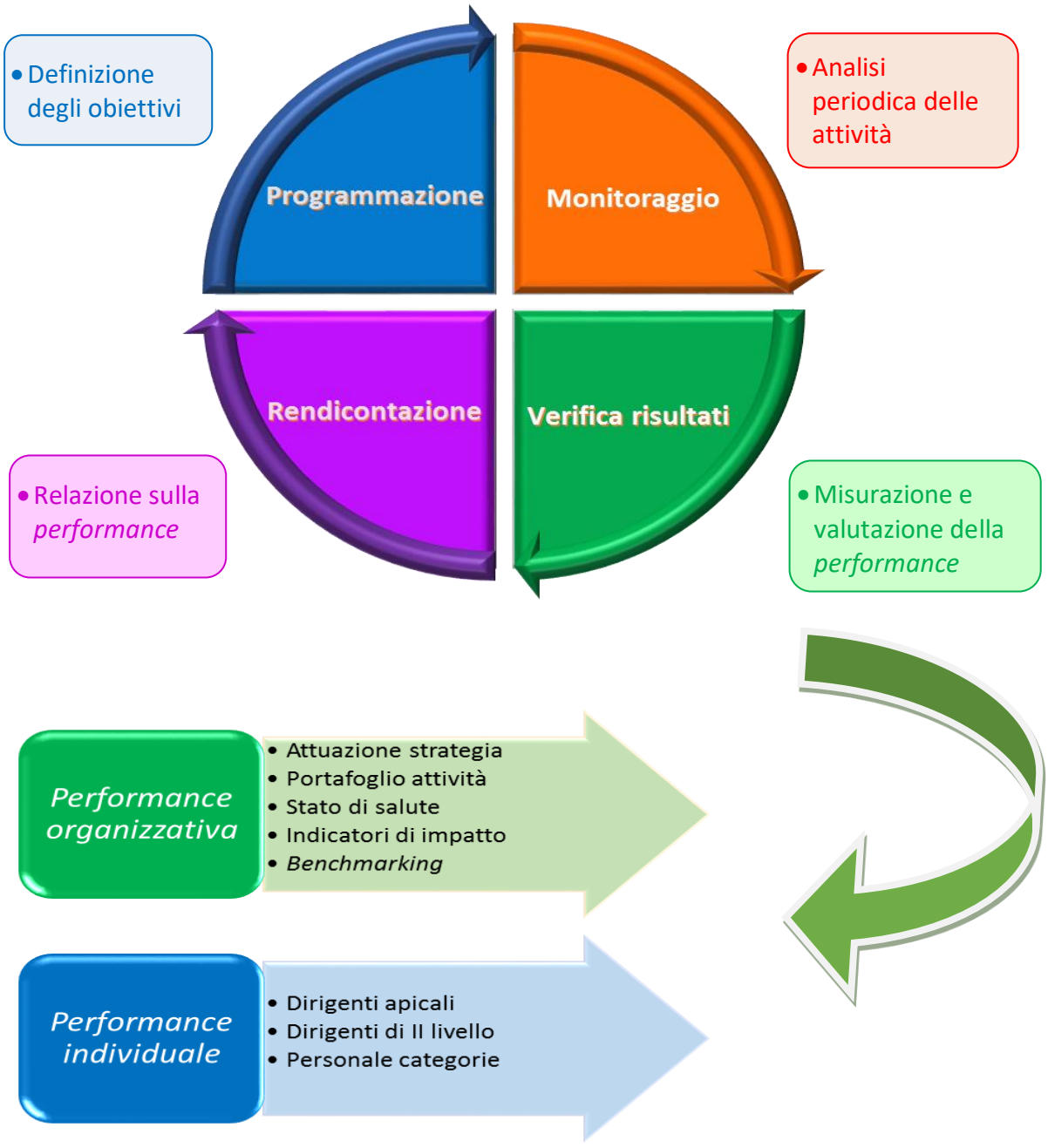
L'attività di programmazione rappresenta l'avvio del ciclo di gestione della *performance*, a seguito del quale deve essere sviluppato un monitoraggio in corso d'esercizio degli andamenti (anche avvalendosi del sistema di controllo di gestione), con corrispondente misurazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'esercizio finanziario annuale, con una rendicontazione pubblica degli esiti dell'azione amministrativa.

Cruscotto del sistema di controllo strategico

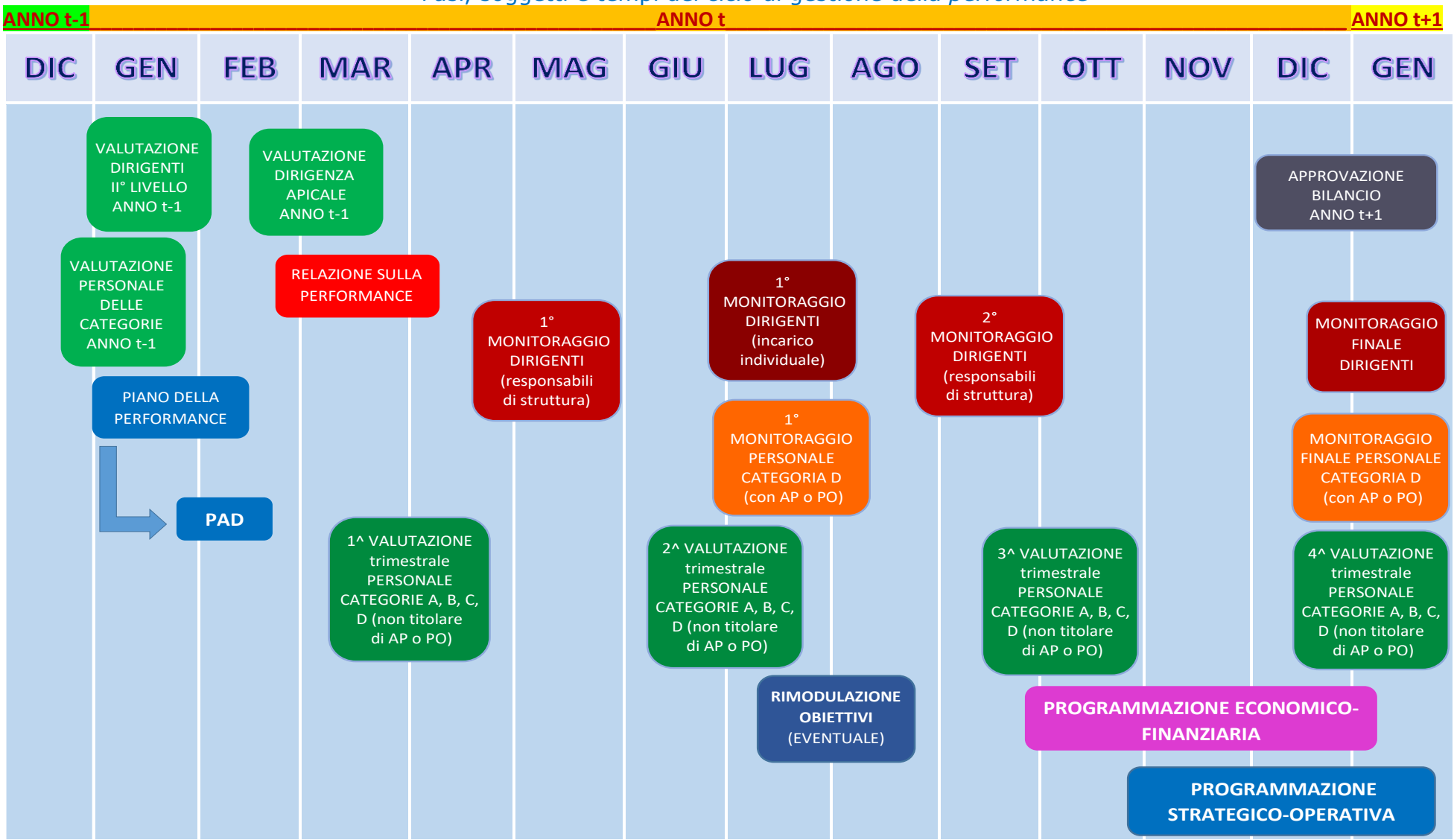
Le fasi del ciclo di gestione della *performance* sono strettamente interdipendenti e comprendono la valutazione della *performance* individuale e la valutazione della *performance* organizzativa. Tali aspetti assumono uno specifico rilievo nel momento in cui da un lato forniscono un quadro consolidato degli andamenti reali dell'azione amministrativa con riferimento ad uno specifico esercizio finanziario e, dall'altro lato, attraverso l'analisi del *feedback* consentono di operare un riposizionamento complessivo del sistema organizzativo. Inoltre, secondo un'impostazione rivolta a superare automatismi e/o autoreferenzialità delle operazioni collegate alla valutazione della *performance*, lo svolgimento di queste fasi consente l'accesso ai meccanismi premiali.

L'intero ciclo di gestione della *performance* viene rappresentato nello schema successivo.

Rappresentazione del ciclo di gestione della *performance*



Fasi, soggetti e tempi del ciclo di gestione della *performance*



6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

In considerazione del necessario raccordo previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 1/2011 (così come da altre indicazioni di varia natura e rango), tra i contenuti e il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio e il Piano triennale della *performance*, quest'ultimo si inserisce in modo organico nel processo di programmazione della Regione Lazio che ha inizio con l'adozione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) in cui vengono definite le politiche economiche e finanziarie della Regione e che delimita l'ambito entro cui costruire il bilancio annuale. La programmazione strategico-operativa viene messa a punto contestualmente al processo di formazione del bilancio, per poi trovare compiuta definizione successivamente all'adozione del bilancio annuale da parte dell'ente.

6.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della *performance*

Con il Piano della *performance* 2014-2016 per la prima volta la Giunta regionale ha dato avvio al ciclo di gestione della *performance*, tracciando in forma compiuta le logiche di collegamento dell'azione amministrativa rispetto alle esigenze dei cittadini e del territorio. Con i successivi piani della *performance* 2015-2017 e 2016-2018, si sono registrati miglioramenti significativi, sotto il profilo dell'impegno delle strutture amministrative e della consapevolezza del personale dirigenziale. Sulla base anche dell'esperienza svolta nelle annualità precedenti si è fatto un utilizzo appropriato dei sistemi informativi, con metodiche di lavoro e modalità di comunicazione più efficienti per svolgere gli *steps* negoziali di confronto sugli obiettivi e per elaborare le proposte finali. Si ritiene che la produzione di un flusso informativo costante e strutturato consenta un'efficace implementazione del ciclo della *performance*, alimentando con modalità più adeguate il cruscotto di monitoraggio degli obiettivi e, più in generale, il sistema di controllo strategico. Nel Piano della *performance* 2017-2019 è stato ridotto il numero degli obiettivi da assegnare alle strutture amministrative, segnalando unicamente le attività ritenute più qualificanti, al fine di fornire una risposta chiara, concreta e riconoscibile ai bisogni della collettività. In tale prospettiva si colloca anche la sempre maggiore sinergia con la galassia degli enti strumentali, al fine di raggiungere la massima integrazione possibile dell'impegno operativo della Giunta regionale con quello degli enti dipendenti e delle società partecipate.

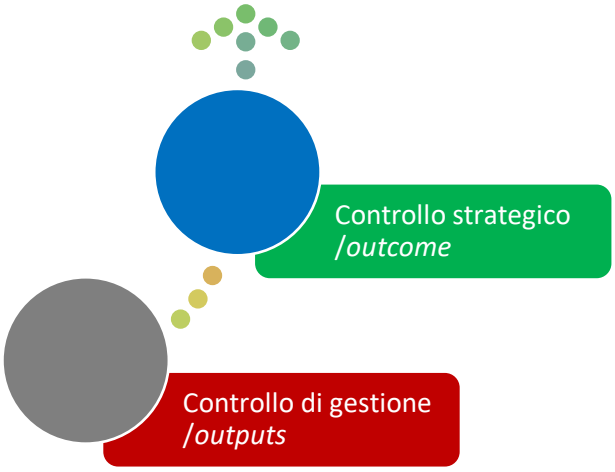
Nel Piano della *performance* 2019-2021, pertanto, si è deciso di stabilire obiettivi ancora più ambiziosi e sfidanti per le strutture amministrative regionali, tali cioè da avere un impatto rilevante e percepibile anche all'esterno, sul territorio.

In tale ottica, si è scelto di "alzare l'asticella", scegliendo degli indicatori di risultato che, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, possano aumentare sensibilmente il livello di soddisfazione dei bisogni e dei diritti dei destinatari delle politiche regionali. Contestualmente, si è voluto declinare tali indicatori secondo parametri concretamente verificabili e misurabili, sì da poter funzionare quale riscontro, per quanto possibile oggettivo, dei risultati effettivamente raggiunti dalla Regione.

Si avverte l'esigenza, infatti, di incrementare l'*accountability* dei soggetti pubblici, favorendo la c.d. rendicontazione sociale ed il controllo diffuso dei cittadini e degli utenti, quali strumenti di partecipazione ed insieme di stimolo per l'amministrazione nel miglioramento della propria capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati, in maniera efficace ed efficiente.

Rimane l'impegno per la messa a punto di un sistema avanzato di monitoraggio/rendicontazione sul grado di realizzazione degli obiettivi strategici attraverso adeguati indicatori di *policy*, in grado di misurare l'impatto (*outcome*) delle politiche regionali, così da estendere la conoscenza degli esiti dell'azione pubblica ed i margini di partecipazione di cittadini e/o *stakeholders* alle scelte politiche.

Allo stesso modo, si intende sviluppare un sistema di controllo di gestione più adeguato rispetto all'esigenza di costruire un apposito cruscotto gestionale collegato al cruscotto del controllo strategico per migliorare l'efficienza interna delle strutture nello svolgimento dell'attività amministrativa attraverso una maggiore conoscenza e consapevolezza sulla quantità e la qualità degli *outputs*.



Raccordo con il Sistema di misurazione e valutazione della performance

Il Piano della *performance* 2019-2021 contiene gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali (organizzativi e individuali) che la Giunta regionale assegna ai dirigenti apicali delle strutture amministrative. In base al principio del *cascading*, gli obiettivi operativi annuali dei dirigenti apicali devono poi essere declinati – almeno in linea di massima, per evitare semplici meccanismi di "replica" della programmazione a livello delle aree in cui si articolano le strutture amministrative apicali – in obiettivi operativi annuali (sia organizzativi che individuali) per i dirigenti di secondo livello, da cui discendono i piani operativi di gruppo e/o gli obiettivi individuali da assegnare al personale delle categorie.

Obiettivi e piani operativi annuali vengono sottoposti ad un monitoraggio periodico nel corso dell'anno: con cadenza quadrimestrale per gli obiettivi dei dirigenti; con cadenza trimestrale per piani operativi di gruppo e obiettivi individuali assegnati al personale delle categorie. La programmazione, il monitoraggio e la verifica finale

dell'azione amministrativa al termine dell'esercizio finanziario si avvale della metodologia e della strumentazione sviluppata nel Sistema di misurazione e di valutazione della *performance*.[40]

All'inizio dell'anno successivo a quello di riferimento dell'esercizio finanziario, avvalendosi anche dell'infrastruttura tecnologica denominata COGES, vengono eseguite le verifiche delle risultanze riguardanti gli andamenti gestionali ed il grado di realizzazione degli obiettivi, in modo da pervenire ad una misurazione degli indicatori di *performance* – sia organizzativa che individuale – riguardante le singole strutture amministrative. Vale la pena di precisare che la valutazione della *performance* individuale comprende anche i cosiddetti "comportamenti organizzativi" del personale dirigenziale e delle categorie osservati nello svolgimento dell'attività amministrativa nell'esercizio di riferimento.

Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* è stato predisposto per:

- consentire la misurazione, la valutazione e, quindi, la rappresentazione in modo integrato ed esaustivo, del livello di *performance* atteso (che l'amministrazione si impegna a conseguire) e realizzato (effettivamente conseguito), con evidenziazione degli eventuali scostamenti;
- consentire un'analisi delle cause specifiche legate a tali scostamenti, prevedendo successivi livelli di dettaglio;
- consentire di individuare elementi sintetici di valutazione d'insieme riguardo all'andamento generale dell'amministrazione;
- consentire un monitoraggio continuo della *performance* dell'amministrazione nel suo complesso e delle singole strutture amministrative, anche ai fini dell'individuazione di interventi correttivi in corso d'esercizio;
- garantire i requisiti tecnici della validità, affidabilità e funzionalità;
- assicurare un'immediata e facile comprensione dello stato della *performance* agli attori interni all'amministrazione, alla collettività ed agli osservatori qualificati esterni;
- promuovere la semplificazione e l'integrazione dei documenti di programmazione, verifica e rendicontazione della *performance*;
- esplicitare le responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed agli scostamenti tra *performance* attesa e realizzata;
- assicurare la trasparenza totale rispetto all'andamento dell'amministrazione.

Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* stabilisce:

- fasi, tempi, modalità, soggetti e responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della *performance*;
- procedure di conciliazione relative all'applicazione del sistema di misurazione e di valutazione della *performance*;
- modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti;
- modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

[40] La Giunta regionale del Lazio con deliberazione n. 705 del 31/10/2017 ha adottato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati

In base a quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 1/2011, l'Organismo indipendente di valutazione (OIV)[41] sottopone alla Giunta regionale la proposta di valutazione dei dirigenti apicali ai fini dell'accesso alla premialità, monitora il funzionamento complessivo del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* e, a tal fine, elabora una relazione annuale sull'applicazione dello stesso e sulla situazione generale dei controlli interni con riferimento alla trasparenza e integrità, da pubblicare sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio all'interno di un'apposita sotto-sezione della sezione denominata "Amministrazione trasparente".[42]

Raccordo con gli altri documenti di programmazione

La stretta connessione del Piano della *performance* 2019-2021 con i documenti di programmazione economico-finanziaria per il medesimo triennio è stata approfondita in diverse sezioni di questo documento, con i numerosi richiami al DEFR 2019.

Si ritiene però opportuno anche porre in evidenza i collegamenti operativi con il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 (PTPC 2019-2021), prevedendo l'assegnazione di specifici obiettivi individuali per la dirigenza apicale riguardanti l'attuazione delle misure previste nell'ambito del piano anticorruzione regionale.

Un particolare impegno riguarda l'attuazione del Piano triennale delle azioni positive (PTAP) finalizzato a favorire l'occupazione femminile e rimuovere gli ostacoli che impediscono di fatto la piena realizzazione delle pari opportunità. È previsto un

[41] Decreto del Presidente della Regione Lazio 4 novembre 2016, n. T00215 che rinnova l'incarico, per un triennio ai componenti dell'OIV, di cui alla DGR n. 153/2013 e al decreto del Presidente della Regione Lazio 3 luglio 2013, n. T00159.
[42] Cfr. decreto legislativo n. 33/2013, articolo 9.

aggiornamento di tale specifica programmazione in modo da importare e sviluppare le migliori pratiche in questo settore.

Infine, come è possibile desumere anche dall'analisi delle singole schede di programmazione riguardanti le strutture amministrative (cfr. Allegato tecnico), la programmazione strategico-operativa definita con il Piano della *performance* 2019-2021 comprende la messa a punto e l'implementazione di molteplici pianificazioni previste da normative settoriali di carattere comunitario, nazionale e regionale.

Allegato tecnico

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR SG	**DIREZIONE**	SEGRETARIO GENERALE
GR SG.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Una regione moderna, al passo con i tempi.	
DESCRIZIONE	Al fine di garantire la conformità dell'azione amministrativa agli indirizzi formulati dagli organi di indirizzo politico la legge regionale n. 12/2016 ha conferito al Segretario Generale della Giunta regionale funzioni di coordinamento e verifica delle attività delle strutture amministrative in ordine al raggiungimento degli obiettivi programmati. Il puntuale svolgimento di tali attività, che si esplica anche attraverso l'emanazione di specifiche direttive, è indispensabile per assicurare l'unitarietà e l'integrazione della gestione amministrativa.	
ALTRE STRUTTURE	Strutture amministrative della Giunta regionale.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Coordinamento e verifica delle attività delle strutture amministrative della Giunta regionale	Svolgimento delle attività assegnate	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR SG.1.1	Potenziare l'efficienza amministrativa della Regione attraverso il coordinamento e l'implementazione di interventi strategici e di strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.	30	X	X	X
GR SG.1.2	Attuazione delle politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione della cultura delle pari opportunità.	20	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	3	3		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR SG	**DIREZIONE**	SEGRETARIO GENERALE
GR SG.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Potenziare l'efficienza amministrativa della Regione attraverso il coordinamento e l'implementazione di interventi strategici e di strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.	PESO 30
DESCRIZIONE	Attraverso l'attività di impulso e coordinamento che lo caratterizza, il Segretario Generale assicura il pieno svolgimento del ciclo di gestione della *performance* delle strutture amministrative della Giunta regionale, promuovendo nel contempo la migliore conoscenza del Sistema di misurazione e valutazione della *performance,* nonchè del ciclo di gestione della *performance*.	
ALTRE STRUTTURE	Strutture amministrative della Giunta regionale.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Impulso e coordinamento ciclo di gestione della *performance*	Cura degli adempimenti relativi all'attuazione delle attività connesse al ciclo di gestione della *performance*	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Monitoraggio e coordinamento delle attività relative al ciclo di gestione della *performance*		*Report*	*Report*

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR SG	**DIREZIONE**	SEGRETARIO GENERALE	
GR SG.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Attuazione delle politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione della cultura delle pari opportunità.		PESO 20
DESCRIZIONE	Il Segretario Generale assicura la diffusione delle condizioni e della cultura di pari opportunità, promuovendo servizi di sostegno per le donne in dimissione dai Centri di rifugio, la prevenzione e il contrasto della violenza di genere nonchè il superamento degli stereotipi presso le istituzioni scolastiche, affinchè non ci siano ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.		
ALTRE STRUTTURE	Strutture amministrative della Giunta regionale		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Politiche di genere	Cura degli adempimenti finalizzati alla promozione e diffusione delle condizioni di pari opportunità	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Monitoraggio e coordinamento delle attività connesse all'attuazione delle politiche di genere		*Report*	*Report*

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2	2		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR SG	**DIREZIONE**	SEGRETARIO GENERALE
GR SG.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021 . Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 01	**DIREZIONE**	AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI
GR 01.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Transizione digitale.	
DESCRIZIONE	La finalità dell'obiettivo è la prosecuzione dei cambiamenti organizzativi e culturali necessari per passare dal paradigma tradizionale di funzionamento a quello digitale, attraverso la dematerializzazione dei processi.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio; LAZIOCrea SpA; Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Definizione delle infrastrutture regionali finalizzate alla transizione digitale	Realizzazione delle attività previste	Risultato	Binario Sì/No	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 01.1.1	*Data Center* Unico regionale.	30	X	X	X
GR 01.1.2	Integrazione della connettività SPC (Sistema Pubblico di Connettività) delle sedi dei Centri per l'Impiego nella rete di dominio regionale.	20	X	X	

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	3	4			

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
	01.12: POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 2 LAZIO DIGITALE - HARDWARE - Quota UE, Quota Stato e Quota Regionale	25.239.227,53

NOTA: l'importo indicato corrisponde al totale del cofinanziamento (impegno pluriennale 2018/2019/2020 di cui alla determinazione G12413/2018).

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 01	**DIREZIONE**	AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

GR 01.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	*Data Center* Unico regionale.	PESO 30
DESCRIZIONE	L'obiettivo è finalizzato a monitorare gli interventi di adeguamento edile ed impiantistico dei locali da adibire a Data Center Unico regionale con relativa installazione della componente tecnologica. LAZIOCrea, definito soggetto attuatore dell'intervento con DGR n. 347/18, provvederà all'adeguamento utilizzando le risorse finanziarie, prenotate per l'annualità 2019 con determinazione dirigenziale n. 12413 del 4 ottobre 2018. Le risorse afferiscono al POR FESR Lazio 2014-2020 Asse Prioritario 2 "Lazio Digitale". L'impegno di spesa per il 2019 è pari ad € 13.916.423,07.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio; LAZIOCrea SpA; Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Monitoraggio e controllo degli interventi di adeguamento dei locali da adibire a *Data Center*	Realizzazione delle attività	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisopsizione atti per opere di adeguamento da parte di LAZIOCrea SpA.	Impegno a favore di LAZIOCrea SpA per avvio opere di adeguamento edile ed impiantistico	Monitoraggio sugli interventi	Monitoraggio sull'avvio della fase di installazione componenti tecnologiche
Controllo di I livello finalizzato alla certificazione della spesa afferente al POR FESR Lazio 2014-2020.			Invio check list all'ADG con le verifiche documentali

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	3	4			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	A42185	6.958.211,54 - Quote UE
	A42186	4.870.748,07 - Quota Stato
	A42187	2.087.463,46 - Quota Regione

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 01	**DIREZIONE**	AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

GR 01.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Integrazione della connettività SPC (Sistema Pubblico di Connettività) delle sedi dei Centri per l'Impiego nella rete di dominio regionale.	PESO 20
DESCRIZIONE	L'obiettivo è finalizzato all'integrazione nella rete regionale di dominio delle sedi dei Centri per l'Impiego distribuite sul territorio. L'acquisizione della connettività SPC fonia e dati utilizzata da tutte le sedi dei CPI distribuite sul territorio regionale sarà effettuata, con procedura CONSIP, tramite la società LAZIOcrea SPA, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 840/2018.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio; Direzione Lavoro; Direzione Centrale Acquisti; LAZIOCrea SpA.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Connettività SPC dei CPI nella rete di dominio regionale	Numero dei CPI integrati/numero totale dei CPI	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisposizione atti finalizzati alla fornitura della connettività SPC (fonia e dati) per le sedi CPI distribuite sul territorio regionale	Impegni di spesa a favore di LAZIOCrea	Verifica avvio procedura di acquisizione su CONSIP tramite LAZIOCrea	Report procedura di acquisizione su CONSIP
Monitoraggio e controllo finalizzati alla integrazione dei CPI			Report attività di integrazione in rete delle sedi dei CPI

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	3			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 01	**DIREZIONE**	AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI
GR 01.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 26 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	2019

GR 06	DIREZIONE	FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

GR 06.1	OBIETTIVO STRATEGICO
DENOMINAZIONE	Modernizzazione dell'offerta formativa e scolastica attraverso la valorizzazione dell'intervento di inclusione degli alunni disabili e l'aggiornamento del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Lazio.
DESCRIZIONE	La finalità dell'obiettivo vede da un lato la prosecuzione delle politiche regionali che hanno già ottenuto risultati positivi, dall'altro si declina in azioni specifiche e peculiari. In particolare, l'obiettivo presenta un'attenzione specifica al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, si colloca nell'ambito della più generale strategia della riduzione delle disuguaglianze e si basa sul presupposto che il capitale umano sia il più importante fattore di crescita di un territorio e pertanto sia necessario valorizzare, fin dall'inizio, la conoscenza come elemento essenziale per lo sviluppo dell'individuo e della società nel suo insieme. L'obiettivo che punta a promuovere la conoscenza tenendo strettamente legati i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale si articola in due diverse linee di intervento che individuano gli ambiti sui quali si concentrerà l'impegno della Direzione nell'anno 2019: 1) valorizzazione qualitativa dell'intervento di assistenza agli alunni disabili, come leva strategica per la promozione di un reale processo di inclusione che punti a superare l'ottica "compensativa", spostando l'attenzione sul contesto scolastico e sui meccanismi da modificare per consentire una reale integrazione; 2) aggiornamento del sistema dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) della Regione, alla luce del nuovo quadro normativo ed in particolare nella direzione di attualizzarne la fisionomia anche attraverso l'attivazione di un adeguato sistema di rilevazione dei fabbisogni (imprese e utenza). Entrambi i percorsi saranno fortemente caratterizzati dalla partecipazione degli attori del sistema ai processi stessi attraverso gruppi di lavoro e coinvolgimento degli attori fin dalla fase di programmazione.
ALTRE STRUTTURE	Istituzioni scolastiche e formative del Lazio, ASL del Lazio, Associazioni di tutela dei diritti dei disabili, Enti specializzati per l'assistenza alla disabilità sensoriale, Associazione Forma Lazio, Associazione Cenfop Lazio, CGIL, CISL, UIL, SNALS, EBIFOR, Aree della Direzione regionale competenti in materia.

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Offerta scolastico/formativa inclusiva verso gli alunni disabili e rispondente ai fabbisogni espressi dal territorio	Attuazione interventi di assistenza agli alunni disabili nei percorsi scolastico/formativi e aggiornamento del sistema della IeFP attraverso la realizzazione di un sistema di rilevazione dei fabbisogni	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 06.1.1	Valorizzazione qualitativa dell'intervento di assistenza agli alunni disabili come leva per la promozione di un processo di inclusione efficace.	35	X		
GR 06.1.2	Aggiornamento del sistema dell'istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Lazio come elemento essenziale per lo sviluppo territoriale.	15	X	X	

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	DIRIGENTI	D	C	B	A
	1	2	2	2	

	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
RISORSE FINANZIARIE	Missione 04 - Programma 06	9.680.608,60
	Missione 12 - Programma 10	20.000.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		***2019***
GR 06	**DIREZIONE**	FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO	
GR 06.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Valorizzazione qualitativa dell'intervento di assistenza agli alunni disabili come leva per la promozione di un processo di inclusione efficace.		PESO 35
DESCRIZIONE	L'obiettivo si propone la valorizzazione qualitativa dell'intervento di assistenza agli alunni disabili, come leva per la promozione di un processo di inclusione efficace inteso, non come risposta a singole categorie di allievi bisognosi di interventi sempre più specialistici, ma come superamento dell'ottica "compensativa". Infatti, al quarto anno di competenza regionale in materia, dopo una prima fase di sperimentazione ed una seconda di messa a regime del servizio, l'attenzione si sposta, sul contesto scolastico e su quei meccanismi e dispositivi che devono essere modificati in modo sostanziale per consentire una reale integrazione. Del resto l'assistente specialistico è una figura che interviene sui processi di apprendimento e socializzazione dell'alunno con disabilità per potenziarne le capacità di autonomia e di gestione degli aspetti cognitivi e relazionali. Interviene quindi in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono coinvolti nei processi scolastici. Due sono gli ambiti sui quali si declina l'obiettivo: 1) la programmazione del servizio, che terrà conto di quanto emerso dalle attività di monitoraggio svolte negli ultimi anni, sarà perfezionata attraverso una ottimizzazione della tempistica ed una più puntuale attribuzione delle risorse; in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità sensoriale della vista e dell'udito, l'assegnazione delle risorse sarà differenziata in base all'età degli alunni e al livello scolastico; 2) il processo di programmazione del servizio di assistenza specialistica nelle scuole secondarie di secondo grado, sarà perfezionato attraverso il rafforzamento della partecipazione dei diversi attori del sistema al processo stesso. Infatti il passaggio da una visione meramente assistenzialistica ad una visione più inclusiva dell'attività di assistenza, ha creato alle diverse associazioni di tutela dei diritti dei soggetti disabili, una diffusa preoccupazione relativamente alle garanzie riservate ai propri aderenti. In questo contesto, se le associazioni sono nel pieno diritto di voler tutelare gli interessi dei propri aderenti, l'ente pubblico ha il dovere di favorire quel cambiamento culturale che faccia comprendere, soprattutto agli attori interessati, come taluni passaggi possano andare a favore e a beneficio di tutte le categorie di soggetti.		
ALTRE STRUTTURE	Istituzioni scolastiche e formative del Lazio, ASL del Lazio, Associazioni di tutela dei diritti dei disabili, Enti specializzati per l'assistenza alla disabilità sensoriale, Aree della Direzione regionale competenti in materia.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Piano di interventi finalizzati all'ottimizzazione del servizio di assistenza nelle scuole secondarie di secondo grado nel Lazio	Perfezionamento del servizio di assistenza attraverso la previsione di azioni specifiche in relazione alle problematiche degli allievi ed efficientamento delle attività amministrative previste per l'avvio dell'anno scolastico/formativo	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Analisi dei dati regionali, ai fini programmatori, relativi alla distribuzione degli allievi aventi diritto al servizio di assistenza e all'allocazione delle risorse finanziarie nel precedente anno scolastico/ formativo		Report dati rilevati	
Incontri con i diversi attori del sistema (vedi altre strutture)	Organizzazione momenti di confronto con le diverse associazioni di tutela dei disabili	Organizzazione momenti di confronto con le diverse associazioni di tutela dei disabili, con le Istituzioni scolastiche/formative del Lazio	

Realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale - A.S. 2019-2020	Predisposizione proposta DGR per individuazione soggetto deputato a realizzare interventi per disabilità sensoriale visiva; Adozione DE approvazione Linee di indirizzo	Adozione DE approvazione elenchi: istituzioni beneficiarie degli interventi (1^ finestra); istituzioni aventi diritto al servizio di traduzione in Braille; istituzioni aventi diritto al servizio di convitto	Adozione DE approvazione elenco istituzioni beneficiarie degli interventi (2^ e 3^ finestra)
Realizzazione dell'integrazione e inclusione scolastica in favore degli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio - A.S. 2019-2020	Adozione DE approvazione Avviso Pubblico per presentazione progetti di inclusione	Adozione DE approvazione elenco istituzioni beneficiarie degli interventi	

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	2	2	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	F11104	3.600.000,00
	F11105	6.080.608,60
	A41191	10.000.000,00
	A41192	7.000.000,00
	A41193	3.000.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 06	**DIREZIONE**	FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

GR 06.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Aggiornamento del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Lazio come elemento essenziale per lo sviluppo territoriale.	PESO 15
DESCRIZIONE	Tra le azioni individuate per la modernizzazione dell'offerta formativa e scolastica, si colloca l'aggiornamento del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) non soltanto come potenziale ampliamento/differenziazione dell'offerta formativa, ma anche nella direzione di una maggiore integrazione tra gli attori del sistema che incentivi la condivisione della conoscenza, favorisca il collegamento con il mercato del lavoro ed il tessuto produttivo e contribuisca a realizzare un circolo virtuoso che renda questo segmento del sistema formativo, un perno importante nello sviluppo del territorio regionale. Parallelamente, anche in sintonia con quanto avvenuto di recente a livello nazionale, dove si è costituito, presso il coordinamento delle Regioni, un Gruppo di Lavoro per la "Manutenzione e l'aggiornamento del Repertorio IeFP" per adeguare il sistema al nuovo quadro normativo e regolamentare statale, la Regione Lazio intende pertanto procedere a: 1) aggiornare la fisionomia e il complesso delle condizioni attuative specifiche dell'offerta formativa territoriale; 2) riorganizzare la disciplina dei flussi finanziari con particolare riferimento al trasferimento delle risorse, alla rendicontazione e ai tempi di liquidazione delle stesse; 3) attivare un sistema di rilevazione dei fabbisogni di figure professionali richieste dalle imprese del territorio e dei fabbisogni formativi dell'utenza come punto di riferimento per l'individuazione delle qualifiche professionali da attivare. Sarà pertanto costituito e coordinato un apposito Gruppo di Lavoro di cui faranno parte rappresentanti delle associazioni delle Istituzioni formative del Lazio, dei sindacati confederali oltre che di strutture della Direzione.	
ALTRE STRUTTURE	Associazione Forma Lazio, Associazione Cenfop Lazio, CGIL, CISL, UIL, SNALS, EBIFOR, Aree della Direzione regionale competenti in materia.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Revisione dell'organizzazione del sistema dei percorsi di IeFP	Redazione di documenti descrittivi sulle tematiche oggetto di approfondimento da parte del Gruppo di Lavoro	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Analisi dei dati acquisiti da specifici enti di ricerca e direttamente finalizzata alla definizione della nuova proposta di programmazione		Acquisizione, studio ed elaborazione dati di contesto regionali rilevati da appositi enti di ricerca (es. INAPP ex ISFOL)	Acquisizione dati fabbisogni formativi dell'utenza/fabbisogni di competenze delle imprese (ricerca diretta). Elaborazione di tutti i dati raccolti
Incontri con i diversi attori del sistema (vedi altre strutture)	Organizzazione momenti di confronto istituzionale e riunioni operative apposito Gruppo di Lavoro	Organizzazione momenti di confronto istituzionale e riunioni operative apposito Gruppo di Lavoro	Organizzazione momenti di confronto istituzionale e riunioni operative apposito Gruppo di Lavoro
Istituzione di strumenti finalizzati alla revisione dell'organizzazione del sistema dei percorsi di IeFP	Adozione DE costituzione Gruppo di Lavoro per la manutenzione e l'aggiornamento del sistema		Adozione DE approvazione linee guida

RISORSE					
	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1			
RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO			IMPORTO	
NOTA:					

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	*2019*

GR 06	**DIREZIONE**	FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO
GR 06.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 33 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 08	**DIREZIONE**	LAVORO
GR 08.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Migliorare la risposta del Sistema pubblico dei Servizi per il Lavoro del Lazio.	
DESCRIZIONE	Una serie di fenomeni strutturali ha ridisegnato, negli ultimi anni, il ruolo del Servizio pubblico per il Lavoro: a) l'aumento delle transizioni da lavoro a non-lavoro determina la necessità che il servizio si trasformi da organismo burocratico-amministrativo a transition agency; b) il dispiegarsi della nuova rivoluzione industriale spinge i CPI a occuparsi maggiormente di attività anticipatoria per adeguare le competenze e prevenire la disoccupazione tecnologica; c) l'aumento crescente delle diseguaglianze sociali obbliga a mettere in campo misure di contrasto alla povertà; d) la presenza strutturale di significativi flussi migratori comporta la necessità di dotarsi di servizi multilingue. A questi fenomeni si sono aggiunte nuove riforme delle politiche del lavoro che hanno incrementato notevolmente il numero di cittadini che possono ricorrere ai servizi dei CPI. A fronte di nuovi compiti e dell'aumento esponenziale del bacino degli utenti, il Sistema pubblico dei Servizi per il Lavoro del Lazio, come quello di ogni Regione, avendo assorbito dal 1° luglio 2018 i CPI nel proprio organico, ne ha ereditato la difficoltà a rispondere compiutamente alle esigenze dei cittadini, sia sotto il profilo qualitativo dell'erogazione dei servizi che sotto quello quantitativo dell'organico, ridotto, scarsamente formato e con dotazioni informatiche e strutturali inadeguate. Contemporaneamente è necessario studiare in modo sistematico l'andamento del mercato del lavoro nella Regione, per poter indirizzare al meglio le politiche attive e incrociare la domanda e l'offerta di lavoro. Nel 2019 la Regione avvierà le azioni di riorganizzazione, tra le quali si presentano come azioni chiave il rafforzamento qualitativo dell'organico dei CPI e lo studio dell'andamento del mercato del lavoro.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Attuazione strumenti dei Servizi per il Lavoro	Numero di strumenti attuati	Risultato	Numerico	2	2	2

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 08.1.1	Politiche attive del lavoro.	25	X	X	X
GR 08.1.2	Studio delle dinamiche del mercato del lavoro.	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	9	4		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 08	**DIREZIONE**	LAVORO
GR 08.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Politiche attive del lavoro.	PESO 25
DESCRIZIONE	La Direzione Lavoro è Organismo intermedio del POR FSE 2014-2020 e, in tale veste, ha avviato numerose misure di politiche attive del lavoro, come il Contratto di ricollocazione, i Bonus asunzionali, i tirocini per NEET e per disabili. Migliorare la risposta del Sistema pubblico dei Servizi per il Lavoro del Lazio significa anche incrementare anche le politiche attive rivolte ai disoccupati e quindi la capacità della Regione di utilizzare le risorse europee ad esse destinate. La Direzione ha conocrdato con l'Autorità di Gestione un target di spesa per l'anno 2019 di almeno euro 20.000.00,00 che rappresentano un significativo incremento rispetto al risultato 2018.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Risorse FSE per le Politiche attive del Lavoro	Impegni di spesa inviati in Cabina di regia	Risultato	Numerico	20.000.000,00

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Utilizzo risorse FSE		Invio degli impegni di spesa alla Cabina di regia di almeno il 40% del target annuale	Invio alla Cabina di regia degli impegni del 100% del target

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	4	3		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 08	**DIREZIONE**	LAVORO
GR 08.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Studio delle dinamiche del mercato del lavoro.	PESO 25
DESCRIZIONE	La Regione intende effettuare una valutazione complessiva del contesto regionale nonchè un analisi specifica della realtà occupazionale nel triennio 2016-2018, tenendo conto delle caratteristiche dei lavoratori e delle interrelazioni con la dimensione territoriale e settoriale. L'obiettivo è di dotarsi di uno strumento conoscitivo utile ai fini di una progammazione più mirata degli interventi da mettere in campo in materia di politiche attive del lavoro e delineare i primi indirizzi, anche alla luce della nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027.	
ALTRE STRUTTURE	LAZIOCrea spa, Anpal servizi spa.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Studio delle dinamiche del mercato del lavoro nel Lazio	Redazione rapporto sulla realtà occupazionale del Lazio nel triennio 2016-2018	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Analisi delle fonti, reperimento dati e predisposizione rapporto		Analisi dati e redazione versione provvisoria rapporto	Determinazione di adozione rapporto e richiesta pubblicazione sul sito ufficiale

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 08	**DIREZIONE**	LAVORO
GR 08.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 61 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 12	**DIREZIONE**	CENTRALE ACQUISTI
GR 12.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Potenziare l'efficienza amministrativa attraverso il coordinamento e l'implementazione degli interventi strategici e degli strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.	
DESCRIZIONE	Perseguire l'efficentamento nell'impiego delle risorse, in particolare, riducendo i costi e ottimizzando i tempi dei procedimenti amministrativi, nelle procedure di gara della Direzione Centrale Acquisti.	
ALTRE STRUTTURE	Strutture della Giunta regionale, enti del SSR e società partecipate, Ministero dell'economia e delle finanze.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Incremento del numero di gare bandite dalla Centrale Acquisti.	Incrementare il numero di gare bandite rispetto all'anno t-1, tenendo conto anche della variabilità delle categorie merceologiche coperte.	Risultato	Percentuale	15%	10%	10%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 12.1.1	Garantire la coerenza della pianificazione regionale con le categorie merceologiche attribuite ai soggetti aggregatori.	20	X	X	X
GR 12.1.2	Attuazione della programmazione delle procedure di gara pianificate per l'anno 2019.	20	X	X	X
GR 12.1.3	Ottimizzazione dei processi d'acquisto dell'amministrazione regionale e dei suoi enti.	10	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE				
	DIRIGENTI	D	C	B	A
	4	4	2		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 12	**DIREZIONE**	CENTRALE ACQUISTI
GR 12.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Garantire la coerenza della pianificazione regionale con le categorie merceologiche attribuite ai soggetti aggregatori.	PESO 20
DESCRIZIONE	L'efficace azione amministrativa passa per una tempestiva e corretta programmazione. Il decreto legge n. 66/2014 prevede che le aziende sanitarie e gli enti regionali siano obbligati ad utilizzare il soggetto aggregatore di riferimento per gli acquisti relativi a categorie merceologiche definite da specifici DPCM. La programmazione delle iniziative della Centrale Acquisti e la relativa attuazione devono essere tali da coprire, anche in sinergia con le iniziative di Consip, tutte le categorie previste dai DPCM sia per le esigenze del SSR che per l'amministrazione regionale.	
ALTRE STRUTTURE	Strutture della Giunta regionale, Enti del servizio sanitario regionale, Enti dipendenti e Società regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Programmazione delle procedure di gara	Predisposizione della programmazione nel rispetto della normativa in materia di Soggetti Aggregatori/centrali di committenza e del DCA.	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Programmazione biennale delle procedure di gara aggregate/autonome degli enti del servizio sanitario regionale		Predisposizione del DCA 2020 - 2021	
Aggiornamento della programmazione 2019 - 2020		Predisposizione DGR e invio in Giunta	
Programmazione biennale 2020 - 2021 delle procedure di gara per la Regione, gli enti e le Società regionali			Predisposizione DGR e invio in Giunta

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 12	**DIREZIONE**	CENTRALE ACQUISTI
GR 12.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Attuazione della programmazione delle procedure di gara pianificate per l'anno 2019.	PESO 20
DESCRIZIONE	Per garantire il funzionamento della macchina amministrativa regionale è fondamentale il rispetto della programmazione degli acquisti sia per le strutture della Giunta che per i suoi enti e le sue società. Gli strumenti di programmazione delle procedure di acquisto sono il "Programma Biennale degli Acquisti per le Strutture della Giunta, gli enti e le società della Regione" e il "DCA per gli enti del SSR". La Centrale Acquisti espleta tutte le procedure pianificate per l'anno in corso, sia centralizzate che con delega da parte di altre amministrazioni.	
ALTRE STRUTTURE	Strutture della Giunta, enti del SSR, enti e società della Regione Lazio, altre amministrazioni.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Gare bandite per acquisti di beni e servizi	Numero di gare bandite	Risultato	Numerico	10

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Gare bandite per acquisti di beni e servizi sanitari e non, tra quelli previsti nei documenti di programmazione per l'anno 2019	3	3	4

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	3	5	2		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	***2019***

GR 12	**DIREZIONE**	CENTRALE ACQUISTI
GR 12.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Ottimizzazione dei processi d'acquisto dell'amministrazione regionale e dei suoi enti.	PESO 10
DESCRIZIONE	Si intende ottenere la gestione informatizzata dell'intero flusso del processo di acquisto attraverso l'implementazione della piattaforma e-procurement. L'ottimizzazione della piattaforma e-procurement favorirà l'efficienza, la trasparenza e l'efficacia della spesa pubblica, ampliando l'accesso degli operatori economici al mercato dei beni e servizi, sanitari e non, della Regione Lazio.	
ALTRE STRUTTURE	Laziocrea, Enti regionali (sanitari, non sanitari), società partecipateche, strutture amministrative regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Implementazione della piattaforma e-procurement	Customizzazione delle funzioni necessarie a garantire il funzionamento della piattaforma e-procurement	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Attivazione funzionale della piattaforma e-procurement.		Collaudo e messa in esercizio della piattaforma	Avvio piattaforma

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	H22552	2.575.336,60
	H11726	1.773.239,04

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 12	**DIREZIONE**	CENTRALE ACQUISTI
GR 12.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 16 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 13	**DIREZIONE**	AVVOCATURA
GR 13.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Avvocatura informatica.	
DESCRIZIONE	Lo scopo dell'obiettivo è informatizzare tutta l'attività dell'Avvocatura, in particolare, attraverso l'implementazione del sistema informatico di fascicolazione affiché tutti i fascicoli, sia legali (in primis) che amministrativi, relativi ai contenziosi gestiti siano dematerializzati.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Fascicoli	Verifica della completezza dei dati e degli atti giudiziali dei fascicoli (controllo campionario su almeno il 30% dei fascicoli).	Risultato	Percentuale	80%	90%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 13.1.1	Prevenire l'insorgenza del contenzioso.	25	X	X	X
GR 13.1.2	Gestione del contenzioso.	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 13	**DIREZIONE**	AVVOCATURA	
GR 13.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Prevenire l'insorgenza del contenzioso.		PESO 25
DESCRIZIONE	Per prevenire l'insorgenza del contenzioso e produrre risparmi per l'amministrazione si rende indispensabile il potenziamento dell'attività consulenziale alle strutture regionali da parte dell'Avvocatura attraverso un flusso continuo di pareri legali.		
ALTRE STRUTTURE	Strutture amministrative regionali.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Consulenze a strutture regionali	N. consulenze effettuate/N. richieste di consulenza pervenute	Risultato	Percentuale	50%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Assegnazione delle richieste di consulenza pervenute a legale interno per esame		100%	100%
Rilascio formale del parere legale		50%	50%

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4	16			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*
GR 13	**DIREZIONE**	AVVOCATURA
GR 13.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Gestione del contenzioso.	PESO 25
DESCRIZIONE	L'obiettivo consiste nella gestione diretta delle cause intentate contro la Regione Lazio (escluse quelle gestite dalle compagnie assicurative).	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Cause gestite direttamente	% delle cause gestite direttamente sul totale delle cause	Risultato	Percentuale	95%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Assegnazione delle cause ad avvocati interni		95%	95%

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4	16			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	*2019*

GR 13	**DIREZIONE**	AVVOCATURA
GR 13.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 15 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI		*2019*
GR 14	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO	
GR 14.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**		
DENOMINAZIONE	Sviluppo del turismo e valorizzazione del territorio.		
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di migliorare l'organizzazione turistica territoriale, rilanciare e diversificare l'offerta turistica del Lazio, in attuazione delle strategie e degli indirizzi regionali, individuati anche nell'ambito degli Stati generali del turismo 2018.		
ALTRE STRUTTURE	Ministeri, Enti locali, Associazioni e Stakeholders.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Programmazione turistica territoriale	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 14.1.1	Miglioramento della governance turistica del territorio regionale.	30	X	X	X
GR 14.1.2	Sviluppo e potenziamento dell'offerta turistica attraverso la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, artistico, storico ed enogastronomico del Lazio.	20	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	6	18	7	2	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	***2019***

GR 14	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO
GR 14.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Miglioramento della governance turistica del territorio regionale.	PESO 30
DESCRIZIONE	L'obiettivo è finalizzato alla predisposizione del nuovo Piano turistico triennale regionale 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Ministeri, Enti locali, altre Strutture regionali, Associazioni e Stakeholders.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Piano turistico triennale regionale 2019-2021	Proposta DGR Piano turistico	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisposizione del Piano turistico triennale regionale 2019-2021		Presentazione linee guida Piano turistico triennale	Invio in Giunta Proposta DGR Piano turistico triennale

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	6	3		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 14	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO
GR 14.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Sviluppo e potenziamento dell'offerta turistica attraverso la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, artistico, storico ed enogastronomico del Lazio.	PESO 20
DESCRIZIONE	Valorizzazione del territorio regionale anche mediante lo sviluppo di iniziative di promozione turistica idonee ad affermare il turismo nella Regione Lazio a livello nazionale ed internazionale, in modo da garantire continuità di azione e sostegno ai territori ed alle imprese del settore. Predisposizione degli strumenti attuativi della L.R. 2/2017 in materia di rete dei cammini del Lazio.	
ALTRE STRUTTURE	Altri Enti nazionali e locali, Direzioni regionali, Associazioni e Organizzazioni del settore turistico, Coordinamento Rete dei Cammini.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Promozione e valorizzazione turistica	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Attività di promozione e valorizzazione turistica		Attivazione nuovo portale turistico regionale e realizzazione degli eventi programmati e finanziati	Incremento di almeno il 10% delle visualizzazioni nuovo portale Visit Lazio rispetto all'anno 2018
Attuazione della L.R. 2/2017 in materia di promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio		Predisposizione bozza Regolamento attuativo di cui all'art. 15 della L.R.2/17	Invio in Giunta Proposta DGR Regolamento attuativo di cui all'art. 15 della L.R.2/17

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	6	3		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	B43907	140.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 14	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO
GR 14.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 12 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 18	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
GR 18.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Potenziare il Sistema regionale di Protezione Civile.	
DESCRIZIONE	Migliorare la risposta del Sistema integrato regionale di protezione civile in occasione di eventi emergenziali attraverso la prevenzione e quindi potenziando la sorveglianza regionale anche con il coinvolgimento dei cittadini; pianificazione dell'emergenza, con il coinvolgimento degli enti locali ed il rafforzamento della presenza dell'Agenzia sul territorio regionale. Potenziamento delle dotazioni strumentali dell'Agenzia di Protezione Civile.	
ALTRE STRUTTURE	Istituto "A.C. Jemolo".	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Potenziamento del sistema regionale di protezione civile	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 18.1.1	Potenziamento delle azioni di contrasto agli incendi boschivi - Alta formazione.	25	X	X	X
GR 18.1.2	Progetto di potenziamento della Colonna Mobile Regionale, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del DL 50/2017.	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	2	2	1	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 18	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	
GR 18.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Potenziamento delle azioni di contrasto agli incendi boschivi - Alta formazione.		PESO 25
DESCRIZIONE	Ottimizzare la risposta del Sistema integrato regionale di protezione civile in occasione di eventi emergenziali, attraverso una maggiore specializzazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e di altre componenti della protezione civile regionale.		
ALTRE STRUTTURE	Istituto "A.C. Jemolo".		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Seminari e corsi per Direttori delle Operazione di Spegnimento incendi boschivi (DOS)	Attività realizzate/ attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisposizione seminari e corsi di formazione per DOS		N. 5 seminari/corsi DOS	Relazione attività realizzate e programmate

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1		1	1	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	***2019***

GR 18	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
GR 18.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Progetto di potenziamento della Colonna Mobile Regionale, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del DL 50/2017.	PESO 25
DESCRIZIONE	Espletamento delle procedure di gara finalizzate all'attuazione del progetto di potenziamento della Colonna Mobile Regionale approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del DL 50/2017.	
ALTRE STRUTTURE	Dipartimento Protezione Civile	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Colonna Mobile Regionale	Avvio procedure di gara/bandi per attuazione del progetto	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Gare/bandi per potenziamento Colonna Mobile Regionale		Approvazione programmazione acquisti Colonna Mobile (DGR)	Indizione gara (determinazione a contrarre pari al 50% degli acquisti programmati)

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 18	**DIREZIONE**	AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
GR 18.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 12 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Cittadinanza cultura.	
DESCRIZIONE	Nel Lazio è concentrata una parte molto rilevante del patrimonio mondiale e conserva più della metà dei beni culturali del Paese. La sua immagine sul piano internazionale, genera ricadute economiche legate all'incontro tra cultura, creatività, impresa e turismo, con un potenziale ancora da valorizzare pienamente. Il Lazio è la Regione leader nel settore dell'audiovisivo, conta più di 400 piccole e medie imprese nel settore editoriale e circa il 70% delle compagnie di teatro, musica e danza italiane. Il Lazio è terra di cultura e di creatività, settori che vanno sostenuti non solo per il significato che rivestono ma anche per le positive ricadute sull'economia. Grazie alle azioni già avviate nel quinquennio precedente, nel settore del cinema e dell'audiovisivo siamo oggi la seconda regione in Europa per volume di investimenti pubblici. Per questo motivo le azioni vanno proseguite e rafforzate, come pure nel settore dello spettacolo dal vivo, sostenendo imprese, iniziative e festival e altri settori dell'industria creativa. Vanno diminuite le disparità tra le diverse aree geografiche, per questo motivo l'impegno è volto al sostegno delle produzioni e degli spazi permanenti di diffusione della cultura, di recupero e valorizzazione di teatri, biblioteche e musei, di riscoperta del patrimonio, anche nei piccoli Comuni, dei sentieri sacri, delle dimore storiche. Un lavoro capillare, per mettere in condizione cittadine e cittadini di consumare e produrre cultura, di farne esperienza: per far più bello il territorio e migliore la vita di chi lo abita.	
ALTRE STRUTTURE	Lazio Innova SpA., MIBAC, LAZIOCrea SpA.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Sviluppo della cultura e marketing territoriale	Incremento del recupero, dello sviluppo e della conoscenza del patrimonio culturale regionale attraverso operazioni specifiche	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 26.1.1	Promozione dei luoghi della cultura.	10	X	X	X
GR 26.1.2	Diffusione della cultura nei luoghi.	10	X	X	X
GR 26.1.3	Sostegno alla rete dello spettacolo dal vivo.	10	X	X	X
GR 26.1.4	Sostegno alle specializzazioni di cinema e audiovisivo.	10	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	DIRIGENTI	D	C	B	A
	7	34	11	5	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

GR 26.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Promozione dei luoghi della cultura.	PESO 10
DESCRIZIONE	La programmazione strategica regionale ha individuato tra le 45 azioni cardine quella dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale. A partire dalla DGR n. 385 del 28.07.2015 sono state adottate le linee di indirizzo, individuando gli ambiti di intervento (Città di Fondazione, Città d'Etruria, Ville di Tivoli, Cammini di Spiritualità, Sistema Appia Antica, Sistema Ostia Antica e Fiumicino) su cui investire prioritariamente le risorse disponibili, sia sul Bilancio regionale, sia utilizzando risorse comunitarie, sia risorse statali. In tale contesto si collocano gli Avvisi di valorizzazione del Patrimonio culturale "Sistema Cultura Lazio" e l'Avviso "Valorizzazione dei luoghi della cultura attraverso lo spettacolo dal vivo", come pure il progetto Iti.Gi – Itinerario Giovani che prevede la realizzazione di Ostelli e servizi/attività di animazione lungo gli itinerari individuati. In tale obiettivo si colloca, altresì, la gestione della L.R. 8/2016 che prevede interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio. Da ultimo, con la legge di stabilità regionale per il 2017, è stato istituito il Titolo "Città della Cultura del Lazio" che premia un programma di progetti, iniziative e attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale regionale, con l'obiettivo di stimolare le città a considerare lo sviluppo culturale quale elemento essenziale della crescita economica e della coesione sociale della propria comunità, promuovendo lo sviluppo di imprenditoria nel settore culturale, creativo e turistico.	
ALTRE STRUTTURE	Lazio Innova SpA. (Itinerario Giovani - Iti.Gi.)	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Favorire la fruizione dei luoghi della cultura	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Avviso pubblico per la Valorizzazione dei luoghi della cultura del Lazio	Istruttoria domande pervenute ex DD n. G00484/19	Completamento istruttoria	Approvazione graduatoria
Aggiornamento e sostegno alle Dimore Storiche, ville, complessi monumentali appartenenti alla Rete Regionale	Istruttoria domande pervenute ex DD n. G15318/18	Approvazione graduatoria	
Progetto Iti.Gi - Itinerario Giovani	Pubblicazione avviso	Approvazione graduatoria	
Avviso per la promozione del patrimonio artistico, architettonico, archeologico, monumentale e storico del Lazio, attraverso attività di spettacolo dal vivo		Avviso pubblico	Approvazione graduatorie
POR FESR Lazio 2014-2020 - Misura 3.3.1.b) Avviso pubblico "Impresa fa Cultura"		Istruttoria domande pervenute ex DD n. G17244/2018	Completamento istruttoria e verifiche obbligatorie SIGECO

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	15	5	3	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Diffusione della cultura nei luoghi.	PESO 10
DESCRIZIONE	La diffusione della cultura mira a favorire la conoscenza e la disseminazione di iniziative in tutto il terrritorio laziale, con l'obiettivo di rafforzare e far emergere le potenzialità esistenti anche nei luoghi a scarsa vocazione. Con la LR 15/2014 è stato istituito, tra l'altro, il Fondo Unico per lo spettacolo dal vivo (FURS) che in parte è destinato ad iniziative di spettacolo nei Comuni del Lazio (esclusa Roma) in un'ottica di riequilibrio dell'offerta territoriale e nei luoghi del disagio (carceri, ospedali, periferie). Inoltre, dopo 16 anni, si pone l'obiettivo di approvare il nuovo PianoTriennale dei Servizi culturali, che oltre a sostenere i presìdi della cultura costituiti dal sistema dei Musei, Biblioteche ed Archivi storici, ne aggiornerà i requisiti e ne faciliterà le forme di collaborazione in un'ottica di efficenza e miglioramento dei servizi. In tale contesto si colloca anche la LR 14/2008 così come modificata dalla LR 13/2018 che prevede interventi a favore dei piccoli Comuni spesso con alto valore storico-architettonico del tessuto urbano nonché antropologico-culturale relativo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle azioni programmate	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Avviso rivolto ai piccoli comuni per gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, anche immateriale	Avviso pubblico	Istruttoria domande pervenute e nomina Commissione	Approvazione graduatorie
Avviso per le Officine culturali e di Teatro sociale	Avviso pubblico	Nomina commissione e approvazione graduatorie	
Piano annuale dei servizi culturali - istituti culturali	Pubblicazione avvisi pubblici per il sostegno e le attività dei servizi culturali	Nomina commissione e approvazione graduatorie	
Piano annuale dei servizi culturali - musei, biblioteche ed archivi storici		Pubblicazione Avvisi pubblici per il sostegno e le attività dei servizi culturali	Nomina commissione e approvazione graduatoria

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4	8	5	2	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Sostegno alla rete dello spettacolo dal vivo.	PESO 10
DESCRIZIONE	La Regione Lazio con l'approvazione della legge regionale n. 15 del 29.12.2014, dopo trentasei anni ha riformato funzioni e strumenti del circuito regionale dello spettacolo dal vivo, favorendo il suo collegamento con le grandi istituzioni culturali romane per la diffusione, nel territorio, della musica sinfonica, della lirica, della prosa, della danza, del contemporaneo. Lo spettacolo dal vivo viene considerato un vero e proprio distretto produttivo che offre servizi e opportunità anche di crescita economica. Dopo l'approvazione dei regolamenti attuativi, con l'art. 4 della legge regionale 4 giugno 2018, n. 3 e successivamente con l'articolo 44, comma 1, lettera d), della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, l'impalcatura prevista dal regolamento regionale n. 6 del 24.03.2016 è sostanzialmente mutata e ha comportato una nuova modifica del regolamento regionale. Per effetto dell'approvazione del nuovo regolamento, il R.R 20/2018, tutte le procedure, in parte affidate negli anni precedenti a Lazioinnova, sono state internalizzate ed oggi sono a carico dell'area Spettacolo dal vivo. Le azioni prevalentemente finanziate a carico del bilancio regionale, beneficiano anche di alcune risorse MIBAC per attività specifiche nell'area del sisma e per le perifierie del Lazio.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Fondo Unico per spettacolo regionale - predisposizione avvisi pubblici	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Approvazione esiti delle domande presentate entro il 1 ottobre 2018		Approvazione graduatorie	Monitoraggio attuazione
Avviso pubblico per il sostegno a progetti di spettacolo dal vivo nei comuni del "cratere del terremoto"	Predisposizione accordo di programma con MIBAC	Avviso pubblico successivamente all'approvazione della delibera	Approvazione graduatorie
Sostegno agli enti partecipati e al circuito multidisciplinare di promozione, distribuzione e formazione del pubblico per lo spettacolo dal vivo	Conferma quote di partecipazione	Verifica bilanci enti	Erogazione contributi
Progetto interregionale Residenze Spettacolo dal vivo	Verifica progetti 2^ annualità	Monitoraggio dei progetti e attribuzione risorse	Erogazione contributi

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	6	2	2	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.1.4	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Sostegno alle specializzazioni di cinema e audiovisivo.	PESO 10
DESCRIZIONE	La Regione Lazio rappresenta un vero e proprio distretto del cinema, considerato che vi si concentrano 3.400 imprese che occupano oltre 27.000 addetti e che producono il 59% del valore aggiunto nazionale. Con la legge regionale n. 7 del 15.11.2013 la Regione ha individuato gli strumenti necessari a rilanciare il settore del cinema e dell'audiovisivo, mediante alcune azioni cardine quali: l'innovazione nella produzione e nei contenuti, la promozione della conoscenza nelle scuole e nella formazione di nuove generazioni, la pianificazione pluriennale degli interventi, il reingresso nella "Fondazione Film Commission di Roma, delle Province e del Lazio" e quindi nella sua riorganizzazione con l'obiettivo di rendere il Lazio una destinazione privilegiata di richiamo per le produzioni e le co-produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo, anche internazionali. Le co-produzioni sono inserite nella nuova programmazione POR FESR Lazio 2014-2020 - Azione 3.1.3.	
ALTRE STRUTTURE	Lazio Innova SpA., MIBAC.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Realizzazione attività programmate	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Aggiornamento Programma Operativo Annuale 2020		Proposta Programma Operativo Annuale	
Istruttoria domande Promozione cinematografica	Approvazione graduatoria		
Produzione cinematografica	Avviso pubblico	Nomina commissione e istruttoria	Approvazione graduatoria
Coproduzioni internazionali		Approvazione graduatoria 1 finestra	Approvazione graduatoria 2^finestra
Restauro e Digitalizzazione delle pellicole	Avviso pubblico	Nomina commissione e istruttoria	Approvazione graduatoria

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	9	1	2	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.2	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Cittadinanza sport.	
DESCRIZIONE	Nel Lazio sono presenti oltre 15.700 società e associazioni sportive, le sedi del CONI, del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e di tutte le principali federazioni ed enti di promozione sportiva (EPS). Sono inoltre presenti centinaia di impianti, pubblici e privati, dove fare sport. Sono centinaia di migliaia i bambini, le persone, gli anziani che partecipano o vivono la dimensione sportiva come un elemento imprescindibile della propria vita, un momento del loro essere cittadini. Nella nostra regione ci sono aree di grande tradizione – si pensi a Rieti per l'atletica, a Frascati per la scherma, ai Pratoni del Vivaro per l'equitazione - e squadre di grandi campionati di calcio, volley, basket, baseball, pallamano. Il Lazio è teatro di grandi eventi da quelli più popolari o tradizionali che spesso raggiungono grande partecipazione – dalla Maratona di Roma, alla Roma-Ostia, alle Gran Fondo ciclistiche – e di manifestazioni di livello internazionale come i prossimi mondiali di Volley, gli Internazionali d'Italia di Tennis, il Sette Colli di Nuoto, il Sei Nazioni di Rugby, il Golden Gala, la Ryder Cup 2022 o il concorso Ippico Piazza di Siena. In questo contesto, lo sport è un potente generatore di valori educativi, un grande motore di integrazione e inclusione sociale. E, ancora, un elemento fondamentale per il nostro benessere. Se la pratica sportiva è diffusa nella società, questo non fa ancora del Lazio una "Regione di Sport", che lo assume cioè come uno dei suoi principali asset: per lo sviluppo, per la cittadinanza, per l'inclusione, per il turismo, per la sanità. E, prim'ancora, per la costruzione di una società più sana, aperta e integrata. Per tali motivi si proseguirà nel sostegno e nel rafforzamento dell'Associazionismo sportivo come pure nel garantire sicurezza e qualità dell'impiantistica sportiva.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Sviluppo delle azioni a favore dello Sport	Rafforzamento dell'impiantistica sportiva e sviluppo dell'associazionismo sportivo	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 26.2.1	Valorizzare il ruolo dello sport nella società.	10	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE				
	DIRIGENTI	D	C	B	A
	2	4	2	1	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.2.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Valorizzare il ruolo dello sport nella società.	PESO 10
DESCRIZIONE	L'obiettivo consiste nel sostenere e promuovere la pratica sportiva, sia attraverso un programma straordinario per l'impiantistica sportiva, sia attraverso Avvisi pubblici finalizzati al sostegno delle attività delle associazioni, degli enti di promozione sportiva sia per il finanziamento di manifestazioni sportive per i soggetti con disabilità presso il Centro di Preparazione Paralimpica di Via delle Tre Fontane di Roma, gestito dal CIP. Queste attività saranno affiancate da manifestazioni sportive da realizzarsi nel porto turistico di Roma, in continuità con l'attività realizzata nel corso del 2017, in collaborazione con l'amministrazione giudiziale del Porto di Roma.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Favorire la pratica sportiva	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Interventi straordinari di ristrutturazione, completamento e messa a norma dell'impiantistica sportiva L.R. n. 9 del 24/12/2010 - Avviso pubblico "Sport in/e movimento	Valutazione delle domande pervenute	Approvazione graduatoria	Assegnazione quota di finanziamento
Avviso pubblico rivolto agli Enti di Promozione Sportiva (EPS)	Avviso pubblico	Approvazione graduatoria	Monitoraggio attuazione
Avviso pubblico, rivolto ad Associazioni che operano con persone disabili, per manifestazioni sportive presso il Centro di Preparazione Paralimpica	Protocollo d'intesa	Avviso pubblico	Monitoraggio attuazione
Rilancio del Porto di Roma, attraverso manifestazioni sportive organizzate in loco		Avviso pubblico	Approvazione graduatoria

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	4	1	1	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 26	**DIREZIONE**	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
GR 26.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 31 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 29	**DIREZIONE**	POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
GR 29.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Aggiornamento degli attuali strumenti che disciplinano la gestione del rifiuto e l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, al fine di migliorare i livelli di qualità della vita nella Regione Lazio.	
DESCRIZIONE	Continua il percorso di elaborazione ed aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR), che partendo dal necessario fabbisogno impiantistico dovrà delineare l'intera filiera di gestione dei rifiuti, dal potenziamento della differenziata al processo di smaltimento dei rifiuti non riciclabili. Si dovrà altresì aggiornare il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) dotandolo di idonei strumenti di rilevazione e valutazione delle emissione nocive su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda il Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), recentemente approvato con D.C.R. n.18 del 23/11/2018 dovranno essere intraprese azioni per il miglioramento della qualità delle acque regionali.	
ALTRE STRUTTURE	MATTM, Comuni, Province, Enti e istituzioni pubbliche.Associazioni ed organizzazioni di rappresentanza. Soggetti operanti nel ciclo della gestione dei rifiuti , Arpa Lazio, Direzioni regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
PGR, PRQA e attuazione PTAR	Aggiornamento degli strumenti che disciplinano la gestione del rifiuto, l'inquinamento dell'aria ed attuazione PTAR	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 29.1.1	Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	25	X	X	X
GR 29.1.2	Aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), di cui alla DGR n. 834 del 30.12.2016.	15	X	X	X
GR 29.1.3	Miglioramento della qualità delle acque regionali.	10	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	3	3	1	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
	5.03.00.01	20.000,00
	5.02.01.99	240.000,00
	5.02.03.99	327.300,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 29	**DIREZIONE**	POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
GR 29.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	PESO 25
DESCRIZIONE	L'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti si rende necessario per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla reimmissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale e del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo;	
ALTRE STRUTTURE	Comuni, Province, Enti e istituzioni pubbliche; Soggetti operanti nel ciclo della gestione dei rifiuti; Arpa Lazio; Direzioni regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Predisposizione degli atti propedeudici all'aggiornamento del Piano di gestione dei Rifiuti	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio: Linee Strategiche.	DGR approvazione linee strategiche		
Rapporto ambientale gestione dei rifiuti		Redazione rapporto ambientale	
Procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'Autorità competente in materia di VAS		Avvio procedura VAS	Conclusione procedura VAS

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
		1	1	1	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	E31901	20.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 29	**DIREZIONE**	POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
GR 29.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), di cui alla DGR n. 834 del 30.12.2016.	PESO 15
DESCRIZIONE	L'avvio del percorso di elaborazione e approvazione del Piano è disciplinato dagli artt. 9, 10, 11, 12, 13, e 14 del D.lgs. 155/2010 ed avrà un orizzonte temporale di riferimento al 2020. Tale attività pianificatoria dovrà dotarsi di idonei strumenti di valutazione delle emissioni nocive.	
ALTRE STRUTTURE	MATTM, Comuni, Province, Enti e Istituzioni pubbliche, ARPA Lazio, Direzioni regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)	Predisposizione degli atti propedeudici all'aggiornamento del Piano regionale della Qualità dell'Aria.	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure per l'aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell'Aria	Proposta misure trasmessa da ARPA Lazio		
Valutazione metereologica e micrometereologica delle aree ad orografia complessa del Lazio		Acquisizione documento tecnico redatto da ARPA Lazio	
Geo-database delle emissioni inerenti ai settori residenziale, terziario, industriale, traffico stradale, agricoltura e relativi rapporti tecnici			Acquisizione relazione tecnica e determina di approvazione finale

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	E34121	240.000,00

NOTA: attualmente il capitolo E34121 risulta essere in negativo

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 29	**DIREZIONE**	POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
GR 29.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Miglioramento della qualità delle acque regionali.	PESO 10
DESCRIZIONE	Azioni da intraprendere per il miglioramento della qualità delle acque regionali attraverso l'individuazione delle aree di salvaguardia di captazioni idropotabili, l'aggiornamento del quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti, individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione.	
ALTRE STRUTTURE	MATTM, Comuni, Province, Enti e Istituzioni pubbliche, ARPA Lazio, Direzioni regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Miglioramento della qualità delle acque regionali	Azioni specifiche da intraprendere per il miglioramento della qualità delle acque regionali	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti ai sensi dell'art. 5 della direttiva 2000/60/CE			Aggiornamento quadro
Individuazione delle aree di salvaguardia di captazioni idropotabili			Proposta DGR e invio in Giunta
Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione e dei punti di monitoraggio per la stagione balneare 2019		Predisposizione Decreto del Presidente Regione Lazio	

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	E33911	327.300,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI		*2018*
GR 29	**DIREZIONE**	POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI	
GR 29.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**		
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.		PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.		
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 76 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 30	**DIREZIONE**	CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE
GR 30.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Valorizzazione dei parchi, delle aree naturali protette regionali, del capitale naturale e della Rete di Natura 2000.	
DESCRIZIONE	Adozione delle procedure tecnico amministrative per l'approvazione dei piani delle aree naturali protette regionali e nazionali, di proposte di istituzione dei monumenti naturali e di un'area contigua di parco nazionale. Tutela della natura e del capitale naturale attraverso la prosecuzione dell'affidamento agli enti gestori di AA.NN.PP. regionali della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC,) situate in aree territoriali limitrofe alle stesse aree naturali protette, implementazione delle reti di monitoraggio. I cittadini e tutti i portatori di interesse beneficiano dei risultati di conservazione della natura, risultati facilitati e raggiunti anche attraverso la definizione della pianificazione dei territori delle aree naturali protette e la conservazione dei valori naturali del territorio.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Ufficio Legislativo, Aree Naturali Protette (AANNPP), LAZIOCrea S.p.A., Università, Enti di ricerca.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Piani dei parchi e delle aree protette del Lazio e tutela della natura e del capitale naturale	Conclusione istruttorie necessarie all'adozione dei Piani dei Parchi; predisposizione atti relativi all'istituzione di nuovi monumenti naturali e di un'area contigua di parco nazionale; prosecuzione negli affidamenti agli enti gestori di AA.NN.PP. regionali della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC)	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 30.1.1	Piani dei Parchi e proposte di istituzione di nuovi monumenti naturali e di area contigua parco nazionale.	20	X	X	X
GR 30.1.2	Affidamenti della gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e valorizzazione della Rete natura 2000 (rif. DGR n. 656/18 Tav. S 26 macro area 5.02.07.00).	15	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	4	12	7	1	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
	macroarea 5.02.07.00	200.000,00

NOTA: Capitolo da definire a seguito di apposite variazioni di bilancio

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 30	**DIREZIONE**	CAPITALE NATURALE PARCHI E AREE PROTETTE

GR 30.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Piani dei Parchi e proposte di istituzione di nuovi monumenti naturali e di area contigua parco nazionale.	PESO 20
DESCRIZIONE	La situazione pianificatoria delle aree naturali protette del Lazio (AANNPP) è ancora molto diversificata. Nel corso del 2018 è stata sviluppata una particolare attenzione alle attività di pianificazione delle aree protette regionali. L'obiettivo di quest'anno si prefigge di continuare ad implementare tali azioni. Partendo dallo schema sintetico attualizzato con le ultime attività svolte nel corso del 2018, recante lo stato di avanzamento della pianificazione nelle aree naturali protette e lo status dell'iter approvativo in cui si trovano i vari Piani dei Parchi, proposte di istituzione di nuovi monumenti naturali, si definiranno le azioni da mettere in campo per arrivare al maggior numero di approvazioni di Piani (art 7 LR. n. 29/1997) e di nuove proposte di istituzione di nuovi monumenti naturali (art 6 LR. n. 29/1997) e di area contigua di parco nazionale.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Ufficio Legislativo, Aree Naturali Protette (AANNPP), LazioCrea S.p.A.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attività e istruttorie necessarie all'adozione dei Piani dei Parchi e alle proposte di istituzione di nuovi monumenti naturali e di area contigua di parco nazionale	Numero di attività realizzate	Risultato	Numerico	6

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Conclusione dell'istruttorie necessarie all'adozione dei Piani dei Parchi e predisposizione degli atti relativi all'istituzione di nuovi monumenti naturali e di area contigua di parco nazionale	2	2	2

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 30	**DIREZIONE**	CAPITALE NATURALE PARCHI E AREE PROTETTE

GR 30.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Affidamenti della gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e valorizzazione della Rete natura 2000 (rif. DGR n. 656/18 Tav. S 26 macro area 5.02.07.00).	PESO 15
DESCRIZIONE	Attività di coordinamento e indirizzo nei confronti degli enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione; proposte finalizzate alla realizzazione di interventi di conservazione e riqualificazione, indagini conoscitive relative a specie e/o habitat di interesse unionale ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE. Implementazione di un Piano di comunicazione ed identità visiva per la Rete Natura 2000 nel Lazio.	
ALTRE STRUTTURE	Aree Naturali Protette (AANNPP), Università, centri di ricerca.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Individuazione di enti gestori delle ZSC, Prioritised Action Framework 2020-2027 e piano di comunicazione ed identità visiva per la rete di Natura 2000	Redazione DGR per l'individuazione di enti gestori delle ZSC e del PAF; elaborazione del piano di comunicazione ed identità visiva per la rete di Natura 2000	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Individuazione di enti gestori di AA.NN.PP. regionali come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) situate in aree territoriali limitrofe alle stesse aree naturali protette		Invio in Giunta proposta DGR	
Redazione del PAF Prioritised Action Framework 2020-2027		Invio in Giunta proposta DGR	
Attività di coordinamento e supporto agli enti gestori delle ZSC.			Relazione su coordinamento e supporto fornito agli enti gestori delle ZSC

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 30	**DIREZIONE**	CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE
GR 30.2	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Valorizzazione e fruizione pubblica del capitale naturale.	
DESCRIZIONE	La tutela dell'ambiente è anche un formidabile motore di sviluppo socioeconomico e di promozione del benessere dei cittadini. A tal fine occorre mettere in campo azioni di comunicazione, educazione, formazione, contabilizzazione dei benefici ecosistemici, promozione turistica e valorizzazione dei territori, rendendo percepibile per i cittadini il valore delle azioni di tutela attuate. L'attività della Direzione si svolgerà nell'ambito del programma Giorniverdi e si concentrerà sull'organizzazione e realizzazione della Settimana europea dei Parchi, Parco anch'io, mostre itineranti, materiali editoriali, sulla revisione della rete regionale di educazione ambientale e sul progetto accessibile naturalmente nei parchi. (rif. DGR n. 656/18 Tav. S 26 macroarea 5.02.07.00 e Tav. S 23 macroarea 2.03.05.99).	
ALTRE STRUTTURE	Aree Naturali Protette (AANNPP), Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e Della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Agenzia regionale del Turismo, Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, ARSIAL, LazioCrea S.p.A.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Attività nell'ambito del Programma Giorniverdi per la valorizzazione e fruizione pubblica del capitale naturale	Organizzazione di eventi e attività di promozione territoriale per diffondere la conoscenza delle caratteristiche delle singole aree protette anche attraverso la realizzazione della versione mobile del portale parchilazio e valorizzazione e promozione dell'accessibilità ai servizi per i disabilii nelle AANNPP	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 30.2.1	Realizzazione di progetti di sistema per la valorizzazione, la fruizione sostenibile e l'educazione ambientale del capitale naturale.	15	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	CATEGORIE GIURIDICHE				
	DIRIGENTI	D	C	B	A
	6				

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
	macroarea 5.02.07.00	100.000,00
	macroarea 2.03.05.99	100.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 30	**DIREZIONE**	CAPITALE NATURALE PARCHI E AREE PROTETTE

GR 30.2.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Realizzazione di progetti di sistema per la valorizzazione, la fruizione sostenibile e l'educazione ambientale del capitale naturale.	PESO 15
DESCRIZIONE	La tutela dell'ambiente è anche un formidabile motore di sviluppo socioeconomico e di promozione del benessere dei cittadini. A tal fine occorre mettere in campo azioni di comunicazione, educazione, formazione, contabilizzazione dei benefici ecosistemici, promozione turistica e valorizzazione dei territori e delle produzioni agroalimentari delle Aree Naturali Protette ed in generale del territorio regionale, rendendo percepibile per i cittadini il valore delle azioni di tutela attuate. L'attività della Direzione si concentrerà sull'organizzazione e realizzazione della Settimana europea dei Parchi, Parco anch'io, mostre itineranti, materiali editoriali a basso impatto ambientalre e sulla promozione della conoscenza del territorio coinvolgendo in modo diretto gli studenti in attività ed esperienze pratiche di studio, ricerca naturalistica e storico culturale, sensibilizzandoli sull'importanza della conoscenza e della valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali.	
ALTRE STRUTTURE	Aree Naturali Protette (AANNPP), Direzione regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e Della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Agenzia regionale del Turismo, Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, ARSIAL, LazioCrea S.p.A.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Giorni Verdi, Parcoanch'io, settimana europea dei parchi: organizzazione attività ed eventi.	Predisposizione DGR di coordinamento del progetto di sistema; realizzazione di almeno 1 mostra itinerante e 3 riunioni di coordinamento con AANNPP	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Realizzazione attività/eventi previsti per Giorni Verdi, Parcoanch'io, settimana europea dei parchi	Invio in Giunta proposta DGR programma GV; documento programmazione eventi 2019; organizzazione n.1 evento di promozione territoriale	Organizzazione settimana europea dei parchi e coordinamento attività del progetto con le AANNPP; realizzazione di materiali e attività connessi al progetto	Coordinamento attività del progetto con le AANNPP e predisposizione report finale sui risultati raggiunti
Realizzazione della versione mobile del portale parchilazio			Messa in rete versione mobile del portale parchilazio

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	6				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 30	**DIREZIONE**	CAPITALE NATURALE PARCHI E AREE PROTETTE
GR 30.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 13 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	2019

GR 32	**DIREZIONE**	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.
GR 32.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Cittadinanza, legalità e sicurezza.	
DESCRIZIONE	Implementare, coordinare e gestire le attività del soccorso pubblico e delle Centrali Uniche di Risposta del Numero Unico Europeo dell'Emergenza - 112 NUE, in ambito regionale, in collegamento e coordinamento con i responsabili del Ministero dell'Interno, della Prefettura, delle Sale Operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Regionale Sanitaria 118, della Polizia Locale di Roma Capitale e delle Sale Operative di altre Amministrazioni eventualmente collegate, provvedendo alla stipula dei necessari Protocolli di Intesa ed Accordi Operativi. Attività di studio e ricerca sui dati di utilizzo delle Centrali e sulle richieste di assistenza, allo scopo di elaborare modelli di analisi del rischio e delle dinamiche dell'emergenza. Sperimentare innovazioni tecnologiche da adottare all'interno della Centrale Unica di Risposta del 112 di Roma. Attivazione e realizzazione di percorsi di formazione e di educazione civica e organizzativa volti a fornire agli operatori le specifiche competenze trasversali necessarie al raccordo ottimale tra la centrale e le organizzazioni di promozione sociale operanti nel settore della protezione civile e del soccorso pubblico, volti anche a strutturare il nuovo personale della CUR che verrà assunto nel corso del 2019. Curare la realizzazione di campagne di informazione e comunicazione integrate utili alla corretta diffusione dei servizi e delle attività delle C.U.R.. Provvedere agli acquisti di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività della Direzione.	
ALTRE STRUTTURE	LAZIOCrea SpA.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Consolidamento attività della Direzione e del sistema CUR della Regione Lazio	Attivazione e partecipazione alle scelte strategiche del tavolo nazionale e regionali per il monitoraggio, il miglioramento e il potenziamento dei servizi CUR NUE112	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 32.1.1	Redazione e realizzazione operativa dell'Allegato 1 Regione Lazio del Disciplinare Tecnico Operativo NUE 112 - Lista Eventi e competenze operative.	20	X	X	X
GR 32.1.2	Ottimizzazione delle condizioni di sicurezza delle tratte Autostradali e principali strade ad alto flusso della Regione Lazio, attraverso l'inserimento della Polstrada come PSAP2.	15	X	X	X
GR 32.1.3	Studio e determinazione di un percorso formativo, teorico/pratico e multidisciplinare, che sia esaustivo, nelle more dei previsti aggiornamenti e re-training, volto a costruire le competenze necessarie e ad abilitare quindi il lavoratore quale "Operatore Tecnico di Sala Operativa NUE 112".	15	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	3	2	1	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 32	**DIREZIONE**	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.

GR 32.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Redazione e realizzazione operativa dell'Allegato 1 Regione Lazio del Disciplinare Tecnico Operativo NUE 112 - Lista Eventi e competenze operative.	PESO 20
DESCRIZIONE	La Città di Roma, e la stessa Regione Lazio, è caratterizzata da molteplici peculiarità tra cui le più evidenti sono a carico del numero di popolazione utente, della distribuzione geografica della stessa, dei flussi pendolari, della eterogeneità della stessa popolazione dal punto di vista culturale, linguistico e sociale. Parimenti esiste una specifica organizzazione degli Enti del soccorso che si è adattata negli anni alle citate peculiarità. Questa Direzione ritiene necessario proporre al Tavolo Tecnico proprio della Commissione Consultiva del Viminale, la possibilità di procedere, attraverso il coordinamento di un Gruppo di Lavoro attivato presso la Prefettura di Roma composto dai rappresentanti di tutti gli Enti istituzionalmente competenti in materia di soccorso pubblico, allo studio ed alla realizzazione di un Allegato 1 (Lista Eventi e competenze operative) al DTO che possa essere personalizzato alle esigenze specifiche del territorio Romano e Laziale e che possa essere adottato dalle CUR Roma e prossima CUR Lazio in sostituzione dell'Allegato 1 attualmente presente nel DTO nazionale. L'obiettivo organizzativo proposto è la realizzazione e applicazione formale di tale Allegato Lista Eventi, quale modalità Operativa alle CUR NUE 112 della Regione Lazio.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Allegato 1 Regione Lazio del Disciplinare Tecnico Operativo NUE 112 - Lista Eventi	Proposta alla cabina di monitoraggio presso la Prefettura di Roma, la lista eventi che andrà a sostituire, una volta approvata dalla commisione consultiva del Mnistero dell'Interno, l'allegato1 dell'attuale DTO in vigore, come specifica della città di Roma e della Regione Lazio	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Proposta Allegato 1 al DTO e relative procedure di applicazione	Attivazione gruppo di lavoro prefettizio	Redazione della proposta	Invio della proposta alla Prefettura per la discussione
Procedure applicative per Allegato 1 Modello Lazio e resa operativa dello stesso			Determina emanazione procedure di applicazione operativa nella CUR di Roma; Approvazione All. 1 Lazio ed inserimento in DTO

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2	1	1	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 32	**DIREZIONE**	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.

GR 32.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Ottimizzazione delle condizioni di sicurezza delle tratte Autostradali e principali strade ad alto flusso della Regione Lazio, attraverso l'inserimento della Polstrada come PSAP2.	PESO 15
DESCRIZIONE	La Regione Lazio è attraversata da più di mille Km di tratte autostradali e tratte di strade statali, tra cui il GRA caratterizzato da una quantità di flussi automobilistici senza eguali in Italia. Contiene inoltre più di 8000 Km di strade Regionali e Provinciali ad alto flusso. Tali tratte diventano spesso scenario di situazioni che determinano la necessità di interventi di pubblico soccorso, prime tra tutti quelle correlate agli incidenti stradali. Da questa tipologia di strade si generano frequenti richieste di intervento che devono essere assegnate ai diversi Enti del soccorso. L'intervento delle FF.OO. è reso complesso dal fatto che, secondo le regole del PCCT attualmente in uso da DTO del Viminale, l'Ente attivato potrebbe incontrare difficoltà logistiche nell'intervenire. L'obiettivo proposto consiste nell'avviare un Progetto Pilota Nazionale secondo il quale la Polstrada verrebbe inserita nell'ambito del Sistema NUE 112 del Lazio in qualità di PSAP2 e garantirebbe gli interventi nei tratti autostradali e stradali identificati, uscendo dalla logica del semplce PCCT che oggi governa quella tipologia di interventi. Questo garantirebbe interventi più rapidi e con competenze professionali più adeguate.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Progetto Pilota nazionale, Polstrada, quale PSAP2 nel sistema NUE112 della regione Lazio	Predisposizione delle procedure informatiche e operative per l'attivazione della Polstrada come PSAP2	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Inserimento della Polstrada quale PSAP2 nel Sistema NUE 112 della Regione Lazio (Progetto Pilota Nazionale)	Eleborazione di una procedura operativa condivisa con Polstrada	Identificazione eventi e aree geografiche di competenza della Polstrada	Determina/atto organizzativo che inserisce la Polstrada nel Sistema NUE 112 Lazio in qualità di PSAP2

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 32	**DIREZIONE**	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.

GR 32.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Studio e determinazione di un percorso formativo, teorico/pratico e multidisciplinare, che sia esaustivo, nelle more dei previsti aggiornamenti e re-training, volto a costruire le competenze necessarie e ad abilitare quindi il lavoratore quale "Operatore Tecnico di Sala Operativa NUE 112".	PESO 15
DESCRIZIONE	L'attivazione del NUE 112 a livello Europeo e Nazionale ha di fatto creato una nuova figura professionale: l'Operatore tecnico di sala Operativa NUE 112. Tale nuova professionalità, che è dedicata alla gestione e coordinamento delle operazioni di soccorso pubblico e rappresenta di fatto la porta di accesso dell'utenza ai servizi ad esso correlati, necessità di un percorso formativo che ad oggi non è stato ancora formalmente definito. L'obiettivo proposto è lo studio e la determinazione di un percorso formativo, teorico/pratico e multidisciplinare, che sia esaustivo, nelle more dei previsti aggiornamenti e retraining, a costruire le competenze necessarie e ad abilitare quindi il lavoratore quale "Operatore Tecnico di Sala Operativa NUE 112".	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Modello didattico abilitante per operatori di sala operativa NUE112	Studio di un percorso formativo, teorico/pratico e multiscliplinare che sia esaustivo nelle more dei previsti retraining e aggiornamenti, a costruire le comptenze necessarie per la figura professionale di " Operatore tecncico di sala Operativa NUE 112"	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Istituzione del Corso di Formazione abilitante per Operatori di Sala Operativa NUE 112	Studio delle necessità formative	Redazione proposta formativa	Determina di istiuzione modello didattico del Corso di Formazione per Operatore Tecnico di Sala Operativa NUE 112

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 32	**DIREZIONE**	SOCCORSO PUBBLICO E 112 N.U.E.

GR 32.0.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 12 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 33	**DIREZIONE**	AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO
GR 33.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Affidabilità del sistema dei controlli.	
DESCRIZIONE	La mission della Direzione Audit FESR, FSE e controllo interno è collegata principalmente a disposizioni contenute nei regolamenti comunitari. L'attività prevalentemente svolta dalla Direzione contribuisce comunque - sul versante di una costante verifica di affidalità dei sistemi di gestione e controllo istituiti nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE cofinanziati dall'UE- al raggiungimento di rilevanti obiettivi programmatici regionali individuati nel "Documento Strategico di programmazione 2018 - Anni 2018-2023", quali l'efficientamento dei processi e l'affermazione del valore dell'Unione Europea. Al riguardo la disciplina comunitaria prevede che organismi esterni (UE; MEF-IGRUE) esprimano un giudizio sull'affidabilità dell'AdA, sulla base della valutazione di alcuni specifici requisiti chiave. Un giudizio appartenente alla categoria 1 o 2 esprime un'affidabilità alta o media del sistema dei controlli che garantisce una corretta gestione dei Fondi strutturali, permettendo in tal modo un incremento dell'accesso alle opportunità fornite a livello europeo.	
ALTRE STRUTTURE	Autorità di gestione dei Fondi FESR e FSE; Autorità di certificazione dei Fondi FESR e FSE.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Garantire l'affidabilità dell'AdA	Valutazione non inferiore alla "categoria 2" espressa dalla CE	Risultato	Binario (SI/NO)	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 33.1.1	Pianificazione e strumenti dell'attività di Audit dei programmi FESR e FSE cofinanziati dall'UE.	25	X	X	X
GR 33.1.2	Efficientamento dei processi.	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	6	2		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 33	**DIREZIONE**	AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO

GR 33.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Pianificazione e strumenti dell'attività di Audit dei programmi FESR e FSE cofinanziati dall'UE.	PESO 25
DESCRIZIONE	La Strategia di Audit è un documento, aggiornato annualmente o qualora ne risulti necessario modificarne i contenuti, nel quale viene definita la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit di sistema in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. L'attuazione e il monitoraggio delle attività descritte nel calendario di audit, inserito sia nella Strategia di Audit relativa al POR FESR Lazio che nella nella Strategia di Audit relativa al POR FSE Lazio, costituiscono adempimenti necessari per valutare l'affidabilità dei citati Fondi strutturali. Gli strumenti e le procedure per lo svolgimento dell'attività di audit sono individuati nel Manuale delle procedure di Audit. L'aggiornamento di tale documento è dettata dalla necessità di conformarsi a indicazioni e indirizzi comunitari nonchè di migliorare lo svolgimento delle funzioni di audit.	
ALTRE STRUTTURE	LAZIOcrea S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attività di audit programmate nella Strategia di audit per FESR e FSE	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Attuazione delle attività di audit indicate nei calendari inseriti nelle Strategie di audit per il periodo contabile 01/07/2018-30/06/2019. Il numero degli audit di sistema (indicati nella cella dei risultati attesi al IIQ) potrebbe subire delle modifiche nel corso dell'anno a seguito dell'aggiornamento delle Strategie di audit.		Avvio degli audit previsti - FESR (n. 6 audit di sistema + n. 1 test di conformità) - FSE (n. 4 audit di sistema)	Trasmissione della Relazione provvisoria di audit ai soggetti auditati
Aggiornamento dei documenti (Strategie di audit e Manuale delle procedure di audit)		Monitoraggio dell'attuazione della pianificazione e analisi in itinere degli strumenti utilizzati per l'attività di audit	Adozione dei provvedimenti

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	3	3		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 33	**DIREZIONE**	AUDIT FESR, FSE E FEASR E CONTROLLO INTERNO
GR 33.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Efficientamento dei processi.	PESO 25
DESCRIZIONE	Al fine del miglioramento dei processi si deve agire su diversi fattori tra i quali: individuare eventuali lacune nella definizione del flusso del processo; gestione formalizzata, e non del tutto emergenziale, delle eccezioni; chiara assegnazione delle responsabilità; attenzione ai risultati qualitativi e quantitativi generati dal processo stesso; ecc. L'obiettivo si propone, attraverso un'analisi delle *best practice* , di sviluppare un sistema di controllo interno. Ai fini dell'efficientamento interno si vuole altresì creare un archivio informatizzato dei documenti relativi alle attività svolte non rientranti nelle specifiche attività di audit dei Fondi strutturali.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Miglioramento dei processi	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Sviluppo di un sistema di controllo interno da poter applicare in Regione		Analisi delle *best practice*	Ipotesi di sviluppo di un sistema di controllo interno
Archivio informatizzato dei documenti delle attività diverse dall'audit dei Fondi strutturali		Studio di fattibilità	Sviluppo dell'archivio

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	3	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	*2019*

GR 33	**DIREZIONE**	AUDIT FESR, FSE E FEASR E CONTROLLO INTERNO
GR 33.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 16 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 34	**DIREZIONE**	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
GR 34.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Potenziamento delle reti infrastrutturali ed energetiche, della mobilità sostenibile e dei sistemi integrati di trasporto con interventi mirati anche all'efficientamento energetico.	
DESCRIZIONE	Il potenziamento della maglia infrastrutturale del Lazio, unitamente al sistema della mobilità e dei trasporti e all'adozione di modelli sostenibili di trasporto, costituisce elemento centrale nelle politiche regionali sia con riferimento alla qualità della vita dei cittadini che alla competitività economica della Regione. In tema di infrastrutture energetiche si intendono adottare interventi mirati all'efficientamento.	
ALTRE STRUTTURE	ASTRAL, AREMOL, Direzione regionale Programmazione economica, Direzione regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Utenti interessati dal potenziamento della rete infrastrutturale e dagli interventi sui sistemi di trasporto	Popolazione residente beneficiaria degli interventi di potenziamento sulle infrastrutture viarie e ferroviarie, nonché dagli interventi di efficientamento dei sistemi di trasporto.	Risultato	Numerico	3 mln	3 mln	3 mln

NOTA: il target si riferisce, con approccio cautelativo, al numero di popolazione interessata alla revisione del trasporto pubblico locale e all'intervento sulla ferrovia ex concessa Roma-Lido di Ostia

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 34.1.1	Efficientamento del trasporto su gomma.	10	X	X	X
GR 34.1.2	Ammodernamento e messa in sicurezza ferrovie ex concesse.	15	X	X	X
GR 34.1.3	Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle opere d'arte infrastrutture viarie.	15	X	X	X
GR 34.1.4	Piani regolatori dei Porti regionali.	10	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4	8			

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 34	**DIREZIONE**	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
GR 34.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Efficientamento del trasporto su gomma.	PESO 10
DESCRIZIONE	La Regione ha avviato, con il supporto dell'Università "La Sapienza" di Roma - Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "Antonio Ruberti", la rideterminazione dei servizi minimi relativi al trasporto pubblico locale. Tale intervento è necessario per assicurare una adeguata risposta alla domanda di mobilità da parte dei cittadini e consiste nella individuazione delle risorse da mettere a disposizione di un determinato territorio per il trasporto pubblico locale. L'attuale criterio di distribuzione delle risorse è stato definito in sede di prima attuazione della L.R. 30/1998 e, salvo modeste variazioni, è rimasto sostanzialmente immutato fino ad oggi. Il metodo che si intende applicare prevede l'utilizzo di 9 parametri, con cui si definiscono le caratteristiche di ciascun territorio. Tali parametri costituiscono l'algoritmo per il calcolo della produzione annua necessaria a soddisfare la domanda di trasporto e definire i criteri di distribuzione delle risorse finanziarie regionali.	
ALTRE STRUTTURE	AREMOL	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Tabella di produzione chilometrica annua	Predisposizione tabella per ciascun Comune di produzione chilometrica annua corrispondente ai servizi minimi	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Bozza schema di tabella con individuazione dei valori per ciascun territorio	Elaborazione schema tabella		
Confronto con Enti e Associazioni per esame congiunto esiti applicazione nuovo modello contenuti nella tabella elaborata		Incontri con Amministrazioni locali e associazioni di categoria	
Rideterminazione dei servizi minimi			Predisposizione provvedimento

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 34	**DIREZIONE**	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	
GR 34.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Ammodernamento e messa in sicurezza ferrovie ex concesse.		PESO 15
DESCRIZIONE	Con delibera CIPE n. 54/2016, è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, che ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa, superando le strozzature nella rete, con particolare riferimento alla mobilità "da e verso i nodi", nonché alla mobilità nelle aree urbane e alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile. La Regione Lazio ha adottato due deliberazioni di Giunta, n. 158/2018 e n. 67/2019, con cui sono stati approvati gli schemi di convenzione tra MIT, Regione e soggetto attuatore per la realizzazione di interventi sulle ferrovie ex concesse Roma-Viterbo e Roma-Lido di Ostia. Nel corso del 2019, si procederà ad affidare i lavori relativi ad interventi di natura tecnologica e civile, nonché a dare avvio a cantieri per la realizzazione degli interventi.		
ALTRE STRUTTURE	ASTRAL		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Affidamento lavori su ferrovie ex concesse	Adozione provvedimenti di affidamento lavori finanziati con DGR 158/2018 e 67/2019	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Analisi opzioni alternative di affidamento dei lavori, tenuto conto anche delle prescrizioni di cui all'art. 47 del D.L. 50/2017	Esame e completamento analisi comparativa delle opzioni finalizzate all'affidamento		
Affidamento dei lavori		Impegno di spesa per affidamento lavori	Adozione provvedimento per affidamento lavori

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 34	**DIREZIONE**	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
GR 34.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle opere d'arte infrastrutture viarie.	PESO 15
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di avviare, in via sperimentale per il biennio 2019-2020, un percorso di valutazione dei sistemi di monitoraggio da applicare alle opere d'arte presenti sulle infrastrutture viarie regionali. Le opere saranno selezionate sulla base di criteri che tengano conto della necessità di effettuare approfondimenti diagnostici, per i quali è necessario avvalersi di metodologie più evolute basate essenzialmente su controlli di tipo strumentale, sia locali per determinare le caratteristiche dei materiali, sia globali per determinare il comportamento della struttura nel suo insieme. Le informazioni acquisite dovranno in seguito confluire in una banca dati in grado di fornire le informazioni necessarie a prevenire le situazioni di rischio e ad individuare le opere su cui intervenire prioritariamente.	
ALTRE STRUTTURE	ASTRAL	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Metodo sperimentale di controllo strumentale delle opere d'arte	Individuazione ed applicazione del metodo di controllo strumentale ad opere d'arte su viabilità regionale	Risultato	Numerico	3

NOTA: Applicazione metodo di controllo strumentale a n. 3 opere d'arte

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Metodi di controllo strumentale da applicare alle opere d'arte selezionate		Analisi e selezione metodi di controllo da applicare (Determinazione)	Applicazione metodo di controllo a 3 opere d'arte

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	D12514	2.000.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 34	**DIREZIONE**	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
GR 34.1.4	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Piani regolatori dei Porti regionali.	PESO 10
DESCRIZIONE	Ai sensi dell'art. 5, comma 1-bis, della L. 84/1994, è necessario dotare i porti regionali di Formia, Terracina, Ventotene e Ponza dello strumento di pianificazione previsto dalla citata normativa, al fine di poter individuare, in modo adeguato e conforme alle prescrizioni normative, le aree di competenza e programmare gli interventi di adeguamento dell'esistente sistema portuale laziale.	
ALTRE STRUTTURE	ASTRAL	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Piani regolatori Porti regionali	Redazione dei Piani regolatori dei Porti regionali	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Scheda operativa redazione dei Piani regolatori dei Porti di Formia, Terracina, Ventotene e Ponza	Approvazione scheda (Determinazione)		
Piani regolatori Porti			Redazione Piani regolatori Porti (DGR)

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	D21900	100.000,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	*2019*

GR 34	**DIREZIONE**	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
GR 34.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 24 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI		*2019*
GR 35	**DIREZIONE**	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA	
GR 35.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**		
DENOMINAZIONE	Valore Agricoltura: riconoscere la centralità dell'agricoltura.		
DESCRIZIONE	Favorire lo sviluppo ed il consolidamento dell'agricoltura laziale contribuendo a rendere più chiare e moderne le azioni che regolano il settore,a partire dall'adozione del Piano Agricolo Regionale strumento utile per definire e aggiornare gli indirizzi strategici. Ottimizzare le procedure di gestione dei fondi comunitari attraverso l'istituzione dell'Organismo Pagatore regionale.		
ALTRE STRUTTURE	ARSIAL, Associazioni di categoria, Ordini Professionali, Università ed Enti di Ricerca, Direzioni regionali, Agea, LAZIOcrea SpA.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Interventi volti alla pianificazione agricola regionale ed all'adozione di procedure di gestione delle risorse comunitarie.	Predisposizione atti e misure di intervento finalizzati alla redazione del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.), nonché all'istituzione dell'Organismo Pagatore Regionale	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 35.1.1	Redazione del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.) al fine di dotarsi di uno strumento effettivamente calibrato all'agricoltura regionale del prossimo futuro.	40	X	X	X
GR 35.1.2	Organismo Pagatore per i finanziamenti assegnati al mondo agricolo regionale: studio di fattibilità.	10	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	10	17	14	5	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*
GR 35	**DIREZIONE**	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

GR 35.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Redazione del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.) al fine di dotarsi di uno strumento effettivamente calibrato all'agricoltura regionale del prossimo futuro.	PESO 40
DESCRIZIONE	Redazione degli elaborati tecnici e grafici del P.A.R. quale necessaria cornice comune per tutte le politiche regionali di intervento economico, destinate al comparto agricolo e di gestione del territorio agricolo e/o a vocazione agricola, nel quale far convergere, in maniera sinergica e integrata, tutti gli strumenti disponibili per gli agricoltori, l'agroindustria, il mondo della caccia e della pesca.	
ALTRE STRUTTURE	ARSIAL, Associazioni di categoria, Ordini e Collegi Professionali, Università ed Enti di Ricerca, Aree della Direzione, Direzioni regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Piano Agricolo Regionale	Predisposizione degli atti e dei documenti che consentano l'avvio dei lavori necessari alla redazione di una relazione attestante lo stato di avanzamento del Piano Agricolo Regionale	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisposizione atti e/o documenti necessari per relazione finale stato di avanzamento del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.)		Invio in Giunta proposta DGR linee guida P.A.R.	Istituzione commissione tecnica permanente interdisciplinare per avvio stesura proposta P.A.R. e relazione stato avanzamento P.A.R.

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	9	9	5	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 35	**DIREZIONE**	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA	
GR 35.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Organismo Pagatore per i finanziamenti assegnati al mondo agricolo regionale: studio di fattibilità.		PESO 10
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di realizzare un Organismo Pagatore regionale che consenta all'Amministrazione di accelerare i pagamenti dei contributi richiesti dalle aziende agricole del Lazio, di garantirne un corretto monitoraggio fisico e finanziario degli impegni assunti e di acquisire i dati necessari per la programmazione agricola.		
ALTRE STRUTTURE	Direzioni regionali, Agea, LAZIOcrea SpA., MIPAFT.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Studio di fattibilità	Predisposizione documento attestante la fattibilità della costituzione dell'Organismo Pagatore Regionale	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Redazione atti e documenti comprovanti la fattibilità della realizzazione dell'Organismo Pagatore Regionale		Relazione aggiornamento stato attuazione Organismo Pagatore e documento sulla fattibilità Organismo	Invio in Giunta proposta DGR istituzione e costituzione Organismo Pagatore

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	8	5		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI		*2019*
GR 35	**DIREZIONE**	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA	
GR 35.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**		
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.		PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.		
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 46 misure specifiche

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 36	**DIREZIONE**	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GR 36.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Potenziare l'efficienza amministrativa della Regione attraverso il coordinamento e l'implementazione degli interventi strategici e degli strumenti gestionali volti all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.	
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di potenziare l'efficienza amministrativa attraverso azioni che permettano la programmazione ed il monitoraggio della spesa, nonché la razionalizzazione del patrimonio immobiliare ad uso istituzionale, al fine di evitare sprechi e ottimizzare la gestione delle risorse di bilancio.	
ALTRE STRUTTURE	Strutture amministrative della Giunta regionale	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Riduzione del disavanzo	Riduzione dello stock di disavanzo effettivo al 31.12.2018 certificato dalla Corte dei Conti	Realizzazione Finanzairia	Percentuale	5%	5%	5%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 36.1.1	Analisi ed eliminazione della perenzione insussistente.	20	X	X	X
GR 36.1.2	Razionalizzazione sedi istituzionali della Giunta regionale.	15	X	X	X
GR 36.1.3	Contratto derivato MF06D - controparte Dexia Crediop	15	X		

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	13	68	59	23	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 36	**DIREZIONE**	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GR 36.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Analisi ed eliminazione della perenzione insussistente.	PESO 20
DESCRIZIONE	La finalità dell'obiettivo è quella di porre in essere un'analisi degli impegni che compongono lo stock di perenzione per l'eliminazione della perenzione insussistente.	
ALTRE STRUTTURE	Tutte le strutture regionali.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Stato avanzamento lavori	Elaborazione di specifco report previa verifica ed analisi dello stock di perenzione suddiviso per struttura regionale	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Impegni che compongono lo stock di perenzione da sottoporre all'analisi e composizione dei relativi elenchi suddivisi per strutture regionali	Individuazione impegni costituenti lo stock di perenzione da sottoporre all'analisi delle strutture regionali	Composizione elenchi degli impegni costituenti lo stock di perenzione e invio elenchi alle strutture regionali	
Analisi degli elenchi restituiti e redazione report sullo stato di avanzamento dei lavori		Analisi degli elenchi restituiti	Report finale sullo stato di avanzamento dei lavori

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	4	3		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 36	**DIREZIONE**	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO

GR 36.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Razionalizzazione sedi istituzionali della Giunta regionale.	PESO 15
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di riconsegnare entro il 31 dicembre almeno un altro degli immobili attualmente detenuti in locazione passiva dall'amminsitrazione regionale per i propri fini istituzionali.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Centrale Acquisti	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Riconsegna dell'immobile	Messa in opera di tutte le attività propedeutiche e necessarie alla riconsegna dell'immobile. Sottoscrizione del verbale di riconsegna dell'immobile con il locatore originario	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Programmazione ed organizzazione attività propedeutiche alla riconsegna dell'immobile	Comunicazioni agli interessati, sopralluoghi e programmazione delle fasi operative di riconsegna		
Coordinamento fase operativa della riconsegna dell'immobile		Coordinamento delle varie fasi del trasloco, presenza sul posto e gestione delle attività connesse al trasloco	Coordinamento delle varie fasi del trasloco, presenza sul posto e gestione delle attività connesse al trasloco
Riconsegna formale immobile			Verbale di riconsegna

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 36	**DIREZIONE**	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GR 36.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Contratto derivato MF06D - controparte Dexia Crediop.	PESO 15
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di procedere all'estinzione anticipata del contratto derivato MF06D - controparte Dexia Crediop sottoscritto dalla Regione nell'ambito delle operazioni di indebitamento.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Estizione contratto derivato MF06D - controparte DexiaCrediop	Predisposizione della documentazione legale e finanziaria necessaria ai fini dell'estinzione anticipata del contratto derivato sottocritto dalla Regione nell'ambito delle operazioni di indebitamento MF06D - controparte DexiaCrediop	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Estinzione contratto derivato MF06D - controparte Dexia Crediop		Avvio predisposizione documentazione contrattuale e supporto finanziario	Completamento predisposizione documentazione contrattuale e supporto finanziario ai fini dell'estinzione

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI		*2019*
GR 36	**DIREZIONE**	BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
GR 36.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**		
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.		PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.		
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 33 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 37	**DIREZIONE**	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
GR 37.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Elaborare gli strumenti di programmazione economica regionale e potenziare l'efficienza amministrativa della Regione attraverso il coordinamento e l'implementazione degli interventi strategici e degli strumenti gestionali volti ad ottimizzare dell'impiego delle risorse.	
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di migliorare l'azione amministrativa atttraverso l'organizzazione e la realizzazione di azioni che consentano un puntuale controllo della spesa per ottimizzare la gestione delle risorse in bilancio.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Individuazione e definizione della capacità di spesa e delle relative priorità programmatiche	Definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi delle manovre di bilancio, per la successiva articolazione delle risorse sulla base dei vincoli di destinazione delle rispettive fonti di entrata, ai fini dell'assegnazione del budget di spesa a ciascuna Direzione regionale	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 37.1.1	Bilancio reticolare.	25	X	X	X
GR 37.1.2	Implementazione del quadro di programmazione 2018-2023.	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
		2	2	1	

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 37	**DIREZIONE**	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	
GR 37.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Bilancio reticolare.		PESO 25
DESCRIZIONE	L'obiettivo ha come scopo quello di monitorare il pareggio di bilancio mediante il bilancio reticolare che definisce la capacità di assorbimento delle risorse regionali, in funzione delle previsioni di accertamento delle entrate nell'esercizio in corso, del grado di rigidità della spesa e delle priorità programmatiche individuate nei documenti di programmazione, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017.		
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Schede assegnazione *budget* e relativo aggiornamento	A seguito dell'approvazione del bilancio e dell'aggiornamento del bilancio reticolare, mediante il quale la spesa è articolata sulla base dei vincoli di destinazione delle rispettive fonti di entrata, sono predisposte e inviate alle strutture regionali le schede di assegnazione del *budget* di spesa	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Approvazione schema del bilancio reticolare aggiornato a seguito dell'approvazione del bilancio	Predisposizione DGR di approvazione schema bilancio reticolare		
Trasmissione schede, alle strutture regionali, con i capitoli di spesa di competenza ed i relativi *budget*	Invio schede alle strutture regionali relative al I° semestre 2019	Invio schede alle strutture regionali relative al II° semestre 2019	
Valutazione sulla necessità di aggiornamento delle schede di assegnazione *budget* sulla base dell'andamento della realizzazione delle entrate	Aggiornamento schede assegnazione budget	Aggiornamento schede assegnazione budget	Aggiornamento schede assegnazione budget

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
		2	2	1	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*
GR 37	**DIREZIONE**	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
GR 37.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Implementazione del quadro di programmazione 2018-2023.	PESO 25
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di verificare la coerenza delle proposte di atti amministrativi, delle direzioni ed agenzie regionali, con il documento strategico di programmazione 2018-2023.	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Analisi delle proposte di atti e attribuzione della corretta codifica delle azioni previste dal DSP 2018-2023	Atti amministrativi esaminati/Pareri rilasciati	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Codifica delle azioni	100%	100%	100%
Rilascio parere	100%	100%	100%

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
		2	2	1	

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI		*2019*
GR 37	**DIREZIONE**	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	
GR 37.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**		
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.		PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.		
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 13 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 38	**DIREZIONE**	PER LO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO
GR 38.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Raggiungimento degli obiettivi ai fini dell'avanzamento di spesa programmata dalle azioni di competenza della Direzione - POR FESR LAZIO 2014-2020.	
DESCRIZIONE	L'obiettivo si concretizza con l'attuazione delle previsioni di spesa dell'Asse III con particolare riferimento alla finalizzazione di tutte le risorse previste ed all'avanzamento degli interventi di ingegneria finanziaria.	
ALTRE STRUTTURE	Lazio Innova SpA.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Raggiungimento target annuali	Rendicontazione finanziaria dell'Asse III	Risultato	Numerico	72	96	150

NOTA: I target si intendono in milioni.

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 38.1.1	Rafforzamento spazio attivo Asse III - Misure 3.5.1a, 3.5.2, 3.4.1, 3.4.2, 3.1.3.	30	X	X	X
GR 38.1.2	Avanzamento degli interventi di ingegneria finanziaria con particolare riferimento al fondo rotativo piccolo credito delle PMI (Asse III - Misure POR 3.3.1 e 3.6.1).	20	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	2			

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
	Misura POR 3.5.1 A	1.149.020,00
	Misure POR 3.3.1 e 3.6.1	11.790.700,00

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 38	**DIREZIONE**	PER LO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO
GR 38.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Rafforzamento spazio attivo Asse III - Misure 3.5.1a, 3.5.2, 3.4.1, 3.4.2, 3.1.3.	PESO 30
DESCRIZIONE	Potenziamento attività di supporto alle imprese per il miglioramento dell'esito degli avvisi pubblici attuativi del POR FESR LAZIO.	
ALTRE STRUTTURE	Lazio Innova SpA.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Servizio di affiancamento e tutoraggio alle imprese	Numero imprese beneficiarie del servizio di tutoraggio e affiancamento dei bandi regionali finanziati con risorse europee	Risultato	Numerico	360

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Task Force per le imprese	Determina di costituzione Task Force		
Attività di tutoraggio		Report attività di tutoraggio	N. imprese destinatarie del tutoraggio

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	A42161	574.510,00
	A42162	402.157,00
	A42163	172.353,00

NOTA: L'importo dei capitoli è suddiviso per quote UE, STATO, REGIONE

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 38	**DIREZIONE**	PER LO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO	
GR 38.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Avanzamento degli interventi di ingegneria finanziaria con particolare riferimento al fondo rotativo piccolo credito delle PMI (Asse III - Misure POR 3.3.1 e 3.6.1).		PESO 20
DESCRIZIONE	L'obiettivo si pone il raggiungimento dell'utilizzo totale delle somme stanziate dal Fondo a favore delle Piccole e medie imprese.		
ALTRE STRUTTURE	Istituto di credito Artigiancassa SpA.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Monitoraggio numero imprese che accedono al fondo	Incremento delle imprese che accedono al fondo rispetto all'anno precedente	Risultato	Percentuale	20%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Risorse al soggetto gestore (Istituto di credito Artigiancassa SpA.)		Determina trasferimento risorse al soggetto gestore	
Accessi al fondo		Monitoraggio accessi al fondo	Incremento 20% imprese

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	A42161	5.895.350,00
	A42162	4.126.745,00
	A42163	1.768.605,00

NOTA: L'importo dei capitoli è suddiviso per quote UE, STATO, REGIONE

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 38	**DIREZIONE**	PER LO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAZIO CREATIVO
GR 38.0.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 102 misure specifiche

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI		*2019*
GR 39	**DIREZIONE**	SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	
GR 39.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**		
DENOMINAZIONE	Linee di intervento per il miglioramento della salute, dei criteri di accesso e per lo sviluppo delle reti di assistenza territoriale in equilibrio economico.		
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di definire la programmazione per il triennio 2019-2021 volta al miglioramento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sotto i vincoli del mantenimento dell'equilibrio economico.		
ALTRE STRUTTURE			

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Programmazione per il triennio 2019-2021	Redazione Porgramma Operativo	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 39.1.1	Miglioramento delle condizioni di accesso dei pazienti.	15	X	X	X
GR 39.1.2	Raggiungimento dell'equilibrio economico del SSR.	20	X	X	X
GR 39.1.3	Interventi di edilizia sanitaria.	15	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	12				

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	***2019***

GR 39	**DIREZIONE**	SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

GR 39.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Miglioramento delle condizioni di accesso dei pazienti.	PESO 15
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è la valorizzazione del distretto quale luogo fisico dove si realizza l'integrazione tra la presa in carico del paziente e l'inserimento del paziente nelle cure assicurate dal SSR.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Sistema di registrazione dei pazienti affetti da diabete e broncopneumulogia cronica ostruttiva (BPCO)	Incremento degli accessi registrati nel sistema.	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Aumento del 30% dell'uso del sistema di registrazione dei pazienti affetti da diabete e BPCO			Report incremento del 30%

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 39	**DIREZIONE**	SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
GR 39.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Raggiungimento dell'equilibrio economico del SSR.	PESO 20
DESCRIZIONE	Il fine dell'obietivo è quello di conseguire il pareggio di bilancio del Consolidato SSR dell'esercizio 2019 (risultato economico 2019 ≥0).	
ALTRE STRUTTURE	Direzione regionale Centrale Acquisti, Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Pareggio di bilancio	Conseguire il pareggio di bilancio del Consolidato SSR 2019 ≥ 0	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Adozione e messa a regime di tutte le manovre che saranno previste nel P.O. 2019-2021 per l'anno 2019.		Rispetto delle azioni previste nella bozza di P.O. 2019-2021.	Rispetto delle azioni previste nella bozza di P.O. 2019-2021.
Conto Economico IV Trimestre 2019.			Raggiungimento pareggio di bilancio 2019 ≥ 0

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	12				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 39	**DIREZIONE**	SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
GR 39.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Interventi di edilizia sanitaria.	PESO 15
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di sviluppare un sistema organizzato di interventi in edilizia sanitaria ai fini della rispondenza alla normativa anti sismica edile ed impiantistica. Esemplificativa sarà la sottoscrizione dell'accordo ai sensi della L. 232/2016 comma 140 per l'erogazione dei finanziamenti in favore di ASL Frosinone (Ospedale di Sora), ASL RM 6 (Ospedale dei Castelli), Asl Rieti (Ospedale de Lellis), ASL Roma 3 (Ospedale Grassi).	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Sottoscrizione dell'accordo tra Regione e Ministero Salute.	Approvazione accordo	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisposzione ed approvazione dell'Accordo tra Regione e Ministero della Salute.		Elaborazione testo Accordo	Invio in Giunta proposta di DGR

RISORSE

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI		*2019*
GR 39	**DIREZIONE**	SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA	
GR 39.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**		
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC 2019-2021).		PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.		
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021.	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento.			Attuazione delle misure obbligatori e n. 32 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 40	**DIREZIONE**	INCLUSIONE SOCIALE
GR 40.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Welfare: benessere, partecipazione, sostegno e sviluppo.	
DESCRIZIONE	Rafforzare i pilastri del welfare garantendo i livelli essenziali delle prestazioni, promuovendo il coordinamento e l'integrazione sociale dei servizi e degli interventi, attraverso la partecipazione degli attori istituzionali e delle comunità responsabili e mutualistiche nella co-progettazione e valutazione di impatto delle attività e delle azioni, con il concorso di organismi socio-assistenziali rivolti alla persona, quali azioni al centro della strategia regionale per superare le disuguaglianze che rendono il tessuto sociale più fragile soprattutto in presenza di bambini, anziani o persone che vivono un particolare stato di disagio economico, di esclusione e/o di disabilità.	
ALTRE STRUTTURE	Direzioni regionali, Comuni, Municipi di Roma Capitale, Distretti socio-assistenziali, Aziende UU.SS.LL., I.I.PP.A.B./ASP e altri soggetti del sistema integrato.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Rafforzare i pilastri del welfare garantendo i livelli essenziali delle prestazioni	Attuazione delle misure programmate	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 40.1.1	Monitoraggio del piano dell'offerta e della domanda dei servizi e della spesa sociale.	25	X	X	X
GR 40.1.2	Disciplina delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	9	5		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 40	**DIREZIONE**	INCLUSIONE SOCIALE
GR 40.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Monitoraggio del piano dell'offerta e della domanda dei servizi e della spesa sociale.	PESO 25
DESCRIZIONE	L'Osservatorio coordina e realizza azioni di monitoraggio del sistema dell'offerta e della domanda dei servizi sociali, della spesa sociale della Regione e degli enti locali, dello stato di attuazione del piano sociale regionale e dei piani sociali di zona, della qualità dei servizi erogati al fine di sostenere la capacità dei territori da mettere in rete quei servizi sociali, educativi, per il lavoro e sanitari necessari a realizzare i progetti di inclusione attiva.	
ALTRE STRUTTURE	Comuni, Municipi di Roma Capitale, distretti socio-assistenziali, Aziende UU.SS.LL., ASP e altri soggetti del sistema integrato.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Osservatorio regionale delle Politiche sociali	Relazione attività e interventi	Risultato	Binario SI/NO	SI

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Osservatorio regionale delle politiche sociali	Costituzione gruppo lavoro	Nomina componenenti	
Monitoraggio del sistema dell'offerta e della domanda dei servizi sociali, della spesa sociale della Regione e degli enti locali, dello stato di attuazione del piano sociale			Relazione quadro complessivo delle reti e del sistema di supporto formale e informale operante in ambito dei servizi sociali sul territorio regionale

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	9	5		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 40	**DIREZIONE**	INCLUSIONE SOCIALE

GR 40.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Disciplina delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP).	PESO 25
DESCRIZIONE	Nell'ambito del quadro normativo saranno individuati e definiti gli elementi e le modalità di trasformazione delle IPAB, in Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, che svolgono attività di prevalente interesse pubblico. Gli Enti trasformati avranno lo scopo di fornire servizi socioassistenziali e sociosanitari in conformita della legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11. Le procedure, le modalità, il sistema organizzativo, tecnico, amministrativo, gli obblighi, gli ambiti applicativi, ecc. saranno oggetto di uno o più regolamenti attuativi.	
ALTRE STRUTTURE	Direzioni regionali. Comuni, Municipi di Roma Capitale, distretti socio-assistenziali, Aziende UU.SS.LL., II.PP.A.B. e altri soggetti del sistema integrato.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP).	Relazione contenente dati, elementi e disciplina sulla base del quadro normativo.	Risultato	Binario SI/NO	SI

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Gruppo di lavoro	A.O. - nomina gruppo lavoro		
Monitoraggio	Attività ricognitiva delle IPAB		
Disciplina delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona (ASP) quale regolamento attuativo della Legge Regionale di riordino delle II.PP.A.B.		Invio in Giunta proposta DGR	Relazione impatto Regolamenti attuativi

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	9	5		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	***2019***

GR 40	**DIREZIONE**	INCLUSIONE SOCIALE
GR 40.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 23 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 41	**DIREZIONE**	PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
GR 41.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Interventi in ambito di politiche abitative.	
DESCRIZIONE	Promuovere e sviluppare tutte le possibilità finalizzate a garantire alla cittadinanza il diritto alla casa, sia nell'ambito dell'edilizia agevolata sia nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata. Tale obiettivo viene raggiunto anche mediante l'accelerazione e la ridefinizione di programmi e progetti di intervento riguardanti la costruzione di nuove abitazioni, il risanamento, la ristrutturazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Inoltre si intende favorire iniziative per il recupero ed il risanamento delle abitazioni nei centri storici minori del Lazio, nonché promuovere iniziative finalizzate all'attuazione delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, sulla base delle linee di finanziamento già attive o sulla programmazione di eventuali nuove risorse. La complessità di tali iniziative dovrà trovare corrispondenza con la previsione di accordi e convenzioni con le amministrazioni comunali, le ATER e in genere tutti i soggetti coinvolti nella tematica. Soprattutto nell'ambito dell'emergenza abitativa, in particolare per Roma Capitale, sarà fondamentale definire la programmazione degli interventi finalizzati all'incremento dell'offerta abitativa attraverso la predisposizione di atti e provvedimenti disciplinanti le modalità e i tempi di attuzione. Nell'ambito dell'edilizia agevolata, oltre alla implementazione della rilevazione dei dati e delle informazioni inerenti il fabbisogno e l'offerta abitativa monitorati tramite l'osservatorio regionale sulle politiche abitative, sarà necessario, gestire i contributi ad oggi concessi e definire modalità per il superamento di criticità e problematiche. Fondamentale sarà altresì la definizione delle linee di indirizzo ed i contenuti riferiti alla previsione di istituzione dell'ufficio per l'abitare, che si pone in via trasversale tra l'edilizia sovvenzionata e l'edilizia agevolata, che dovrà poi svolgere un ruolo di primo piano nell'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi.	
ALTRE STRUTTURE	ATER, Comuni, Associazioni di categoria degli inquilini e degli operatori.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Strumenti di gestione	Predisposizione di accordi, convenzioni, atti di programmazione e di rimodulazione di interventi di realizzazione/ manutenzione/adeguamento	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 41.1.1	Programmazione degli interventi riferiti all'emergenza abitativa per Roma Capitale.	10	X	X	X
GR 41.1.2	Azioni di semplificazione ed efficientamento nell'edilizia residenziale pubblica.	15	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

	CATEGORIE GIURIDICHE				
RISORSE UMANE	**DIRIGENTI**	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	8	2		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO
	Missione 08 - Programma 02	701.087.449,75

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*
GR 41	**DIREZIONE**	PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
GR 41.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Programmazione degli interventi riferiti all'emergenza abitativa per Roma Capitale.	PESO 10
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è quello di definire la programmazione degli interventi da attuare per mitigare la situazione di emergenza circa la disponibilità di alloggi e garantire il diritto all'abitazione. Con DGR n. 110 del 15 marzo 2016, relativa al programma di cui sopra, sono stati individuati gli interventi ed è stata disposta la destinazione degli alloggi realizzati e/o reperiti alle categorie di nuclei familiari titolate. A seguito della DGR n. 762/2018 si dovrà predisporre, concordemente con ATER Roma, una puntuale programmazione degli interventi prevedendo con apposite convenzioni la determinazione delle modalità di attuazione degli stessi a breve/medio termine.	
ALTRE STRUTTURE	ATER Roma.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Programmazione interventi emergenza abitativa	Atti di programmazione degli interventi da attuare nel breve/medio periodo	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Interventi oggetto di finanziamento per l'emergenza abitativa e convenzione/i per la disciplina delle modalità di attuazione interventi		Invio in Giunta proposta DGR individuazione interventi	Stipula convenzione/i con ATER Roma
Monitoraggio attuazione degli interventi in convenzione ed eventuale rimodulazione della programmazione effettuata			Determina stato avanzamento interventi previsti in convenzione ed eventuali DGR di modifica della programmazione

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	2			

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	E62125	30.542.075,74

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI		*2019*
GR 41	**DIREZIONE**	PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA	
GR 41.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**		
DENOMINAZIONE	Azioni di semplificazione ed efficientamento nell'edilizia residenziale pubblica.		PESO 15
DESCRIZIONE	Con il perseguimento di tale obiettivo si intende orientare l'azione amministrativa incrementandone i livelli di efficacia. In tale ottica è previsto il costante monitoraggio e compimento delle istruttorie riferite agli interventi di Comuni, ATER e soggetti privati beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale agevolata. Aspetto rilevante sarà costituito dalla individuazione di procedure e modalità di esecuzione degli interventi nonchè dalla eventuale previsione di modifiche anche a livello normativo della disciplina concernente le politiche abitative. In tal senso, la riorganizzazione del sistema prevede l'Osservatorio Regionale sui Piani di Zona.		
ALTRE STRUTTURE	ATER, Comuni, altre strutture regionali (Avvocatura regionale, Direzione Bilancio)		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Definizione degli interventi procedurali	Individuazione di interventi procedurali/normativi per il miglioramento degli strumenti di verifica e monitoraggio delle situazioni complesse	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Predisposizione di procedure idonee alla risoluzione di problematiche complesse		Analisi delle problematiche che necessitano una risoluzione	Predisposizione n. 3 provvedimenti (Determine/DGR) di approvazione procedure per risoluzione problematiche analizzate
Provvedimento inerente il funzionamento dell'Osservatorio Regionale sui Piani di Zona		Predfisposizione regolamento Osservatorio	Invio in Giunta proposta DGR approvazione regolamento Osservatorio

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	8	2		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI	*2019*

GR 41	**DIREZIONE**	PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
GR 41.2	**OBIETTIVO STRATEGICO**	
DENOMINAZIONE	Governo del territorio.	
DESCRIZIONE	Il fine dell'obiettivo è costituito dalla previsione di misure finalizzate al miglioramento delle competenze in tema di governo del Territorio e al supporto tecnico-finanziario nei confronti dei Comuni. In tal senso, con l'istituzione dell'Ufficio speciale rigenerazione urbana, si proseguirà nelle attività di supporto ai Comuni per la predisposizione delle proprie deliberazioni riferite all'applicazione della L.R. n. 7/2017, assicurando la piena e uniforme attuazione della normativa in materia. Parallelamente continua l'attività di supporto finanziario ai Comuni per la predisposizione di strumenti urbanistici (L.R. n. 55/1976) e per la realizzazione di opere pubbliche e di urbanizzazione (L.R. n. 38/1999 e L.R. n. 6/2007), mediante la predisposizione e gestione di appositi bandi di concessione di contributi e il monitoraggio degli interventi.	
ALTRE STRUTTURE	Altre strutture della Direzione, Comuni.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Strumenti di semplificazione e supporto agli enti	Definizione delle azioni di supporto ai Comuni delle procedure di applicazione della normativa	Risultato	Binario SI/NO	SI	SI	SI

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 41.2.1	Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica.	25	X	X	X

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	4	3	2		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 41	**DIREZIONE**	PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
GR 41.2.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica.	PESO 25
DESCRIZIONE	L'obiettivo si propone la predisposizione di azioni di sostegno finanziario e supporto tecnico-amministrativo a beneficio dei Comuni. In tal senso, si configura attraverso gli interventi di finanziamento per la predisposizione degli strumenti urbanistici e la realizzazione di opere pubbliche e di urbanizzazione primaria nonchè tramite l'attività di supporto tecnico-giuridico-amministrativo ai Comuni in merito all'applicazione della L.R. n. 7/2017 (rigenerazione urbana), attività posta in essere dall'Ufficio speciale rigenerazione urbana, istituito presso questa struttura. Si intende, pertanto, definire una procedura per una gestione uniforme ed omogenea dell'applicazione della legge regionale da parte dei Comuni e delle Aree della Direzione. A tal fine, saranno predisposte circolari e/o disciplinari.	
ALTRE STRUTTURE	Aree della Direzione, Comuni	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuzione della legge sulla rigenerazione urbana	Predisposizione linee guida per l'applicazione della legge	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Supporto normativo ai Comuni		Supporto tecnico-amministrativo ai Comuni (LR. n. 7/2017)	N. richieste supporto evase/N. richieste supporto trasmesse (>75%)
Linee guida per l'applicazione uniforme della normativa		Analisi tecnico-normativa per redazione Linee guida	Determina adozione Linee guida

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	2		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI	*2019*

GR 41	**DIREZIONE**	PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
GR 41.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**	
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.	PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.	
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 70 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI STRATEGICI		*2019*
GR 42	**DIREZIONE**	LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO	
GR 42.1	**OBIETTIVO STRATEGICO**		
DENOMINAZIONE	Efficientamento energetico, salvaguardia e manutenzione dei territori interessati da fenomeni naturali cause di dissesto idrogeologico.		
DESCRIZIONE	L'efficientamento energetico e le opere di tutela e salvaguardia dal rischio idrogeologico dei territori interessati da fenomeni di frana, erosione, inondazioni e straripamenti si rendono oggi più indispensabili ed efficaci per la difesa idrogeologica ed ambientale di molteplici aree territoriali regionali. La sostenibilità ambientale e le opere di tutela del territorio sono ancora una volta gli imperativi sui quali riorientare le azioni pubbliche di governo.		
ALTRE STRUTTURE	Autorità di Gestione POR FESR Lazio 2014-2020; Direzione regionale Infrastrutture e mobilità.		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Azioni per l'efficientamento energetico, di salvaguardia e manutenzione dei territori interessati da fenomeni naturali cause di dissesto idrogeologico	Attività realizzate/attività previste	Risultato	Percentuale	100%	100%	100%

NOTA:

PIANO DI AZIONE

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO (OBIETTIVI ORGANIZZATIVI)		PESO	2019	2020	2021
GR 42.1.1	Attuazione dell'Azione 4.1.1 del "POR FESR Lazio 2014-2020": Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Call for proposal "Energia 2.0").	20	X	X	X
GR 42.1.2	POR FESR Lazio 2014-2020 - Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti al rischio idrogeologico e di erosione costiera".	15	X	X	X
GR 42.1.3	Programma di mitigazione del rischio idrogeologico per i Bacini Nazionali, Tevere Garigliano e Regionali. Bando per la concessione di finanziamenti regionali a favore delle Amministrazioni Comunali.	15	X	X	

RISORSE ASSOCIATE ALL'OBIETTIVO STRATEGICO

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	6	36	11		

RISORSE FINANZIARIE	MISSIONE E PROGRAMMA	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 42	**DIREZIONE**	LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

GR 42.1.1	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Attuazione dell'Azione 4.1.1 del "POR FESR Lazio 2014-2020": Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Call for proposal "Energia 2.0").	PESO 20
DESCRIZIONE	Con DGR n. 673/2017 sono state approvate le modalità Attuative (MAPO) relative all'attuazione dell'Azione 4.1.1 prevista nell'ambito del POR FESR 2014-2020 della Regione Lazio denominata "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la riconversione e rigenerazione energetica". In tale ambito è previsto che la Direzione, facendo seguito alle analoghe attività curate nell'ambito del precedente arco di programmazione di risorse comunitaria, curi le attività di cui alla prevista "Call for proposal" riservata agli Enti Pubblici locali, in tema di efficientamento energetico di edifici pubblici del territorio regionale. In tale contesto, alla Direzione è richiesta, dopo averne curato la fase di diagnosi energetica preliminare, l'attuazione di n.39 interventi, mediante progettazione, appalto dei lavori, nonché le attività di gestione tecnica, economica e finanziaria.	
ALTRE STRUTTURE	Autorità di Gestione POR FESR Lazio 2014-2020, Direzione regionale Infrastrutture e Mobilità, Aree Direzione.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attività di realizzazione dell'iniziativa	Avvio della fase di realizzazione degli interventi	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Avvio fase realizzazione interventi	Cura delle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura	Approvazione delle progettazioni acquisite	N. 15 Determine a contrarre per la realizzazione degli interventi

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	5	30	5		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 42	**DIREZIONE**	LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

GR 42.1.2	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	POR FESR Lazio 2014-2020 - Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti al rischio idrogeologico e di erosione costiera".	PESO 15
DESCRIZIONE	Al fine di contrastare gli effetti di inondazione, straripamenti, nonché la mitigazione del rischio di tipo gravitativo derivante dalla necessità di consolidamento e di sistemazione di versanti interessati da fenomeni di frana, sono stati individuati i progetti d'intervento sul territorio regionale ai sensi delle Modalità Attuative (MAPO) di cui alla DGR n. 659 del 13/11/2018, in combinato disposto con i criteri stabiliti con DPCM del 28.05.2015. Alla Direzione è richiesta, in particolare, a realizzazione di n.4 interventi, di cui la Regione Lazio è beneficiaria (intervento "Ripristino officiosità idraulica del fosso di Monte Oliviero, fosso Val Pantana e fosso Valle Muricana nel tratto compreso tra via della Giustiniana ed il Fiume Tevere; intervento "Sistemazione idraulica del Fosso Galeria dal ponte della ferrovia Roma Civitavecchia al Tevere"; intervento "Lavori di ripristino dell'officiosità dell'alveo del fiume Cosa nel tratto terminale, nei comuni di Frosinone e Ceccano"; intervento "Sistemazione idraulica del fiume Turano").	
ALTRE STRUTTURE	Autorità di Gestione POR FESR Lazio 2014-2020.	

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attività di realizzazione dell'iniziativa	Avvio della fase di realizzazione degli interventi di cui la Regione Lazio è beneficiaria mediante l'adozione dei necessari provvedimenti	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Avvio fase realizzazione interventi	Cura della fase di acquisizione delle progettazioni	Approvazione delle progettazioni acquisite	N. 2 Determine a contrarre per la realizzazione degli interventi

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	2	5	5		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	*2019*

GR 42	**DIREZIONE**	LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

GR 42.1.3	**OBIETTIVO ORGANIZZATIVO**	
DENOMINAZIONE	Programma di mitigazione del rischio idrogeologico per i Bacini Nazionali, Tevere Garigliano e Regionali. Bando per la concessione di finanziamenti regionali a favore delle Amministrazioni Comunali.	PESO 15
DESCRIZIONE	La DGR n. 846 del 20/12/2018 avente per oggetto “Programma regionale di interventi per la difesa del suolo e la sicurezza del territorio. Nuovo programma di mitigazione rischio idrogeologico Bacini Nazionali, Tevere Garigliano e Regionali” ha autorizzato la concessione di finanziamenti regionali a favore delle Amministrazioni comunali per l’attuazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed in particolare frane, esondazioni, alluvioni, dissesti di carattere torrentizio e sprofondamenti, per l’anno 2019 sul capitolo E42101, per un importo complessivo di euro 7.221.929,37. Tenuto conto che la citata DGR 846/2018 prevede l’attuazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ammissibili a finanziamento sulla base dei seguenti criteri: a) Interventi la cui progettazione sia almeno di livello definitivo; b) Evidenza di un rischio diretto per beni o persone; c) Situazioni di interruzione di viabilità che generano l’impossibilità di raggiungere edifici strategici e rilevanti; d) Esistenza di apposite ordinanze sindacali; e) Importo del finanziamento richiesto non superiore ad Euro 500.000,00 per la realizzazione di interventi funzionali. Nel corso dell'anno è prevista la pubblicazione di unapposito Bando, con ricezione delle candidature, valutazione prelimianre di ammissibilità, formazione della graduatoria definitiva degli interventi, previa verifica di ciascuna candidatura anche mediante espletamento di sopralluoghi.	
ALTRE STRUTTURE		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Graduatoria definitiva candidature	Determina graduatoria definitiva candidature	Risultato	Binario SI/NO	SI

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Avvio dell'iniziativa	Pubblicazione del Bando	Ricezione delle candidature e formazione graduatoria preliminare	Determina formazionme graduatoria definitiva

RISORSE

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1	1	1		

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO
	E42101	7.221.929,37

NOTA:

	SCHEDA di programmazione OBIETTIVI INDIVIDUALI		*2019*
GR 42	**DIREZIONE**	LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO	
GR 42.0.1	**OBIETTIVO INDIVIDUALE**		
DENOMINAZIONE	Adozione delle misure previste per l'anno 2019 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021.		PESO 20
DESCRIZIONE	In relazione all'esigenza di favorire forme diffuse di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'obiettivo consiste nella realizzazione, secondo le modalità e le tempistiche delineate, delle attività e delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste per l'anno 2019 nell'ambito del PTPC 2019-2021. Per i contenuti di dettaglio si rinvia a quanto previsto nel PTPC 2019-2021.		
ALTRE STRUTTURE	Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza (RPCT).		

INDICATORI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	METODO DI CALCOLO	Target ANNUALE
Attuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021	Attività realizzate/attività programmate	Risultato	Percentuale	100%

NOTA:

FASI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE FASE	RISULTATI ATTESI IQ	RISULTATI ATTESI IIQ	RISULTATI ATTESI IIIQ
Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2019-2021 secondo le scadenze delineate nel documento			Attuazione delle misure obbligatorie e n. 83 misure specifiche

RISORSE UMANE	**CATEGORIE GIURIDICHE**				
	DIRIGENTI	**D**	**C**	**B**	**A**
	1				

RISORSE FINANZIARIE	CAPITOLO	IMPORTO

NOTA: